DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 160 - N° 168

il Quotidiano del NordEst

Domenica 21 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Al via la demolizione della caserma Osoppo
A pagina V

L'intervista
Ortombina: «Fenice, la chiglia di un nave per la rinascita»
Gasparon a pagina 17

Lo sport
Bergamo, torna il calcio: l'Atalanta sfida il Sassuolo
Angeloni a pagina 19

L'analisi

La sterzata della Merkel impone all'Italia di fare presto

Romano Prodi

Vi sono alcuni avvenimenti che diventano significativi perché non vi succede nulla. Questa è la mia conclusione sul Consiglio Europeo di venerdì scorso. Una conclusione che può sembrare paradossale perché molti sono rimasti delusi dal fatto che i massimi rappresentanti dei Paesi europei si sono sostanzialmente limitati a prendere atto delle proposte della Commissione e a rinviare tutto alla prossima riunione, che si terrà probabilmente intorno alla metà di luglio (con la speranza che i capi di governo europei possano finalmente parlarsi di persona e non limitarsi a dialogare a distanza.)

È vero che gli oppositori alle inattese proposte della Commissione e del tandem Merkel-Macron hanno riconfermato le loro posizioni e che perciò non vi è stato alcun accordo sulla nuova politica di solidarietà contenuta nelle proposte della "Next Generation" e dell'aumento del bilancio dell'Unione 2021-2027.

È tuttavia evidente che l'opposizione degli Stati che si definiscono frugali non è più un'opposizione di principio (quasi teologica) ma è ormai scesa nel campo contrattuale, in difesa dei relativi vantaggi fra pagamenti e incassi (i così detti rebates) che questi Paesi tuttora conservano nel bilancio europeo. Questo passaggio ad una fase contrattuale ha ammorbidito anche l'opposizione della Polonia, che finora aveva soprattutto sottolineato la propria diversità. (...)

Continua a pagina 23

Zanardi, l'errore e lo schianto

▶Un testimone e un video sullo scontro col tir «Aveva il cellulare in mano, poi la sbandata»

▶L'autista indagato: «Me lo sono trovato davanti» Gravissimo il trauma facciale: Alex rischia la vista

Un video e un testimone parlano di un'imprudenza che potrebbe essere costata cara ad Alex Zanardi, in Rianimazione dopo lo scontro con un camion. Un ciclista, che correva al suo fianco, conferma quanto già registrato in una ripresa fatta da un cameraman. L'uomo avrebbe raccontato che Zanardi stava effettuando un video con il telefonino. In base alla testimonianza, Alex non si sarebbe accorto d'avere invaso la corsia opposta. L'autista del tir indagato: «Me lo sono trovato davanti». Gravissimo il trauma facciale di Alex: rischia la vista.

Marani e Monzone alle pagine 2 e 3

Il caso. Spunta l'ipotesi Zeno D'Agostino

Bufera sul Porto di Venezia l'ombra del commissario

DOCUMENTI **Dopo la bocciatura del bilancio consuntivo da parte dei rappresentanti di Regione e Città metropolitana di Venezia nel Comitato di gestione portuale, spunta l'ipotesi del commissariamento per sei mesi.**

Trevisan a pagina 10

Daniela, nuovo calvario

«Ma la corsa non si fermi, mio marito vorrebbe così»

Daniela Manni, moglie di Alex Zanardi, si ritrova ad affrontare un nuovo inferno dopo quello del gravissimo incidente del 2001 in Germania. «La staffetta tricolore deve proseguire, non la interrompiamo. Alex vorrebbe così», afferma. In serata è arrivata la conferma e Daniela Manni ha ringraziato gli atleti con una breve nota: «Mio figlio e io siamo con loro e li ringraziamo per la voglia di non mollare in un momento così difficile. Il viaggio continua per Alex».

Marani a pagina 2

Ermini: «Toghe, la crisi morale mette a rischio l'indipendenza»

▶Intervista al vicepresidente del Csm. Palamara espulso dall'Anm

«La crisi morale delle toghe mette a rischio l'indipendenza». Il vicepresidente del Csm, David Ermini, mette a fuoco la crisi della magistratura. «Precisiamo subito però - spiega - che ciò che è emerso in queste ultime settimane fotografa una situazione risalente nel tempo, non una situazione attuale. Questo Consiglio ha dimostrato di saper reagire e di saper funzionare nel solco della Costituzione». Intanto Palamara è stato espulso dall'Anm. Un anno fa il Csm lo aveva sospeso dalle funzioni, dopo il suo coinvolgimento nell'inchiesta di Perugia dove è accusato di corruzione.

Gentili e Scarpa alle pagine 4 e 5

L'inchiesta

Regeni, l'Egitto consegna carte ed effetti personali

Il passaporto di Giulio Regeni, insieme ad effetti personali e a due documenti di riconoscimento dell'università di Cambridge e dell'università americana del Cairo, sono tornati in Italia.

Allegri a pagina 15

«L'epidemia si spegne, adesso test multipli»

Il Veneto è pronto a testare un nuovo tipo di esame per dire se i pazienti che presentano sintomi - dalla febbre ai problemi respiratori - sono malati di coronavirus o di una normale influenza. Si tratta dei cosiddetti esami "multiplex" capaci di individuare contemporaneamente più virus. In questo modo, se il prossimo autunno il coronavirus si ripresenterà, si sarà in grado di intervenire tempestivamente sin dalla diagnosi. Il virus, intanto, «non è più "cattivo" come prima»: a dirlo una ricerca svolta in Veneto.

Vanzan a pagina 9

L'intervista

Illy: «La ripartenza passa per i cibi di qualità italiani»

«Il futuro passa dalla valorizzazione dei nostri prodotti agroalimentari di qualità, così daremmo anche una spinta al turismo che soffre la crisi da Covid-19». Così Riccardo Illy in un'intervista.

Crema a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Il dramma del campione

«Zanardi rischia la vista» L'autista del tir indagato: me lo sono trovato davanti

▶Il campione è in coma farmacologico I medici: «Importante che resti stabile»

▶La procura indaga: possibili carenze su autorizzazioni e misure di sicurezza

Alex Zanardi

L'INCHIESTA

SIENA La differenza tra la vita e la morte per Alex Zanardi, l'ex pilota di Formula 1 53enne, campione paralimpico, che venerdì pomeriggio si è scontrato con un camion a bordo della sua handbike sulla provinciale 146 nel Senese, passa tutta per quei parametri che i medici dell'ospedale "alle Scotte" di Siena dicono «stabili». Alex, a cui vennero amputate le gambe nel 2001, non ha riportato lesioni toraciche o addominali, ma il quadro neurologico è molto grave. Nella migliore delle ipotesi ci possono essere lesioni alla vista, ma per sapere se e come uscirà anche da questa dura prova, bisognerà attendere il suo risveglio. Alex è in coma indotto ricoverato nella terapia intensiva. «Nella sua situazione - ha spiegato il professore Sabino Scolletta, direttore della Rianimazione - una instabilità improvvisa potrebbe significare un non ritorno. Ma i parametri emodinamici e cardiovascolari, intendo la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca, al momento sono soddisfacenti. Il quadro, invece, è così compromesso a livello facciale che dobbiamo attendere di dover attendere il momento in cui potremo sospendere la sedazione, non prima della prossima settimana».

GLI INTERROGATORI

La Procura di Siena ha aperto un'inchiesta sul drammatico scontro avvenuto durante la staffetta paralimpica a tappe da Luino, in Lombardia, a Santa Maria di Leuca, in Puglia. La pm Serena Menicucci ha indagato l'autista del camion con rimorchio a cui la handbike di Zanardi si è agganciata dopo avere sbandato ed essersi "imbarcata" in curva. Secondo i testimoni (e un video) Zanardi stava usando il telefonino. Marco C., 44 anni, autotrasportatore di prodotti agricoli di un paesino a nord di Siena, è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di lesioni gravissime colpose, «un atto dovuto». L'uomo ha detto di esseri ritrovato davanti il velocipede di Zanardi e di non avere potuto fare nulla per evitarlo. «Quando l'ho visto uscire dalla curva all'improvviso, ho provato a spostarmi, a sterzare il camion, ma non ci sono riuscito», ha raccontato disperato ai primi soccorritori. Il fascicolo della Procura si è già arricchito di nuove informative dei carabinieri di Montalcino e del Comando provinciale di Siena. Ieri mattina sono stati ascoltati come persone informate sui fatti due componenti dello staff organizzativo della super-staffetta, una sorta di giro amatoriale a tappe in cui l'unico sempre presente era proprio Alex Zanardi. E non è escluso che nelle prossime ore venga ascoltata in Procura anche Daniela Manni, la moglie dell'atleta, che con Alex è titolare della società Obiettivo3 che ha promosso l'iniziativa. Gli inquirenti vogliono capire se siano state commesse delle leggerezze dal punto di vista organizzativo e, quindi, della sicurezza. Come mai la strada non fosse stata preventivamente chiusa in entrambi i sensi di marcia, come solitamente avviene in occasione di eventi sportivi, soprattutto se coinvolgono veicoli quali le handbike poco visibili e meno stabili delle biciclette tradizionali. Da quanto ricostruito finora, non risultano alla Questura di Siena richieste di autorizzazione e, a quanto pare, nemmeno a quella di Firenze, da dove era partita la prima tranche della tappa toscana, richieste propedeutiche per potere mettere in piedi il servizio di sicurezza. E tutto ciò nonostante la manifestazione fosse stata ampiamente pubblicizzata e in grado di calamitare partecipanti e simpatizzanti attratti soprattutto dalla possibilità di pedalare al fianco di un campione come Alex. C'è poi una stranezza: ad accompagnare il gruppetto di Zanardi da Pienza a San Quirico d'Orcia c'era una pattuglia della polizia locale che ha fatto da apristrada. Eppure il sindaco di Pienza, Manolo Garosi, all'Adnkronos ha detto di non «avere avuto comunicazioni di gare di alcun tipo o di manifestazioni», ma di essere informato «solo di un saluto istituzionale ai giardini Dante Alighieri», ma i suoi caschi bianchi erano lì. Secondo gli organizzatori, in realtà, non sarebbe stata necessaria alcuna autorizzazione, dal momento che - hanno messo agli atti - si trattava semplicemente di «una pedalata di gruppo, come le tante che si fanno tra amici e appassionati sportivi in bicicletta per le strade di tutta Italia». Le gare ciclistiche, fra l'altro, sono ancora sospese. Ma per gli inquirenti l'aspetto autorizzativo non sarebbe una questione di second'ordine che avrebbe permesso di presidiare gli attraversamenti e "blindare" il passaggio degli atleti. Fatto sta che a organizzare la staffetta è proprio la Obiettivo3, la società fondata con amore e passione da Zanardi e dal suo entourage. Che ora stanno guardando la morte in faccia.

Alessia Marani

LE QUESTURE DI SIENA E FIRENZE NON ERANO STATE INFORMATE DELLA MANIFESTAZIONE IN CORSO

SIENA I medici dell'ospedale Santa Maria Le Scotte leggono il bollettino sanitario di Zanardi (Foto LAPRESSE)

UNA PATTUGLIA DELLA POLIZIA LOCALE SEGUIVA IL GRUPPO EPPURE IL SINDACO DI PIENZA DICE: «IO NON SAPEVO NULLA»

Per Daniela un secondo inferno «Ma la corsa non deve fermarsi mio marito vorrebbe così»

VICINA Daniela Manni, la moglie di Alex Zanardi, ieri a Siena mentre entra in ospedale

IL RITRATTO

SIENA Un amore fortissimo, che ha già dimostrato di sapere affrontare le bufere e i dolori più devastanti e che ora è chiamato a un nuovo enorme sforzo. Daniela Manni è la signora Zanardi. Con Alex è sposata dal '96, si erano conosciuti sette anni prima ancora e da allora non si sono più lasciati. Daniela ha il volto segnato dall'ennesima dura prova. Il bagagliaio della sua auto è ancora pieno di tutte le cose dell'ex pilota di Formula 1 che sta lottando di nuovo tra la vita e la morte nella terapia intensiva dell'ospedale "Le Scotte" di Siena dopo l'incidente con la handbike di venerdì pomeriggio sulle colline tra Pienza e San Quirico d'Orcia. Anche ieri ha richiamato gli altri organizzatori, gli amici di sempre: «La staffetta tricolore deve proseguire, non la interrompiamo. Alex vorrebbe così». In serata è arrivata la conferma e Daniela ha ringraziato gli atleti con una breve nota: «Mio figlio e io siamo con loro e li ringraziamo per la voglia di non mollare in un momento così difficile. Il viaggio continua per Alex».

Daniela sistema dietro una borsa, la mazzetta dei giornali con le prime pagine che riportano la drammatica notizia, richiude il portellone. «Sto andando in ospedale, ho poco tempo a disposizione per vedere mio marito. Il nostro amore? La nostra sofferenza? - domanda con il viso segnato, gli occhi lucidi per le lacrime mentre sale in auto - Ora non è il momento, non ho voglia di parlare, non riesco a pensare a nulla. Adesso devo solo aspettare, non possiamo che aspettare e sperare. Sono appesa anche io come tutti voi ai bollettini dei medici, guardo il telefonino di continuo in attesa dei messaggi dall'ospedale che mi informano dell'evolvere delle condizioni di mio marito. A me arrivano giusto con un po' di anticipo rispetto alle comunicazioni ufficiali».

INFERNO E RITORNO

Pensava di non dovere più riattraversare il fuoco dell'inferno, Daniela. Alex rischiò di morire dissanguato nel 2001 in Germania, aveva visto la morte in faccia ma poi era tornato a sorridere, a riempire la sua esistenza e quella del figlio Niccolò di amore, idee ed entusiasmo. Era il 15 settembre e sulla pista del Lausitzring, durante una gara della Formula Cart la sua Honda-Reynard, all'uscita dai box, venne centrata dalla vettura del canadese Alex Tagliani. L'urto fu violentissimo e Alex riportò l'amputazione delle gambe. L'Italia e il mondo rimasero gelati. Daniela non lo lasciò solo nemmeno per un attimo. Allora come oggi, era al suo capezzale quando i medici lo operarono a Berlino. Assistette al prete che gli impartì persino l'estrema unzione. Ma uscito dalla sala operatoria il pilota la guardò e le chiese: «Daniela, ma posso ancora morire?», lei rispose sicura di «no». «Allora insieme possiamo affrontare tutto, anche questo», si rincuorò il pilota. Il loro percorso insieme riprese più forte e complice di prima. Daniela Manni non ama apparire, nemmeno sui social. Capelli lunghi e biondi, indossa prudente la mascherina mentre parla con il figlio e gli amici prima di tornare in ospedale. Hanno tutti i volti stanchi di chi ha trascorso la notte sveglio in un incubo. Come Alex, Daniela ama i motori e lo sport. Per stargli accanto e seguirlo nelle sue imprese agonistiche fino in America, però, abbandonò i suoi incarichi manageriali nel mondo dell'automobilismo. Quello spirito intraprendente, ma allo stesso tempo discreto, lo ha messo al servizio della famiglia e degli altri. Nel '98 era nato Niccolò. I Zanardi si muovono tra le loro case in Veneto e nella Maremma. Alex, che gli amici chiamano «il leader buono» e Daniela fondano una società sportiva di avviamento allo sport per atleti disabili, Obiettivo3. Alex, infatti, è incontenibile. Scopre la hanbike e scivola veloce sulle due ruote che si spingono a mano, diventa campione paralimpico, seminando atleti molto più giovani di lui. Diventa un simbolo di vita e di sport. Dopo il lockdown decide, con Obiettivo3, che la ripartenza deve essere per tutti, così invita ad attraversare l'Italia. Ma sulle colline toscane ha ritrovato l'inferno.

A. Mar.

UNA PRESENZA FONDAMENTALE DOPO L'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO «ADESSO POSSO SOLO ASPETTARE E SPERARE»

La staffetta a Fregene

L'allievo: «Ha cambiato la mia vita, vado avanti»

Meno di due anni fa Tiziano Monti ha conosciuto Alex Zanardi in un centro dove stava facendo riabilitazione dopo un terribile incidente automobilistico che lo aveva privato delle gambe, «e quell'incontro mi ha cambiato la vita». Così l'ex calciatore, che oggi ha 32 anni e che giocava in Eccellenza, ha deciso che Zanardi dovesse diventare il suo modello, e si è dedicato («con tutto me stesso») alla hand bike. E ieri ha idealmente preso il testimone di Alex e ha completato la tappa della staffetta arrivando a Fregene.

La carriera di Alex Zanardi

Un campione di coraggio

Bologna, 23 ottobre 1966

1991

IN FORMULA 1
Debutta con la Jordan: corre 41 Gp anche con Lotus, Minardi e Williams

1997

GLORIA AMERICANA
Vince il titolo nella Formula Cart bissando il trionfo l'anno successivo

2001

IL DRAMMA
Gli vengono amputate le gambe dopo un grave incidente al Lausitzring

2005

IL RIENTRO
Torna al successo in una gara del Mondiale Turismo con la BMW 320si

2007

SULLA CARROZZINA
Disputa la prima gara a New York chiudendo quarto nella maratona

2012

TRIONFI PARALIMPICI
Due ori e un argento di paraciclismo sia a Londra 2012 che a Rio 2016

Fonte: L'Ego-Hub

In un video l'imprudenza fatale «Stava filmando col telefonino»

▶ Agli atti un minuto di immagini girate da un cameraman che seguiva la corsa

▶ Un testimone: «Riprendeva il panorama non si è accorto di aver invaso l'altra corsia»

L'INCHIESTA

SIENA Un video e un supertestimone parlano di una imprudenza che potrebbe essere costata cara ad Alex Zanardi, il campione paralimpico, ex pilota di Formula 1 finito in Rianimazione a Siena, gravissimo, dopo lo scontro con un camion sulla provinciale 146 tra Pienza e San Quirico d'Orcia. È un ciclista di Sinalunga che correva al suo fianco venerdì pomeriggio proprio quando si è verificato l'impatto, a confermare quanto già registrato in una ripresa effettuata da un cameraman freelance appassionato di corse e circuiti enogastronomici che seguiva i due atleti a bordo di una Golf cabriolet a breve distanza. Si tratta di immagini, poco meno di un minuto di riprese che scagionerebbero il camionista da gravi responsabilità, già acquisite dalla Procura per mano dei carabinieri e subito messe agli atti.

IL RACCONTO

L'uomo avrebbe raccontato che Zanardi stava effettuando dei video con il telefonino, mentre si trovavano sulla strada che da Pienza va verso San Quirico nella Val d'Orcia. «Voleva riprendere il panorama mentre correva». In base alla testimonianza, l'atleta azzurro non si sarebbe accorto di avere invaso la corsia opposta. Chi precedeva alle sue spalle avrebbe detto che Zanardi si sarebbe trovato con il camion di fronte e che, nel tentativo di frenare o sterzare, avrebbe perso il controllo dal suo mezzo. In pratica, la handbike (un velocipede adattato per i disabili che al posto dei pedali ha delle manovelle spinte a braccia) si sarebbe "imbarcata", sbandando più volte, per poi andare a urtare prima sulla fiancata dell'autoarticolato, poi una seconda volta contro il parafango di una ruota. A quel punto si sarebbe sfilato il casco e il corpo dell'ex pilota, dove aver battuto con la testa in modo violento contro un triangolo metallico posto sul parafango, sarebbe volato a terra, battendo ancora il capo sull'asfalto. «Ho visto Alex planare sopra di me, schiantarsi sulla strada e poi atterrare fino a rotolare in una cunetta, sembrava come una lancia schizzata via dopo avere rimbalzato sull'oggetto colpito», ha raccontato il testimone di Sinalunga al gruppo di amici. Dopo avere trascorso una prima notte insonne, già oggi si recherà in caserma per rendere spontanee dichiarazioni.

I FRAME

Il cameraman segue il ciclista di Sinalunga su una bici tradizionale e Zanardi che è davanti a loro sulla handbike. Che il pilota potesse essere distratto appare già dalla prima curva, dolce, che degrada verso sinistra. L'obiettivo della videocamera inquadra chiaramente Alex che oltrepassa la linea di mezzeria, per poi riprendere il controllo delle manovelle e riaddrizzarsi. In quel momento il pilota non corre reali pericoli perché dall'altra parte non arriva nessuno. Qualche secondo dopo, però, nella curva successiva che si snoda verso destra, accade l'irreparabile. Zanardi, questa volta, sembra "tagliare" la curva ancora più decisamente, ma sul lato opposto sopraggiunge il camion con rimorchio guidato da Marco C., 44 anni. Zanardi non riesce a riprendere il controllo, la handbike non ha servosterzo, una distrazione, un momento di "buio" possono essere fatali.

Forse Alex prova a frenare, ma a quel punto la bici speciale, per l'attrito, sbanda paurosamente e finisce per schiantarsi sulla fiancata. Rimbalza, ma carambola con la testa sul pesante triangolo d'acciaio sopra il parafango. La scena è terribile. Il casco schizza via insanguinato. Il camion si ferma, l'autista è disperato. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori il mezzo pesante procedeva correttamente nel suo senso di marcia e non andava a velocità sostenuta.

Andava piano anche Alex Zanardi che seguiva l'auto di uno degli organizzatori che avrebbe detto di non viaggiare a più di 50 chilometri, quindi il campione azzurro marciava ancora più piano. La voglia di riprendere quel panorama di estrema bellezza in un giorno di festa e spensieratezza con gli amici di sempre e i nuovi, lo avrebbe tradito.

Alessia Marani
Francesca Monzone

L'incidente

Su una curva in discesa a 45/50 kmh Alex Zanardi perde il controllo della sua handbike

Un camion con rimorchio che sale in senso opposto cerca di evitarlo spostandosi di un metro a destra

Zanardi non riesce ad evitarlo e impatta con il camion

SALITA — DISCESA

Luino (12/6) — Verde; Levico Terme (13/6) — Rosso; Percorso bianco; Saluzzo (16/6); Firenze (19/6); Pienza (Siena) Luogo dell'incidente; Percorso tricolore; Santa Maria di Leuca (28 giugno)

QUANDO Alle ore **16,45** di venerdì 19/06

DOVE Nella curva lungo la statale 146 che da **Pienza** porta a **San Quirico d'Orcia** (Siena)

CHI C'ERA Circa **10 partecipanti** della staffetta di atleti paralimpici **"Obiettivo Tricolore"**: si erano staccati dal gruppo più numeroso

FIRENZE — Siena — Pienza — Grosseto

L'Ego-Hub

DOPPIO IMPATTO CON L'AUTOARTICOLATO IL FILMATO SEMBRA SCAGIONARE IL CAMIONISTA DA OGNI RESPONSABILITÀ

A fianco, la bicicletta di Zanardi sull'asfalto dopo l'incidente. Più a sinistra, Luca Pancalli, presidente della Federazione nazionale sport disabili

L'Intervista Luca Pancalli

«Il suo insegnamento ai giovani: mai pensare a ciò che si è perso»

Presidente Pancalli, la notizia dell'incidente di Zanardi ha lasciato di sasso tutto il mondo, non soltanto lo sport. Lei come ha reagito quando le hanno riferito dell'incidente di Zanardi?

«Sono rimasto sconvolto, attonito, come quando ti arriva una botta sullo stomaco che ti lascia senza fiato. Mi sono sentito così per tutta la giornata».

Si è messo in contatto con chi si trovava a fianco ad Alex?

«Ho cercato di capire cosa fosse successo e la ricostruzione alla fine era quella di cui hanno parlato i giornali. So che le autorità stanno approfondendo i fatti. Ma sinceramente sapere come è successo mi interessa molto meno di capire cosa sta vivendo in queste ore Alex, che un uomo straordinario, un campione e un amico».

Cosa rappresenta Zanardi per lo sport paralimpico italiano?

«È un'icona. Grazie a lui e con il suo contributo il movimento paralimpico, anche internazionale, è cresciuto enormemente. Lo testimoniano tutte le chiamate e i messaggi da tutti il mondo che sto ricevendo in queste ore. Ma ci tengo a fare una sottolineatura che per me è molto importante: Zanardi non rappresenta qualcosa di straordinario solo per lo sport paralimpico, ma per tutto il mondo dello sport e anche per il Paese, per come ha affrontato la vita e per come la affronta ancora e per quello che è in grado di comunicare con il suo esempio».

Quella capacità di superare avversità in apparenza insormontabili...

«La sua forza, la sua passione, la capacità di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno. Questo è Zanardi. E queste sono tutte le cose che sta cercando di insegnare a tanti giovani (compresi quelli del progetto Obiettivo 3 che sognava di portare con sé alle Paralimpiadi di Tokyo, ndc): non guardare a quello che si è perso, ma a tutto quello che è rimasto. Mettersi sempre in gioco, provarci. Credo che Alex rappresenti la sintesi perfetta del movimento paralimpico».

IL PRESIDENTE DELLO SPORT PARALIMPICO: «PER ME È UNA BOTTA ALLO STOMACO, NON VEDO L'ORA DI TORNARE A PARLARE CON LUI»

Ci racconta Alex in un aneddoto?

«E come si fa? Non lo si può raccontare con un singolo episodio serve tutta la sua vita per capire davvero chi è. E, ripeto, lo testimonia la valanga di messaggi di affetto che mi stanno arrivando. Io ho il privilegio di conoscerlo bene, è un mio amico, spesso ci siamo confrontati - e sono sicuro che lo faremo ancora - anche sui nostri problemi, ad esempio, con i figli, che sono coetanei, chiacchierate che fanno parte del nostro privato. Lui è l'essenza di una persona perbene».

Le ha mai parlato di un periodo bui o di momenti difficili?

«Assolutamente no. Anzi, aveva affrontato questo lockdown e il rinvio delle Paralimpiadi di Tokyo 2020 con la consueta forza d'animo. Aveva incominciato subito a riprogrammare il suo percorso per puntare ad arrivare al massimo alla prossima estate e all'appuntamento con i Giochi».

È chiaro che la salute di Alex in questo momento venga prima di ogni cosa. Ma ha mai pensato alle Olimpiadi senza di lui?

«Mi rendo conto che è una risposta molto poco istituzionale da parte mia, ma sinceramente non l'ho fatto nemmeno per un attimo. Non mi interessa pensarci e credo di interpretare il sentimento anche di tutti gli atleti azzurri suoi compagni di Nazionale. In questo momento stiamo tutti tifando per lui, più di come abbiamo mai fatto in precedenza per una qualsiasi delle sue gare».

Gianluca Cordella

Lo scandalo intercettazioni

L'Anm espelle Palamara «Ha violato il codice etico» Lui: «Non ho agito da solo»

▶Espulso dal sindacato l'ex presidente, è la prima volta. I colleghi gli negano l'audizione

▶Il presidente Poniz denuncia: questione etica Bonafede: ora la riforma, sarà una rivoluzione

IL CASO

ROMA Si è chiusa la parabola di Luca Palamara all'Anm. Il sindacato delle toghe, di cui è stato presidente, ieri lo ha accompagnato alla porta. Espulso. Un anno fa la Sezione disciplinare del Csm lo aveva sospeso dalle sue funzioni di sostituto procuratore e dallo stipendio, dopo il suo coinvolgimento nell'inchiesta di Perugia dove è accusato di corruzione.

Adesso sul magistrato cade una nuova tegola. Mai nella storia dell'Anm era accaduto che un ex numero uno venisse cacciato. A determinare la sanzione più dura, deliberata dal comitato direttivo centrale, con una sola astensione, sono gli stessi fatti al centro del procedimento disciplinare a carico di Palamara, venuti a galla con il trojan inoculato nel suo cellulare per decisione dei pm umbri. Intercettazioni che hanno portato alla luce il "mercato delle toghe". Un sistema che ha il suo perno nelle correnti e che valorizza solo chi ad esse appartiene, a discapito del merito. La massima espressione di questa degenerazione, di cui Palamara è uno dei principali registi, è la riunione all'hotel Champagne. Un incontro in cui non si sarebbero solo volute decidere le sorti della procura capitolina, ma anche come screditare alcuni magistrati.

L'ACCUSA

Il pm, all'epoca privo di ruoli istituzionali, cinque consiglieri del Csm (poi dimessi da Palazzo dei marescialli) e i parlamentari Luca Lotti e Cosimo Ferri discutevano di una «strategia diretta non solo a determinare la nomina del procuratore di Roma, ma anche altri procuratori, in particolare quello di Perugia, competente sui colleghi romani». Palamara, secondo l'accusa dei probiviri, aveva inoltre un interesse personale: contava di assicurare a sé la nomina a procuratore aggiunto a Roma.

Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha fatto proprie quasi tutte le richieste del collegio dei probiviri e ha inflitto la sanzione della sospensione per cinque anni anche a Paolo Criscuoli, che presenziò all'incontro all'hotel Champagne. Per gli altri (Luigi Spina, Gianluigi Morlini, Antonio Lepre, Corrado Cartoni) si è disposto il non luogo a provvedere. Diversa la posizione di Cosimo Ferri, magistrato in aspettativa, dal momento che è un deputato di Italia Viva. Secondo il Comitato direttivo centrale, Ferri è ancora socio dell'Anm a differenza di quanto sostenuto dal diretto interessato e almeno da una parte dei probiviri: per questo sono stati rinviati gli atti al collegio, che ora dovranno procedere con una proposta. Palamara ha reagito contestando i suoi giudici, dopo che l'Anm aveva respinto anche la sua richiesta di essere ascoltato (lo statuto non lo prevede in questa fase).

LA REAZIONE

«Mi è stato negato il diritto di parola. Nemmeno nell'Inquisizione, non farò il capro espiatorio di un sistema. Sia chiaro che non ho agito da solo. Ognuno aveva qualcosa da chiedere, anche chi oggi si strappa le vesti», ha detto sostenendo che anche i suoi giudici lo chiamassero per chiedergli un aiuto. «Non c'è nessun capro espiatorio: abbiamo affrontato un'incolpazione disciplinare che riguardava un fatto specifico», la replica del presidente dell'Anm Luca Poniz, che aprendo i lavori aveva parlato di una «gigantesca questione morale» nella magistratura, sottoscrivendo le parole del capo dello Stato Sergio Mattarella. Su richiesta del segretario Giuliano Caputo, il parlamentino delle toghe ha dato «pieno mandato» alla giunta, indebolita dalle tensioni dei mesi scorsi proprio sulla questione morale.

Di fatto ieri, dopo il gruppo di magistratura indipendente, che ha lasciato il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, altri componenti si sono dimessi. Le dimissioni dei 7 rappresentanti della corrente, già annunciate, sono state formalizzate in apertura della seduta del parlamentino. Hanno lasciato i rispettivi incarichi all'Anm anche altri 3 componenti, Silvia Albano di Area, Francesco Minisci e Bianca Ferramosca di Unicost. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Il Guardasigilli ha spiegato che il Csm sarà oggetto di una riforma che sarà «la vera rivoluzione» e ha espresso «rispetto per il percorso di rinnovamento dell'Anm».

Giuseppe Scarpa

IL SOSTITUTO PAGA L'INCONTRO ALL'HOTEL CHAMPAGNE CON ALTRI GIUDICI E POLITICI PER DECIDERE LE SORTI DELLA PROCURA DI ROMA

SI DIMETTONO ALTRI TRE COMPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE TRA LORO ANCHE L'EX NUMERO UNO FRANCESCO MINISCI

Luca Palamara, ex presidente dell'Anm (foto ANSA)

Cos'è l'Anm

- **Fondata nel 1909**
- Organismo che rappresenta **i magistrati italiani**
- Generalmente **considerata simile ad un sindacato** anche se **non ha potere di contrattazione** sulla retribuzione (stabilita con decreto ministeriale)

8.358 magistrati iscritti
su **9.162** magistrati in servizio

«L'Anm **tutela l'indipendenza e il prestigio della magistratura** e partecipa al dibattito nella società per le riforme necessarie ad assicurare un **migliore servizio della giustizia**»

Composizione
Comitato direttivo centrale
36 membri eletti ogni 4 anni

Giunta esecutiva centrale **9 membri**
tra cui:
- Presidente
- Vice-presidente
- Segretario generale
- Vice segretario generale
- Direttore della rivista "La magistratura"

LE CORRENTI INTERNE

- **Magistraturademocratica** – Sinistra
- **Movimento per la giustizia** – Sinistra
- **Autonomia e indipendenza** – Area M5s
- **Magistratura indipendente** – Centrodestra
- **Unità per la Costituzione** – Centro

Fonte: Anm.it — L'Ego-Hub

L'altra decisione

Sospeso anche Criscuoli «Non possono farlo»

Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha fatto proprie quasi tutte le richieste del collegio dei probiviri e ha inflitto la sanzione della sospensione per cinque anni anche al magistrato Paolo Criscuoli, che presenziò all'incontro all'hotel Champagne. Anche Criscuoli ha depositato una memoria difensiva. Ecco alcuni passaggi: «Prendo atto della delibera del Cdc dell'Anm che goffamente e senza alcuna legittimazione politica ha ritenuto di sospendermi per 5 anni, prima che fossero disponibili e verificabili gli atti che mi riguardavano, ancora non ostensibili. Si è voluto sospendere un magistrato che ha partecipato silente ad un incontro di cui ignorava l'oggetto e i partecipanti».

L'intervista Luca Palamara

«Farò i nomi di chi faceva parte del sistema Mi cercavano in tanti, ora sono tutti spariti»

È un fiume in Piena Luca Palamara. Buttato fuori dall'Anm promette battaglia. Tuttavia lo fa in modo generico. Lei punta il dito su altri magistrati, sostenendo che anche loro hanno preso parte alla degenerazione del sistema correntizio che affligge le toghe da anni. Alla fine, però, non fa mai i nomi?

«La verità verrà fuori e delineerà gli esatti contorni di questa vicenda. I nomi dei colleghi li farò. E anzi preciso che se oggi fossi stato ascoltato dal consiglio direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati li avrei già fatti. E comunque in parte li ho già indicati anche tra i componenti dei probiviri dell'Anm, personalità che hanno fatto parte del sistema delle correnti».

Le accuse, però, appaiono generiche...

«Non farò mai accuse indiscriminate quello che dirò, lo dirò a breve attraverso una ricostruzione dei fatti estremamente precisa».

Esistono altri Palamara? La partita, per lei, è quindi solo all'inizio?

«Non ho agito da solo e non farò, come ho già detto più volte, da capro espiatorio. Questo deve essere estremamente chiaro».

Quanti sono i magistrati che riteneva suoi amici, a cui ha dispensato aiuti, favori e che adesso nemmeno la salutano più e quasi fanno finta di non conoscerla?

«Non riesco a quantificare numericamente i colleghi con cui prima avevo un rapporto e dopo quello che è accaduto non mi hanno più cercato. Posso dire che nel corso della mia attività ho stretto relazioni con molti giudici e pm, ero diventato un riferimento e adesso in tanti sono scomparsi. Vorrei precisare una cosa».

Prego...

«Il trojan che è stato inoculato nel mio cellulare non ha riscontrato fatti corruttivi (oggetto dell'imputazione a Perugia di corruzione, ndr) ma ha portato alla luce solo episodi inerenti all'attività politica associativa all'interno della magistratura, in un momento in cui era venuta meno l'alleanza con la componente di sinistra delle toghe».

Lei vede una relazione in questo?

«Dico solo che è un dato di fatto».

Vuole chiedere scusa a quei suoi colleghi che non sono riusciti a fare carriera a causa del sistema delle correnti?

«Chiedo scusa ai tanti colleghi che sono fuori dal sistema delle correnti, che inevitabilmente saranno rimasti scioccati dall'ondata di piena che rischia ingiustamente di travolgere quella magistratura operosa e aliena dalle ribalte mediatiche. Per loro sono disposto a dimettermi ma solo se ci sarà una presa di coscienza collettiva e se insieme a me si dimetteranno tutti coloro che fanno parte di questo sistema. Non farò il capro espiatorio di un sistema».

Lei ha comunque delle grosse responsabilità?

«Dal 2007 tanti colleghi (forse sbagliando) mi hanno investito di una funzione rappresentativa. In tale ambito ho fatto parte del sistema delle correnti, quel sistema che ora mi condanna, spesso mi insulta, perché a torto a ragione individua in me l'unico responsabile. Non mi sottrarrò alle responsabilità politiche del mio operato per aver accettato "regole del gioco" sempre più discutibili. Ma dev'essere chiaro che non ho mai agito da solo».

Ha sottovalutato alcune sue frequentazioni?

«Ho sottovaluto le mie frequentazioni in quel periodo perché in me prevaleva l'idea di essere un incorruttibile. All'inizio ero animato da nobili ideali, poi sono rimasto invischiato da meccanismi infernali, il meccanismo delle chat. Non tutto è stato sbagliato: nel corso di 4 anni sono state fatte mille nomine, sono stati nominati magistrati valorosi certo il sistema ha penalizzato chi delle correnti non ne faceva parte».

Giu.Sca

PARLA IL PM SOTTO ACCUSA: CERCANO UN CAPRO ESPIATORIO, MA IO NON CI STO: LA PARTITA È SOLO ALL'INIZIO

IL TROJAN CHE MI HANNO INSERITO NEL CELLULARE NON HA PROVATO EPISODI DI CORRUZIONE

LA VICENDA

1 L'inchiesta a Perugia

A fine 2018 il pm di Roma Luca Palamara, ex membro del Csm, viene indagato a Perugia per corruzione per i rapporti con Fabrizio Centofanti

2 L'incontro e il trojan

Nel cellulare del pm viene inoculato un virus spia, che capta le conversazioni ambientali. Emerge un incontro tra togati del Csm e politici per decidere le nomine ai vertici delle procure

3 Il terremoto al Csm

La scorsa estate, dopo la diffusione delle conversazioni con Palamara, cinque consiglieri del Csm si dimettono. La stessa sorte toccherà al pg della Cassazione

4 Le nuove chat

Il aprile, dopo la chiusura indagini, la procura deposita nuove chat: altri magistrati vengono coinvolti. Si dimette il capo di Gabinetto di Bonafede, Fulvio Baldi

L'intervista **David Ermini**

«Toghe, credibilità a picco c'è una questione morale»

▶Il vicepresidente del Csm: la crisi mette a rischio l'indipendenza della magistratura

▶«Ora la riforma che contrasti la distorsione delle correnti, tocca a governo e Parlamento»

Presidente Ermini, è oltre un anno che è esploso lo scandalo Palamara e il fango che ha investito la magistratura è ancora lì, intatto. Perché?

«Precisiamo subito una cosa, ciò che è emerso in queste ultime settimane attraverso chat e intercettazioni pubblicate dai quotidiani fotografa una situazione risalente nel tempo, non una situazione attuale. Parliamo di messaggi e conversazioni alcuni dei quali addirittura di tre anni fa. In ogni caso la stragrande maggioranza dei magistrati è del tutto estranea alle pratiche spartitorie disvelate dalle intercettazioni. Aggiungo che, nel frattempo, il Csm si è rinnovato sostituendo con nuovi consiglieri i cinque togati dimissionari e nominando il nuovo procuratore generale della Cassazione. Ciò non vuol dire che lo "scandalo" non abbia inferto un durissimo colpo alla credibilità e autorevolezza dell'ordine giudiziario portando alla luce comportamenti esecrabili e gravissimi, legati a una degenerazione correntizia che va assolutamente contrastata. È tutt'altro che una spiacevole parentesi da archiviare in fretta».

Il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura David Ermini (foto MISTRULLI)

> QUESTO CONSIGLIO HA DIMOSTRATO DI SAPER REAGIRE E DI SAPER FUNZIONARE NEL SOLCO DELLA COSTITUZIONE

> C'È UN DEFICIT ETICO DI ALCUNI MAGISTRATI UN GIUDICE NON DEVE CERCARE IL CONSENSO MA LA FIDUCIA DEI CITTADINI

Anche con l'espulsione di Palamara da parte dell'Anm? Cosa pensa di questa decisione?

«Le questioni disciplinari dell'Anm sono questioni interne all'Anm. A me interessano i segnali di cambiamento che devono essere decisi e netti».

Mattarella è stato durissimo con le correnti, ha denunciato gravi e vaste distorsioni e prassi inaccettabili e ha detto che la riforma del Csm deve rescindere ogni legame aggregativo. Come?

«Fin dal primo giorno, dal giorno del mio insediamento alla vicepresidenza, ho sempre sostenuto che chi siede al Csm, che sia un togato o un laico, ha l'obbligo costituzionale di abbandonare ogni logica di appartenenza. Chi è al Csm non deve avere casacche, non esistono rapporti fiduciari. Una volta eletti, si risponde solo alla legge, alla Costituzione e al presidente della Repubblica. Come azzerare il peso delle correnti all'interno del Csm è però decisione che spetta al governo e al Parlamento».

La politica balbetta, la maggioranza rossogialla non trova da mesi una strada da intraprendere. Giudica colpevole questo ritardo?

«Penso che una riforma, una riforma energica e incisiva, sia assolutamente necessaria. Ma penso anche che una riforma che voglia davvero risolvere una volta per tutte degenerazioni e distorsioni correntizie vada studiata e ponderata con i giusti tempi. In queste materie fatico a ragionare con il cronometro in mano: una riforma va fatta, ma importante è che sia fatta bene. Non è un problema se serve un giorno in più, il problema si porrebbe se dopo l'annuncio non si facesse più nulla».

Viste le "gravi distorsioni" nel mondo giudiziario è dovuto intervenire Mattarella, pensa che l'appello a superare gli scandali e a recuperare credibilità questa volta verrà ascoltato?

«Ne sono convinto, perché il presidente Mattarella ha chiesto alla magistratura un segnale molto forte. Rendiamoci conto che si è toccato il fondo e dal fondo non si può che risalire. Bisogna che l'associazionismo giudiziario prosegua nell'azione di rinnovamento, un rinnovamento etico e valoriale, e per quello che riguarda il Csm bisogna che i consiglieri proseguano nel dare sempre più credibilità e trasparenza a tutte le decisioni consiliari, si tratti di nomine o valutazioni di professionalità, si tratti di trasferimenti o provvedimenti disciplinari. Le posso assicurare che l'impegno dei consiglieri in questo senso non manca. Quando l'anno scorso sono uscite le prime intercettazioni abbiamo vissuto momenti anche drammatici in Csm, ma abbiamo dimostrato di saper reagire, abbiamo dimostrato che il Consiglio, questo Consiglio, è in grado di funzionare e di funzionare nel solco tracciato dalla Costituzione».

Il quadro fatto dal Presidente è però sconfortante, ha detto che le inchieste della Procura di Perugia hanno trasmesso l'immagine di una magistratura china su sé stessa, preoccupata di costruire consensi a uso interno, finalizzati all'attribuzione di incarichi...

«Certo, la percezione è quella. Ma il Presidente ha anche detto che la stragrande maggioranza dei magistrati è estranea a logiche di questa natura. Ed è questa realtà che mi fa ben sperare, il fatto cioè che la maggioranza assoluta dei magistrati non solo non ha nulla a che fare con i traffici correntizi, ma è giustamente indignata. Ha ben chiaro che ora da parte dell'intero corpo della magistratura è necessaria una presa di posizione forte e netta».

Concorda con il capo dello Stato sulla modestia etica di alcuni magistrati?

«Come non concordare? Basta leggere alcune chat sui giornali di questi giorni... In questo senso è giusto che tutti noi, non solo i magistrati, ci si ponga il tema della "questione morale" perché non è accettabile alcuno scadimento etico in chi è chiamato ad amministrare la giustizia e tutelare la legalità».

Crede anche lei che questa caduta verticale di credibilità metta a rischio l'autonomia e l'indipendenza della magistratura?

«Ne sono profondamente convinto, ed è proprio il rischio che va evitato. Il presidente Mattarella, e gliene sono grato, ha molto insistito su questo punto ribadendo, anche in vista della riforma del Csm, che autonomia e indipendenza dell'ordine giudiziario sono principi irrinunciabili. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura non è un privilegio di casta, ma è il baluardo a tutela della giurisdizione. E la giurisdizione è un architrave della democrazia».

Il Quirinale chiede di rimuovere «prassi inaccettabili, frutto di una trama di schieramenti cementati dal desiderio di occupare» posti di rilievo. Come è possibile ottenere questo sussulto da una categoria che appare refrattaria a superare le logiche della spartizione correntizia?

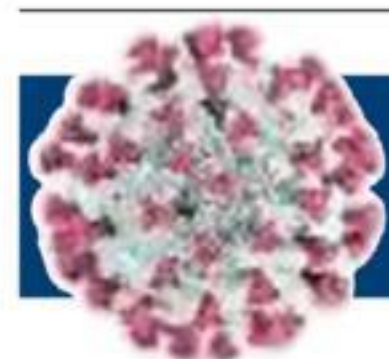
«Se dovessi giudicare dai commenti di tanti magistrati, non parlerei proprio di categoria refrattaria a superare certe logiche. I magistrati, in realtà, chiedono e si aspettano uno scatto di orgoglio, bisogna che qualcuno prenda l'iniziativa per dare un concreto segnale di rinnovamento».

Come restituire la fiducia ai cittadini verso la magistratura?

«Esercitando, con competenza, equilibrio, autorevolezza, imparzialità e indipendenza, il proprio lavoro. Lo fa già – lo ripeto – la gran parte dei magistrati italiani. Ma aggiungo, facendo mie le parole di Rosario Livatino, che abbiamo commemorato al Quirinale insieme ad altri magistrati uccisi dal terrorismo e dalla mafia, che si deve anche dimostrare moralità, trasparenza di condotta al di fuori dell'ufficio, indisponibilità ai compromessi e spirito di sacrificio. La fiducia dei cittadini è l'unica fonte di legittimazione dell'agire del magistrato e va guadagnata sul campo, giorno per giorno. Il giudice non deve cercare il consenso, ma la fiducia. Ottenere il consenso può anche essere facile, molto più difficile è avere e mantenere la fiducia».

Alberto Gentili

RIPARTIAMO
INSIEME

CONAD
Persone oltre le cose

Gli Stati Generali

«Invalidità, su le pensioni» Conte chiama l'opposizione Sì di FdI e FI, poi Salvini apre

▶Infrastrutture, digitalizzazione e ambiente il premier chiude questa sera la kermesse

▶«La prossima settimana arriva il decreto semplificazioni, poi il piano per il rilancio»

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Dalla penultima giornata degli Stati Generali sono emersi quattro elementi. Primo: il varo del decreto Semplificazioni è ormai nella canna del fucile e il governo sta lavorando ad una prima bozza del Recovery Fund che poi sarà perfezionato nei dettagli a settembre. Secondo: l'esecutivo ieri ha ufficialmente chiesto ai manager delle principali società partecipate dallo Stato da Eni a Poste, presenti ieri a Villa Pamphili, di premere l'acceleratore per lo sviluppo del Sud. Terzo è stato lanciato uno nuovo appello all'opposizione perché si confronti e Forza Italia e Fratelli d'Italia non hanno chiuso la porta. Quarto: il premier si è detto pronto ad aumentare le pensioni di invalidità.

Ma andiamo con ordine. Conte ieri ha ribadito quali saranno le linee guida del piano di rilancio: transizione energetica ed ecologica, digitalizzazione dei servizi, infrastrutture, insieme a incentivi su assunzioni e affitti. Il tutto con la massima attenzione ai territori per i quali non basteranno i fondi europei ma è indispensabile un maggiore sforzo delle imprese controllate dallo Stato.

L'ossatura del piano si conoscerà la prossima settimana. Prima Conte vorrebbe riportare al tavolo di Palazzo Chigi l'opposizione: l'invito non è ancora partito ma, fra mille prudenze, l'incontro alla fine potrebbe esserci a Palazzo Chigi.

I PROGRAMMI

In conferenza stampa, stasera, il presidente del Consiglio presenterà le prime proposte «concrete» per il rilancio. E rinnoverà l'appello a Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi a sedersi al tavolo. Ha già promesso che il piano sarà presentato in Parlamento.

Ma anche per avere più forza al tavolo Ue, Conte vorrebbe presentare entro l'inizio di luglio un primo programma condiviso anche con l'opposizione. La reazione, per ora, è prudente. Ma nelle parole di Giorgia Meloni e Francesco Lollobrigida, di Fdi, si intravede un'apertura: «Conte continua a fare scelte gravissime ma valuteremo di partecipare, se il confronto si svolge nei luoghi istituzionali. In ogni caso sveleremo il bluff di Conte». Chi spinge da tempo per stare al tavolo è Silvio Berlusconi. Ma anche lui è critico: «Non basta l'ascolto puramente "formale" senza tener conto delle nostre indicazioni». «Speriamo che l'eventuale invito a Chigi o in Parlamento sia produttivo e non come successo mesi fa quando la Lega aveva sollevato il tema della cig e non solo, purtroppo inascoltata», fanno trapelare in serata i salviniani dopo che nel pomeriggio avevano ripetuto un secco "no".

Il premier si mostra convinto che il metodo di «progettare insieme» il piano di rilancio pagherà («Siamo i primi in Europa a farlo»).

Con Conte e i ministri, da Gualtieri a Boccia, Patuanelli, Provenzano, i manager delle società pubbliche hanno discusso di temi come le reti, il sostegno alla transizione energetica, l'accelerazione per il superamento del carbone, la Cyber security e investimenti come quello di Leonardo sui 400 Leonardo labs, nonché quello di Poste con la digitalizzazione dei servizi.

«Investire sui territori», come detto, è stata la parola d'ordine. Perché i «gap», sottolinea Conte, siano colmati. Il premier ieri ha invitato al tavolo anche alcuni cittadini che gli hanno scritto, da un musicista a un direttore d'hotel, a un commerciante di scarpe. Con loro ha discusso di cassa integrazione, tax credit, taglio del cuneo, bonus autonomi, sgravi fiscali sugli affitti. Greenpeace e i giovani di Fridays for future si sono presentati invece con le loro piattaforme di proposte per l'ambiente. In serata infine Conte ha incontrato le associazioni che rappresentano i disabili e, a sorpresa, ha fatto capire che è in corso una valutazione di un adeguamento delle pensioni di invalidità.

Diodato Pirone

NEI PROSSIMI GIORNI POSSIBILE L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON I LEADER DI CARROCCIO, FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA

MELONI: PRONTI AL CONFRONTO CHIEDEREMO CONTO AL GOVERNO DEI BLUFF I LEGHISTI: VALUTIAMO L'INVITO

Il corteo del 4 luglio

Centrodestra, no al Circo Massimo torna l'ipotesi Piazza del Popolo

▶Tramonta l'ipotesi di tenere al Circo Massimo la manifestazione del centrodestra, prevista sabato 4 luglio: la location è destinata infatti, in quei giorni, a ospitare la stagione estiva del Teatro dell'Opera. Tra le alternative possibili, quella di tornare a manifestare a Piazza del Popolo, dove già il 2 giugno, Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani hanno manifestato con le loro delegazioni contro il governo. Ma una decisione non è stata ancora presa.

Sui social

Giulia Grillo minacciata solidarietà bipartisan

«Ti rifaremo la pelle...rasata al cranio come alle detenute criminali»: l'ex ministra della Salute, la catanese Giulia Grillo (M5S), ha denunciato di essere stata minacciata con queste parole su Facebook. «Lascio sempre correre le offese, comprendo che il dibattito politico porti ad accendere i toni. Ma c'è un limite ben preciso - ha detto Grillo - tra l'offesa e la minaccia». All'ex ministra è arrivata la solidarietà di tutte le forze politiche. Messaggi di vicinanza sono stati formulati dai ministri Di Maio, D'Incà, Dadone e Speranza e da esponenti di Pd, Forza Italia, M5S nonché da Virginia Raggi e dall'Ordine dei Medici.

Un'immagine degli incontri di ieri agli Stati Gsnerali (foto LAPRESSE)

IL RETROSCENA

Pd e Iv: «Ricreazione finita, i soldi ci sono senza fatti concreti governo spazzato via»

ROMA Giuseppe Conte, come al solito, è ottimista. Dopo gli Stati generali per la ripartenza che si chiudono oggi a Villa Pamphili, è convinto di riuscire a «fare una sintesi del piano di rilancio» entro inizio luglio. Per poi presentare in settembre il recovery plan con cui incassare i 172 miliardi (tra prestiti e finanziamenti a fondo perduto) che arriveranno dall'Unione europea per rimediare ai danni economici e sociali prodotti dalla pandemia.

Già oggi, chiudendo la kermesse, Conte presenterà alcune «proposte concrete». «Siamo i primi in Europa a redigere il piano con cui rilanceremo la produttività e la competitività del sistema Paese», annota soddisfatto, rinnovando all'opposizione l'appello al dialogo. Questa volta accolto.

IL PRESSING

Il quadro non è però così semplice. Il Pd e Italia Viva, che dopo le critiche iniziali non giudicano in modo negativo la maratona di incontri nel Casino del Bel Respiro, sono già con il fucile spianato: «A Villa Pamphili c'è stato un confronto di idee utile, ma ora si deve passare ai fatti. Da qui a ottobre il governo si gioca tutto, siamo davanti a una sfida decisiva: se non riusciamo a trovare concretezza, mettendo a terra le tante idee racchiuse nel piano di rilancio con cui spendere i fondi europei, verremo spazzati via. E se non si precipiterà verso le elezioni anticipate, arriverà un esecutivo di tutti, probabilmente guidato da Draghi o da un altro tecnico di grido. Per capirlo basta andare a guardare la posizione di Confindustria...», dice un ministro dem. E al Nazareno aggiungono: «Stiamo vivendo, dopo i tre mesi di lockdown, uno dei momenti più difficili della storia repubblicana. Ora non c'è più l'Europa arcigna che ci nega i fondi e se non mostreremo la concretezza e la rapidità d'azione necessarie, a venire cacciato non sarà solo Conte, ma l'intero governo. La stagione dei rinvii questa volta è davvero finita».

Il nodo è proprio la grandezza della "torta". Dopo anni di leggi di bilancio fatte di tanti tagli e di pochi investimenti, da Bruxelles sta per arrivare «una valanga di denaro». «E tutti questi soldi», dice un alto esponente renziano, «hanno una propria forza di inerzia: se non ci dimostreremo capaci di spenderli a causa dei veti a 5Stelle, saremo tutti condannati senza appello».

L'INSOFFERENZA MONTA

Insomma, per il Pd e Italia Viva, ma anche per Leu, la «ricreazione è finita». E come al solito Conte si trova nella scomodissima posizione di dover declinare il "piano per il rilancio" con gli «steccati ideologici» dei 5Stelle, ormai del tutto indigesti agli altri soci di maggioranza. Così, per spingere il premier a decidere e a superare il suo «proverbiale attendismo», Matteo Renzi chiede di tradurre «immediatamente in decreti i punti condivisi del piano di rilancio», senza aspettare settembre: «A Conte abbiamo dato fiducia, ora pretendiamo i fatti», ha detto il senatore di Riano ai suoi, «e tra questi fatti ci deve essere anche il decreto che sblocca i cantieri. Ci è stato promesso e ora lo vogliamo».

Sul fronte dem a pungolare Conte sarà in prima persona Nicola Zingaretti. Il segretario snobba la sortita di Giorgio Gori che ha messo in discussione la sua leadership, ma il pressing del sindaco di Bergamo costringe Zingaretti a essere più intransigente verso il premier e, soprattutto, verso i 5Stelle.

I NODI IRRISOLTI

Al Nazareno elencano i nodi «ancora irrisolti e fin troppo rinviati» a causa dei veti grillini: Autostrada, l'ex Ilva, la riscrittura dei decreti sicurezza, la battaglia sulla proroga dei contratti a termine per tutto il 2020. E non ultimo, il Fondo salva Stati. Il problema di Conte è che il Movimento è una polveriera, il ritorno in campo di Alessandro Di Battista ha ridato voce all'ala dei duri e puri. Dunque, forzare troppo la mano potrebbe moltiplicare le fibrillazioni tra i 5Stelle e rendere ancora più fragile la maggioranza in Senato. Insomma, mai come ora sarebbe utile continuare a temporeggiare. Ma, appunto, «la stagione dei rinvii questa volta è finita».

Alberto Gentili

ARCHIVIATI GLI INCONTRI DI VILLA PAMPHILI GLI ALLEATI ALLA RESA DEI CONTI CON M5S: «PALAZZO CHIGI AGISCA SUBITO, BASTA RINVII»

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA Lido, appartamento al secondo piano, in buonissime condizioni con vista laguna e ampio giardino condominiale. Composto da ingresso, due camere, soggiorno, cucina, garage. L'appartamento e dotato del certificato di agibilita. classe energetica G ape 515 kwh/mqa rif. 280

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA (CANNAREGIO) SAN GIROLAMO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO IN BUONISSIME CONDIZIONI CON VISTA LAGUNA E GIARDINO CONDOMINIALE. SECONDO PIANO SU PALAZZO MUNITO DI ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO CON POGGIOLO, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, RIPOSTIGLIO. MAGAZZINO ESENTE ACQUA ALTA AL PIANO TERRA. CLASSE ENERGETICA: G APE 510 KWK/ M'ANNO

TEL. 0410980220

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Cannaregio, Strada Nova, comodissimo ad ogni servizio ma riparato dalla confusione. Appartamento con ampi spazi al primo piano, composto di ingresso, soggiorno cucina tre camere e due bagni. Gli spazi sono ampi, l'ottima esposizione a sud-est-ovest la rende molto luminosa e arieggiata con una vista gradevole e aperta. Al Piano terra si trova un comodo magazzino e una corte condominiale comune. classe energetica G ape 573 kwh/mqa

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Cannaregio, vicinanze ponte delle Guglie. Appartamento al primo piano composto da ingresso, camera, cabina armadio, soggiorno con angolo cottura, bagno. Buone condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 245.000,00 rif. 266

Tel. 0410980220

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MAERNE DI MARTELLAGO, comodissimo stazione, riscaldamento autonomo, piano primo in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, garage e posto auto, € 84.000,00, APE in definizione, rif. 223.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA STRATEGICA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso indipendente, piccola palazzina, cucina abitabile, 2 camere, servizio, posto auto, riscaldamento autonomo, € 75.000,00, APE in definizione, rif. 188.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 79.000,00 mutuabili/dilazionabili, APE in definizione, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, PIANO TERRA LIBERO DA SUBITO! Comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, veranda, posto auto, € 95.000,00, APE in definizione, rif. 20/B.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 135.000,00, Cl. F APE 186,24 kWh/mq anno, rif. 96.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUARTIERE SAN TEODORO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, piano secondo ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e soffitta, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 88.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, V. LE S. MARCO, comodissimo Venezia e ai mezzi, LUMINOSISSIMO, RESTAURATO E MOLTO BELLO! Riscaldamento semi autonomo, ampio scoperto condominiale, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, terrazzino e poggiolo, garage, € 207.000, 00, Cl. F APE 165,90 kwh/mq anno, rif. 87.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN PERFETTE CONDIZIONI SU RECENTE PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, DISPOSTO SU DUE LIVELLI E COSI COMPOSTO: INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI AL PRIMO PIANO, STANZA, BAGNO E TERRAZZA ABITABILE AL PIANO SOTTOTETTO. AMPIO GARAGE AL PIANO SEMINTERRATO. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. CL. EN D APE 109,6 KWH\MQ ANNO. €. 163.000,00. RIF. 12/A

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO DI COMODA METRATURA COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, DOPPI SERVIZI, POGGIOLO-TERRAZZA E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON TERMOVALVOLE. CL. EN F APE 150,6 KWH\MQ ANNO. €. 198.000,00. RIF. 21/A

TEL. 041/958666

BIBIONE (VE)

PRIVATO VENDE

Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.

PREZZO MOLTO INTERESSANTE.

TEL. 3282176546

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 249.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Excelsior piano terra con giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina bagno posto auto tga € 295.000 Rif. 3266 Cl. En. G IPE 248,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 690.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

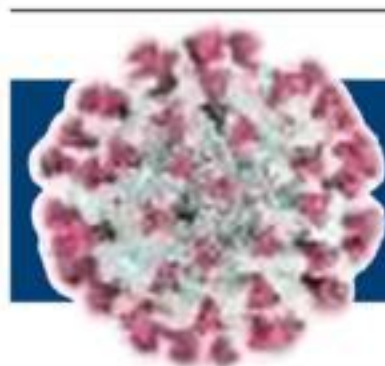
Tel. 337-505177

DOLOMITI VAL PUSTERIA

Nuovo progetto a Dobbiaco frazione San Silvestro – casa abitativa composta da varie unità tutte dotate di garage e cantina. Situata in zona panoramica e soleggiata. Il progetto e in fase di costruzione e rispetta i criteri casa clima a nature.

Dobbiaco Tel 0474 976 261
info@prisma.immo

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

IN EDICOLA IL GIOVEDI E LA DOMENICA

La Fase 2 a Nordest

LA RICERCA

«Il virus c'è ma non fa più paura: ora test multipli sulle influenze»

▶Il Veneto pronto a testare nuovi sistemi rapidi per la diagnostica. Serviranno per l'autunno

▶Contagi stabili in Italia, allarme in America Latina Nello staff di Trump trovate sei persone positive

VENEZIA Non solo tamponi, non solo test seriologici, non solo kit rapidi. Il Veneto è pronto a testare un nuovo tipo di esame per dire se i pazienti che presentano sintomi - dalla febbre ai problemi respiratori - sono malati di coronavirus o di una normale influenza. Si tratta dei cosiddetti esami "multiplex" capaci di individuare contemporaneamente più virus. In questo modo, se il prossimo autunno - come tutti danno praticamente per certo - il coronavirus si ripresenterà, si sarà in grado di intervenire tempestivamente sin dalla diagnosi.

A dare l'annuncio è stato ieri il primario di microbiologia a Treviso, Roberto Rigoli, coordinatore delle 14 microbiologie del Veneto, invitato dal governatore Luca Zaia all'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera. «Ci stiamo preparando per ottobre-novembre, come dice il presidente Zaia, con l'artiglieria pesante - ha detto Rigoli - Stiamo rafforzando le microbiologie e testando nuovi sistemi rapidi per la diagnostica. Addirittura la prossima settimana faremo dei test su sistemi chiamati "multiplex" per individuare contemporaneamente il Covid e tutte le influenze». Sul progetto Zaia ha voluto mantenere il riserbo, preferendo dare spazio a un'altra ricerca compiuta in Veneto secondo la quale il coronavirus adesso fa meno paura: «Non è più "cattivo" come prima», ha detto Rigoli, portando come esempio il fatto che chi si contagia non finisce più in terapia intensiva, ma può cavarsela in uno o due giorni.

IL SEGNALE

«Oggi vediamo le cose molto più in positivo, e c'è un segnale che il virus si sta spegnendo», ha detto Rigoli illustrando i risultati preliminari dell'analisi su 60 mila tamponi coronavirus eseguiti in Veneto dall'inizio di giugno, condotta da quattro laboratori sui 14 in regione: «Dei 60 mila tamponi 210 sono positivi, in mezzo ci sono anche alcuni ripositivizzati, di questi 199 sono non infettanti quasi certamente, e solo 11 positivi infettanti come a inizio epidemia. Solamente tre casi sintomatici sono preoccupanti dal punto vista microbiologico; tutti i sette sintomatici sono leggeri, nessuno è ricoverato in pneumologia né in rianimazione. Di questi iniziamo a porci il problema se siano positivi o falsi positivi».

IL PRIMARIO RIGOLI: «SPERO CHE IL COVID SIA COME LA SARS CHE TRA IL 2003 E IL 2004 È SCOMPARSA»

Previsioni per il futuro? «Non lo so - ha detto Rigoli - Posso dire sono che ci sono tre possibilità: uno, torna virulento come prima, ma questo mi pare abbastanza difficile; due, torna, come è successo per l'H1N1 e altri virus che sono diventati "buoni" e fanno parte dei virus influenzali che tornano ogni anno; tre, potrebbe non tornare e seguire la strada della Sars che tra il 2003 e il 2004 ha fatto quello che doveva fare e poi è scomparsa. Mi auguro che sia la terza ipotesi, anche perché questo virus ha una sequenza molto simile alla Sars».

IL BOLLETTINO

In Veneto ieri un altro morto, per un totale di 2.002 vittime dall'inizio della pandemia. 896 le persone in isolamento (-19), 574 quelle attualmente positive (-4), 12 i pazienti in rianimazione, di cui uno solo Covid. In Friuli Venezia Giulia ieri si sono registrati un nuovo decesso (344 in totale) e un nuovo caso di infezione (in tutto 3.304).

In Italia sono stati superati i 3 milioni di casi testati con il tampone per il coronavirus. Ieri 49 morti (totale 34.610) di cui 23 in Lombardia. In 11 regioni non ci sono state vittime. Il livello del contagio è stabile: 262 nuovi casi, per il 62% in Lombardia.

E mentre la Cnn ha reso noto che 6 persone dello staff di Trump che stavano lavorando al suo comizio a Tulsa sono risultate positive al coronavirus, allarmano i dati dell'America Latina: il Brasile ha superato nelle ultime 24 ore il milione di contagi, accompagnati da quasi 49.000 morti. La pandemia continua in espansione in tutta l'America del Sud, dove i contagiati sono saliti a 1.945.206 (+73.234) e i morti a 90.701 (+1.878).

Al.Va.

Le nuove linee

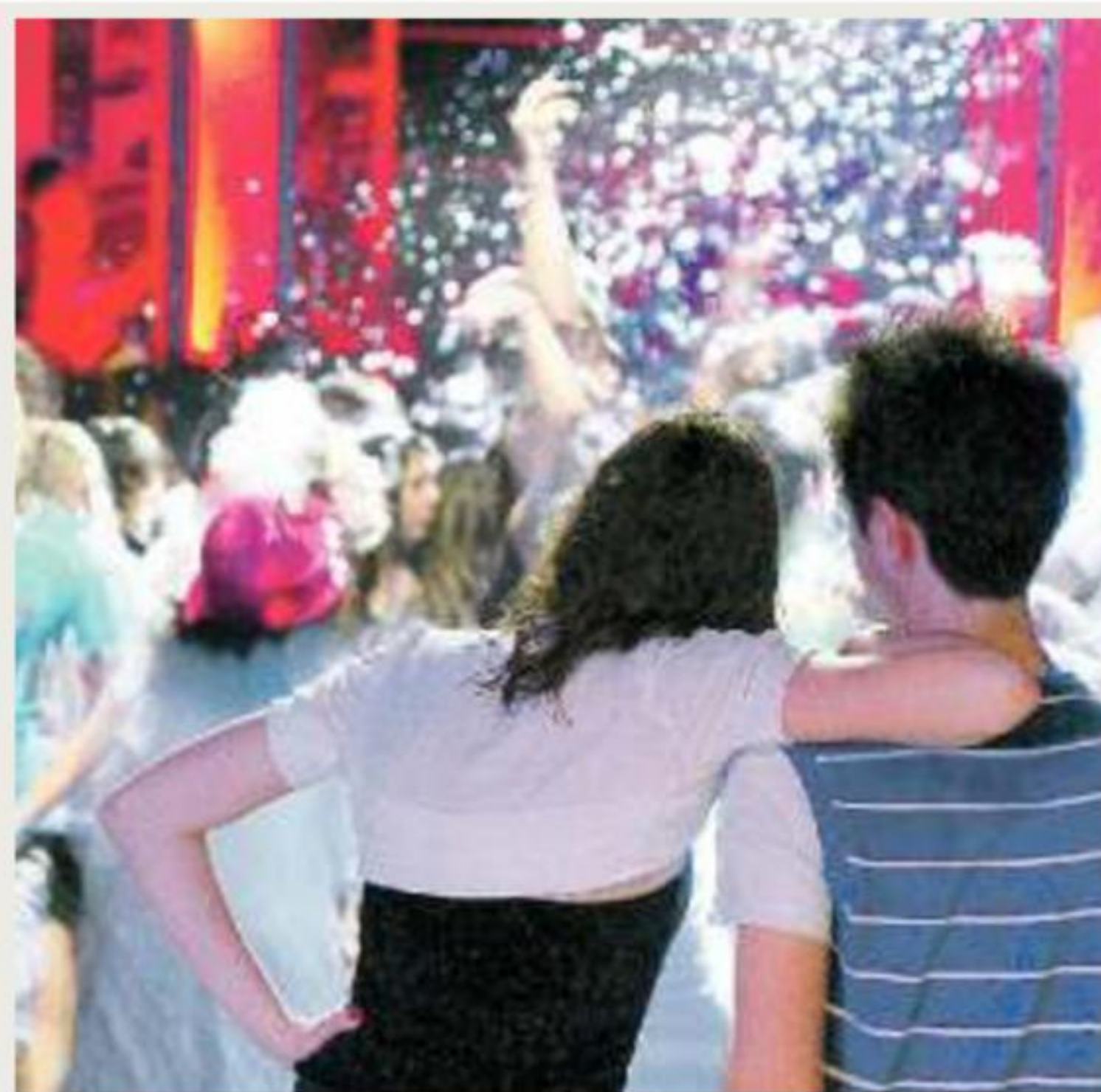
Tango e salsa si ballano in coppia ma soltanto tra conviventi

**VENEZIA Tango, salsa, valzer, mazurche: dalla Regione Veneto è arrivato il via libera ai balli di coppia. Il tema è affrontato nella sezione "Chiarimenti sui quesiti più frequenti relativi alle ordinanze regionali" del sito istituzionale di Palazzo Balbi (www.regione.veneto.it). Alla domanda: "è possibile il ballo di coppia tra conviventi?", è stata data la seguente risposta: "Sì, nelle strutture in cui è ripresa l'attività di ballo a seguito dell'ordinanza n. 59, il ballo con contatto è possibile, secondo le indicazioni generali, tra conviventi. Il requisito della convivenza è richiamato con idonea cartellonistica e il rispetto dello stesso è affidato alla responsabilità degli interessati".
Altro chiarimento sulla pulizia delle strade che non deve più avvenire con uso di sostanze disinfettanti o con prodotti particolari: "Alla luce dell'evoluzione dell'entità del contagio e dell'ultima versione del documento ISS (1.4.2020), può essere attuata la normale forma di lavaggio".**

I numeri

49.000
I morti in Brasile dove i contagi sono più di un milione.

49
I decessi da coronavirus ieri in Italia di cui 23 in Lombardia.

2002
Le vittime in Veneto. La cifra comprende anche il decesso registrato ieri. Nelle ultime 24 ore un morto anche in Friuli Venezia Giulia.

Il governatore

Zaia: «Elezioni spero nella prima data possibile del 20 settembre»

▶VENEZIA Sulla data delle elezioni «per onestà dico che auspichiamo il 20 settembre. Se il Governo ce le convocano il 15 dicembre, noi convochiamo comunque le elezioni il 20 settembre. Ma sarebbero per i cittadini tre domeniche di voto». Lo ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia a proposito dell'approvazione, da parte del Senato, del decreto che accorpa in un'unica tornata elettorale comunali, regionali, suppletive e referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari rinviando il voto in autunno. «Siamo davanti a un governo che prometteva il 6 luglio - ha proseguito Zaia - poi con le Regioni abbiamo proposto e negoziato di far partire la "finestra" elettorale dal 6 luglio, con sessione estiva, poi il 26 luglio, alla fine ci hanno portato al 6 settembre, poi il 15 e poi il 20 settembre. A tutt'oggi il governo non ha fissato la data delle elezioni. Potrei convocare le elezioni al 20 settembre. Ma se il governo mi convoca l'election day al 27, in Veneto si sprecherebbero 14 milioni di euro, contando che ci sarà anche il referendum che interessa tutti i cittadini e tutti i Comuni».

Il colloquio Giorgio Palù

«I tamponi? Ormai hanno poco valore epidemiologico»

Cita Paracelso, il medico svizzero vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo: *"Omnia venenum sunt: nec sine veneno quicquam existit. Dosis sola facit, ut venenum non fit"*. Tutto è veleno e nulla esiste senza veleno, solo la dose fa in modo che il veleno non faccia effetto.

Giorgio Palù, past president della Società europea di virologia, professore emerito di Microbiologia dell'Università di Padova, professore di neuroscienze a Philadelphia, non sopporta più i discorsi sui tamponi né «le cassandre» che predicono 10 milioni di infetti e 150mila ricoverati in rianimazione. E non c'è neanche bisogno di chiedergli se condivide l'opinione secondo cui questo coronavirus che ha messo in ginocchio il mondo si è indebolito: «Ormai sono dati pubblici, concordati tra virologi veri: il virus, parola latina che significa veleno, non ha perso virulenza, ma è meno presente, si diffonde meno e quindi contagia di meno e causa forme più lievi di malattia. Insomma, fa meno *bua*».

Questo non significa che il virus non ci sia o sia innocuo: «Non possiamo dire che il veleno abbia perso la capacità di avvelenare, ma, come ha detto il professor Alberto Zangrillo, è cambiata la manifestazione clinica». E cioè non solo la curva sta scendendo, ma non ci sono neanche più casi gravi tali da comportare ricoveri in terapia intensiva. La prospettiva, ricorda il professor Palù, arriva dalla storia: «Ogni epidemia, come inizia, finisce». E com'è che potrà finire?

Palù, tra i più illustri virologi italiani, dice che l'epidemia si sta spegnendo e vien da chiedersi che tipo di casi siano quei pochi positivi che vengono riscontrati: «Hanno una bassissima carica virale». E qui torna in ballo Paracelso: il veleno c'è ancora, ma è meno velenoso, «fa meno *bua*». Il Covid-19, come è avvenuto per tutti i virus, è arrivato attualmente in una fase in cui la possibilità di essere contagioso è scarsa. Certo, sottolinea l'illustre esperto, molto dipende anche dall'estate, dalle temperature che si stanno alzando.

E Pechino, allora? Pechino, risponde il professor Palù, è una metropoli di 20 milioni, è alla nostra stessa latitudine, ma non è dato a sapere chi abbia (ri)portato lì il virus. Una cosa, però, è certa: «Le epidemie, i virus, hanno un solo modo di estinguersi: o non trovando nessuno da contagiare o trovando uomini protetti». Precedenti ce ne sono - ricorda l'esperto: il vaiolo, la polio 2. Sul fronte animale, la peste bovina: «Estinta perché tutti i bovini sono stati vaccinati». Per gli uomini, l'obiettivo è l'immunità di gregge, ma bisogna raggiungere percentuali alte. Per il Covid-19, la soglia da superare è il 70% a livello globale. E sempre volendo fare dei raffronti, va ricordato che la Sars aveva una mortalità del 10% mentre quella del Covid-19 è al 14% in Italia, al 5% negli Usa, al 2% in Corea.

VIROLOGO Il professor Giorgio Palù, professore emerito di Microbiologia a Padova

IL VELENO C'È ANCORA MA ADESSO FA MENO "BUA" L'EPIDEMIA SI STA SPEGNENDO: LA DOSE VIRALE È MOLTO BASSA

Si può essere ottimisti? «La situazione è chiara - riassume il professor Palù - Tutte le epidemie si spengono, questa in corso si sta spegnendo, la dose virale è molto bassa, il virus muore o ammazzando l'ospite o trovando una popolazione totalmente protetta con l'immunità di gregge che impedisce la trasmissione». In sintesi: «È ora di smetterla con questa storia dei tamponi, i tamponi non sono né terapeutici né prevengono l'infezione da coronavirus e ora sono positivi 1 su 20mila casi e quindi hanno anche poco valore diagnostico ed epidemiologico in assenza di focolai». Ma in autunno come andrà? «Non lo sappiamo, ma è prevedibile che possa ripresentarsi».

Alda Vanzan

L'inchiesta

Crisanti consulente dei pm di Bergamo

BERGAMO Sarà il virologo Andrea Crisanti (foto), direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia di Padova, uno dei consulenti che faranno parte del pool incaricato dalla Procura di Bergamo nell'inchiesta per epidemia colposa sulla mancata zona rossa nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro, a inizio marzo, e sulle eventuali negligenze all'ospedale di Alzano. «È la prima volta che vengo chiamato a svolgere un ruolo così delicato e sono molto contento di collaborare con la Procura di Bergamo - ha confermato Crisanti a Tpi.it -. Ce la metterò tutta per aiutare i pm ad arrivare alla verità».

Porto di Venezia, incombe l'ombra del Commissario

▶Telefonata del ministro De Micheli a Zaia, al posto di Musolino spunta Zeno D'Agostino

▶Nuovi rilievi dei rappresentanti di Regione e Città Metropolitana ai bilanci dell'Autorità

PORTO

MESTRE Dopo la bocciatura del Bilancio consuntivo da parte dei rappresentanti di Regione e Città metropolitana di Venezia nel Comitato di gestione portuale, se si escludono i messaggi di solidarietà giunti da varie parti della società civile e della politica, a favore del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) Pino Musolino c'è stata una sola vera presa di posizione di sostanza: quella del sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Salvatore Margiotta, che ieri lo ha difeso a spada tratta: «Escludo che si possa anche solo pensare di commissariare un porto rilevante come Venezia, e un presidente che ha lavorato bene, per assurdi tatticismi politici».

LE CONSULTAZIONI

Tatticismi o no, se ha preso posizione solo Margiotta (esponente del Pd originario di Potenza), che pure è sottosegretario al Ministero che conta in questo frangente, è un po' poco per dire che il commissariamento non ci sarà. Il ministro Paola De Micheli non ha proferito verbo. E invece il ministero dei Trasporti è intervenuto subito per difendere il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, che nei giorni scorsi l'Autorità nazionale anticorruzione ha dichiarato decaduto per inconferibilità dell'incarico: il Ministero ha annunciato che impugnerà al Tar del Lazio la sentenza dell'Anac, affiancando D'Agostino.

LA BOCCIATURA DEL CONSUNTIVO NON BLOCCHEREBBE L'EROGAZIONE DELLE INDENNITÁ AI LAVORATORI

VENEZIA Il passaggio di una grande nave da crociera. Sotto accusa da parte di Regione e Città Metropolinata la gestione dei finanziamenti al terminal di Fusina

In realtà, pare, il ministro De Micheli si è interessato anche alla questione veneziana, discutendone al telefono con il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro i quali le hanno ribadito di aver lasciato piena libertà d'azione ai propri rappresentanti al Porto, Zaia aveva anche aggiunto «se i bilanci sono buoni si approvano» facendo intendere che, evidentemente, Maria Rosaria Campitelli (che, con Fabrizio Giri per la Città Metropolitana, siede in Comitato di gestione portuale) aveva le sue buone ragioni nel votare contro il Bilancio.

L'ipotesi emersa sarebbe quella di un commissariamento per 6 mesi al massimo (che il ministro potrebbe affidare, sentendo Zaia, proprio a Zeno D'Agostino, almeno secondo voci romane), così da dare continuità alle attività dei due scali di Venezia e di Chioggia: in tal modo, dopo le elezioni amministrative Paola De Micheli concorderà con il governatore veneto il nome del nuovo presidente.

Intanto sui botta e risposta tra i due rappresentanti di Regione e Comune e il presidente Musolino, si aggiunge un'altra puntata dopo che ieri sono apparse su Il Gazzettino le nuove dichiarazioni del presidente dell'Adspmas. Nuovi documenti che aprono prospettive diverse sulle dichiarazioni di Musolino. Il presidente, in primo luogo, aveva detto che la questione del Terminal delle autostrade del mare di Fusina, costruito da Ve.Ro.Port.Mos. del Gruppo Mantovani per le navi traghetto, non c'entrerebbe nulla tecnicamente con la votazione negativa del Bilancio consuntivo, e inoltre che la bocciatura bloccherebbe le erogazioni a sostegno dei lavoratori portuali in cassa integrazione e la riduzione dei canoni di concessione ai terminal e agli altri operatori. Musolino infine aveva sostenuto che è un controsenso bocciare un bilancio che è stato, invece, approvato a pieni voti dal Collegio dei Revisori dei conti e dai Ministeri competenti. Riguardo al riequilibrio del Pef, il Piano economico per Fusina, le dichiarazioni di voto di Campitelli e Giri, in realtà, dicono che c'è un contrasto tra il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, nel quale appaiono 7 milioni di euro da pagare (dei 9 assegnati a Ve.Ro.Port.Mos.), e la delibera di riaccertamento dei residui, "nella quale non si evidenzia né un residuo iniziale passivo né uno finale passivo come dovrebbe, pertanto si evidenzia una palese difformità tra documenti costituenti la complessiva documentazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019".

I DOCUMENTI

Inoltre il decreto 34/2020 Rilancio Italia citato da Musolino per affermare che verranno bloccate le erogazioni ai lavoratori e le riduzioni dei canoni, non evidenzia legami con la mancata approvazione del Bilancio e quindi, in base all'articolo 199, sembra che l'Autorità possa dare i "60 euro ad ogni dipendente relativamente a ciascuna minore giornata di lavoro", e possa pure procedere con la riduzione dei canoni. Quanto all'approvazione del Bilancio a pieni voti, infine, quest'ultimo consuntivo ha ottenuto l'ok del Collegio dei Revisori dei conti e dei Ministeri, come anche quello del 2017 (quando Musolino fu nominato al Porto) effettivamente venne approvato all'unanimità, ma quello del 2018 (quando, a luglio, sorse la questione Fusina), da approvare entro aprile 2019, venne approvato con il solo voto favorevole del presidente (assente Campitelli, astenuto Giri, mentre il comandante della Capitaneria non vota il Bilancio).

Elisio Trevisan

I numeri

21.175

I lavoratori che gravitano sugli scali di Venezia e Chioggia

6,6

I miliardi di euro valore della produzione sviluppato dalle aziende

IL CASO

Alitalia, scoppia il caso biglietti venduti per voli poi cancellati

ROMA Nella corsa per il decollo della Nuova Alitalia ci mancava anche la disorganizzazione sulla pianificazione dei voli. In pratica, il team guidato dal direttore generale Giancarlo Zeni ha venduto biglietti per voli che sono stati cancellati pochi giorni dopo la prenotazione. Un disastro per una compagnia che punta al rilancio in grande stile e che vede in queste ore il call center preso d'assalto dai viaggiatori imbufaliti. I biglietti cancellati, a causa dell'emergenza Covid, sarebbero già migliaia perché la gestione Zeni ha inspiegabilmente evitato di avvertire la clientela che la maggior parte delle destinazioni servite non sono al momento raggiungibili. E questo per le ben note restrizioni legate alla quarantena e al dilagare del virus in tutto il mondo. Così nei mesi di aprile, maggio e giugno il vettore, sbagliando i calcoli, ha continuato ad accettare le richieste, scommettendo sulla riapertura. In altre parole, nonostante l'allarme lanciato dai sindacati interni, la pianificazione messa a punto a settembre scorso è rimasta inalterata. Con conseguenze gravi sia sul fronte dei costi, che su quello dell'immagine. Alitalia dovrà infatti rimborsare con un voucher (dopo aver incassato i pagamenti dei passeggeri) tutti i voli cancellati in extremis e caricare di super lavoro gli uffici interni, chiamati a gestire il dissenso, tanto per usare un eufemismo, di migliaia di passeggeri. Quello che colpisce di più i sindacati è che questa strategia del "lasciar andare" viene portata avanti anche ora, alla vigilia cioè della nomina di un nuovo Ad e del varo della Newco. Una iniziativa singolare che rischia, tra l'altro, di pesare sui conti, vista la mole di rimborsi che si sta accumulando. Di fatto sarebbe stato più logico, in attesa del cambio al vertice, adottare una politica più attenta. Anche perché in questi giorni sempre Zeni ha inspiegabilmente incontrato i vertici delle piccole compagnie italiane per discutere di slot, accordi commerciali, code sharing. Una serie di iniziative che non rientrano nel perimetro dell'amministrazione straordinaria e che potrebbero indebolire ulteriormente la posizione del vettore e pregiudicare il piano industriale che il nuovo Ad deve mettere a punto. Ma se per la poltrona di presidente si parla ormai insistentemente della ex numero uno di Enav Roberta Neri, per il posto più ambito di Ad non c'è ancora la fumata bianca. Per la verità Fabio Lazzerini, manager interno, gode della fiducia di una parte consistente del governo.

LE NOMINE

Dalla ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli a quella del ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, e in queste ore anche Roberto Gualtieri avrebbe dato l'ok. Ma sullo sfondo resta in piedi anche la candidatura di Joerg Eberhart, oggi ceo di Air Dolomiti (gruppo Lufthansa) e manager vicino al capo di Lufthansa Carsten Spohr, che potrebbe traghettare Alitalia proprio in braccio ai tedeschi. Fuori gioco invece, salvo clamorosi ripescaggi, l'ex Fca Alfredo Altavilla e Roberto Scaramella che dal ruolo attuale di advisor, ambirebbe a trasformarsi in capo azienda. Tutto ciò in attesa della firma del decreto del ministero dell'Economia che darà il via alla nuova compagnia di bandiera. I tempi anche qui sono incerti e non è escluso che tutto il dossier possa slittare a luglio. Il Mise vorrebbe chiudere prima, ben consapevole del fatto che è necessario attrezzarsi rapidamente in vista della ripartenza del settore. Le prossime ore saranno decisive per capire se basterà questo atto ufficiale del ministero guidato da Roberto Gualtieri, oppure se servirà un consiglio dei ministri.

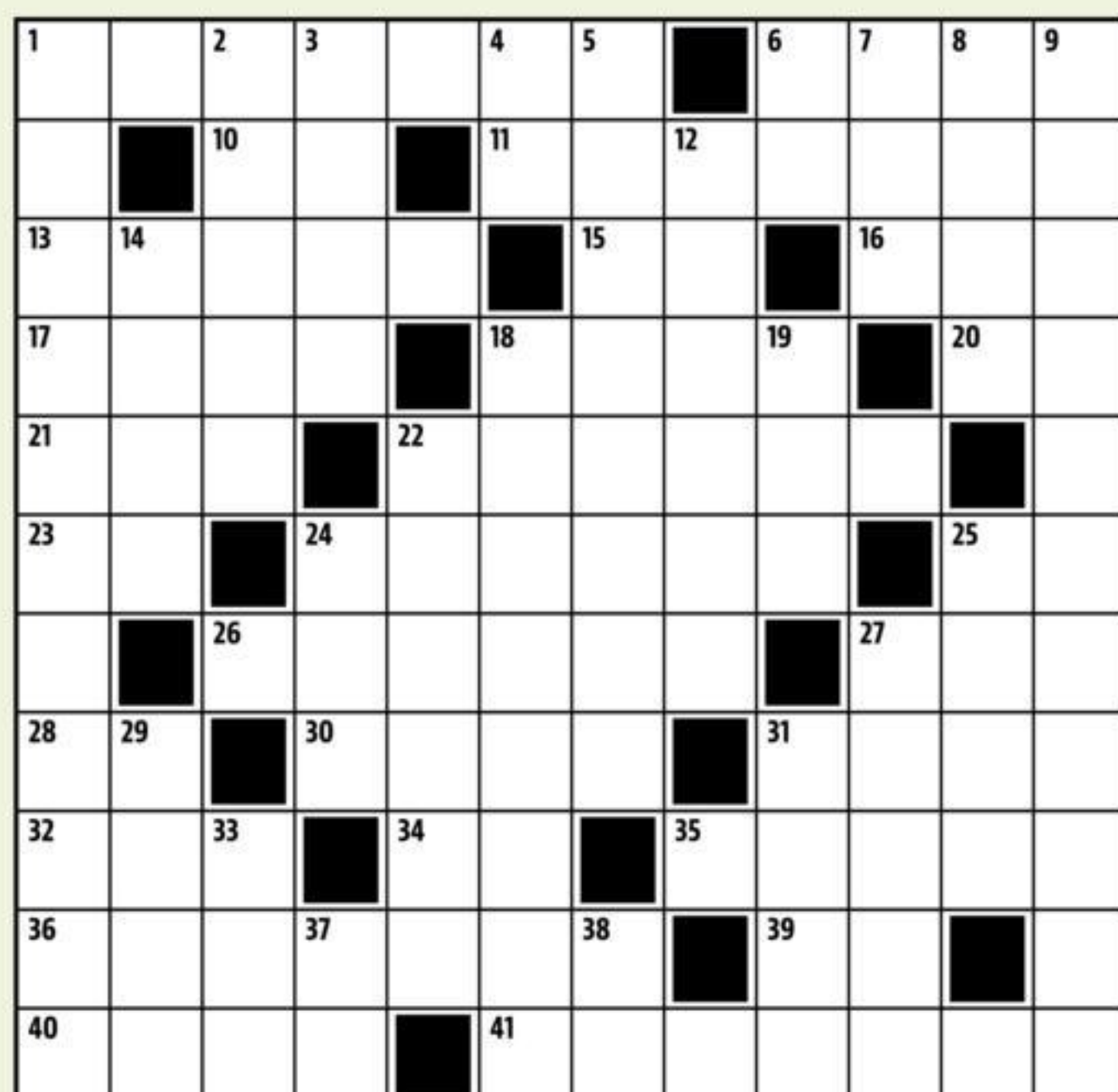
Bruxelles aspetta anche di capire se ci sia effettiva discontinuità tra le due Alitalia, quella in amministrazione straordinaria e quella di nuova costituzione. Il governo, in attesa che il premier Conte sciolga il toto-nomine, potrebbe già inviare una sorta di piano industriale alla Commissione Ue. Le linee guida della De Micheli sono tracciate: si punta una compagnia impegnata sul medio-lungo raggio con 105 aerei e pareggio di bilancio al terzo anno sui cinque di piano. Rimane in discussione la presenza o meno delle attività di handling all'interno del perimetro della Newco. Da qui il nodo esuberi che non sarà inferiore ai 2 mila.

Umberto Mancini

LA GESTIONE ZENI STA FACENDO INFURIARE I PASSEGGERI MIGLIAIA LE RICHIESTE DI RIMBORSO, CALL CENTER INTASATO

ALITALIA Venduti migliaia di biglietti per voli cancellati

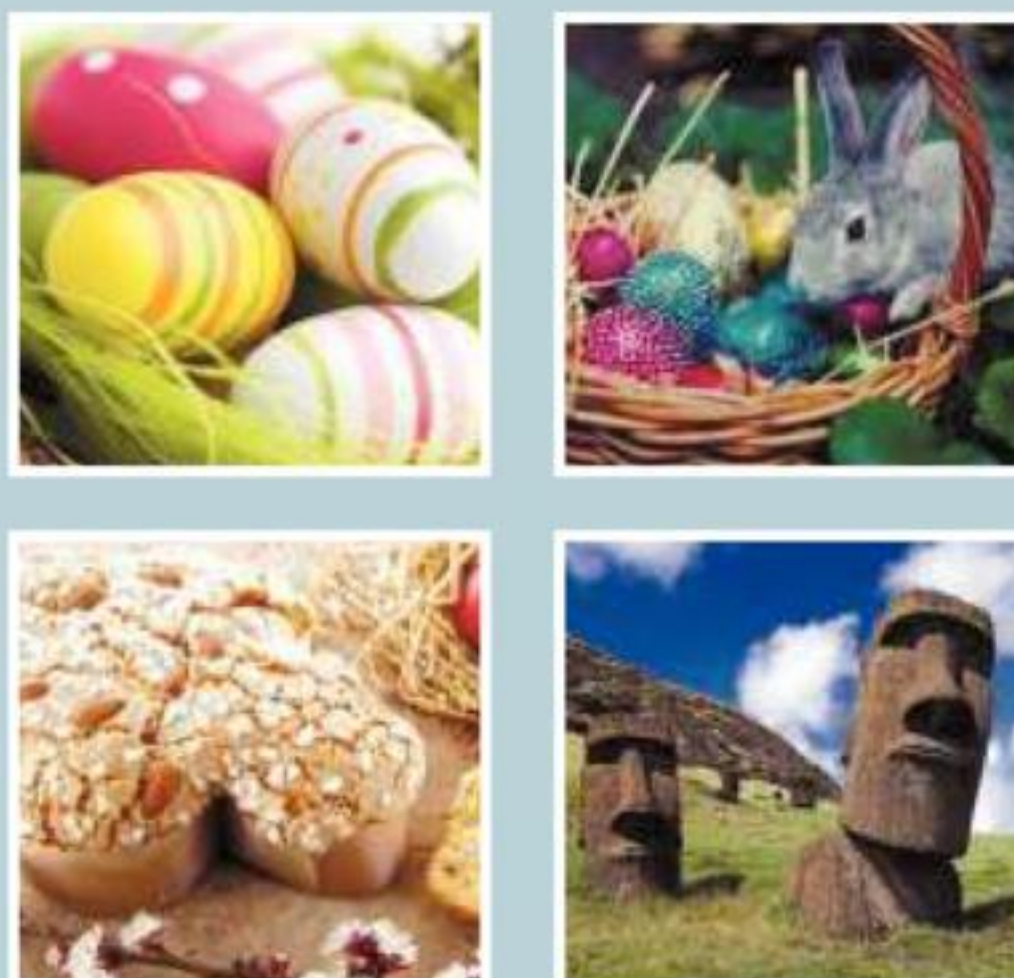
SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. La Manon della lirica; **6.** Seguito da "up"… è il pre-gara; **10.** Nelle pere e nelle mele; **11.** Via di intenso traffico; **13.** Abito; **15.** Articolo romanesco; **16.** Sua Altezza Reale; **17.** Alessandro Magno vi sconfisse Dario; **18.** Materiale sintetico per valigie; **20.** Lo pronunciano gli sposi; **21.** Ripete senza capire; **22.** Un tipo di costume; **23.** In fondo alla platea; **24.** Nome di donna; **25.** Per Conoscenza; **26.** Si accende per accendere; **27.** Il nome della Tanzi; **28.** Un po' ruvido; **30.** Lo indica la "K" sulle carte da gioco; **31.** Un contratto borsistico; **32.** Ha i caschi blu (sigla); **34.** La foce del Mekong; **35.** Riecheggia nelle valli tirolesi; **36.** A esse dà la caccia il visionario; **39.** Cipro nel web; **40.** Il "Re dei venti"; **41.** Per i portoghesi erano i soldi prima degli euro.

VERTICALI

1. È stato un grande successo di Edith Piaf; **2.** "Gentile" quello delle donne; **3.** Classe sociale; **4.** Iniziali della Andress; **5.** Impegnativa camminata ad alta quota; **6.** Week End; **7.** L'arte dei latini; **8.** Le frastagliate coste spagnole; **9.** La "Divina" della lirica (nome e cognome); **12.** Anagramma di ornati; **14.** Un boccone traditore; **18.** Sono usate per le iniezioni; **19.** Suffisso che dà valore diminutivo in nomi femminili; **22.** Lo stretto che divide l'Alaska dalla Russia; **24.** Il cantante di *Laura non c'è*; **25.** Un tessuto sintetico; **27.** È perita tragicamente a Parigi; **29.** Sporco di grasso; **31.** Phillip ex centrocampista della nazionale olandese, ora tecnico; **33.** Generalmente inizia con http://; **37.** Sono di fronte sulla bussola; **38.** Il romanziere che creò Sandokan (iniz.).

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola… riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

8		2			6			
	4					9		2
		7				3	1	
5			6		4			
		9				6		
			8		7			5
	2	4				7		
1		6					5	
			9			8		1

3				1				2
4					6		9	1
		9	5	4				
		7	9				6	8
		8				2		
6	2				3	9		
				6	5	1		
8	6		1					3
1				7				9

RUOTA DELLA FORTUNA

**Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte.
È un modo di dire.**

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

1. Le giraffe sono mute, poiché non sono in grado di emettere suoni o vocalizzi — V F
2. Il cavallo è il mammifero più veloce presente sul nostro pianeta — V F
3. Il cioccolato fa molto male ai cani. Se ingerito può causare un'intossicazione — V F
4. Il gufo è in grado di girare il proprio collo fino a 270 gradi sia a destra che a sinistra — V F
5. La Balena è il mammifero più grande e pesante del nostro pianeta — V F

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LO SAPEVI CHE…

IL BELATO DELLE CAPRE È DIVERSO IN OGNI PAESE DEL MONDO, PROPRIO COME LE NOSTRE LINGUE

SOLUZIONI

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Pasqua.

VERO O FALSO
1.Vero; 2.Falso; 3.Vero; 4.Vero; 5.Vero; 6.Vero.

TROVA L'INTRUSO
Divano.

RUOTA DELLA FORTUNA
Il viaggio: un partire da me, un infinito di distanze infinite e un arrivare a me.

L'OMBRA CORRETTA
L'ombra corretta è la A.

L'ANAGRAMMA
Capricciosa.

SUDOKU 1

8	9	2	1	3	6	5	7	4
3	4	1	7	5	8	9	6	2
6	5	7	2	4	9	3	1	8
5	7	8	6	9	4	1	2	3
4	1	9	3	2	5	6	8	7
2	6	3	8	1	7	4	9	5
9	2	4	5	8	1	7	3	6
1	8	6	4	7	3	2	5	9
7	3	5	9	6	2	8	4	1

SUDOKU 2

3	7	6	8	1	9	4	5	2
4	8	5	2	3	6	7	9	1
2	1	9	5	4	7	8	3	6
5	4	7	9	2	1	3	6	8
9	3	8	6	5	4	2	1	7
6	2	1	7	8	3	9	4	5
7	9	2	3	6	5	1	8	4
8	6	4	1	9	2	5	7	3
1	5	3	4	7	8	6	2	9

CRUCIVERBA

G | Domenica 21 Giugno 2020
www.gazzettino.it

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

NUMERI

S	E	D	I	C	I	P	Z	N	O	J
Q	E	W	M	N	O	V	A	N	T	A
U	T	T	C	O	I	N	U	A	U	E
A	B	O	T	I	J	L	T	A	E	V
T	J	C	S	E	N	N	D	E	D	K
T	R	E	U	D	A	Q	B	U	I	P
R	Y	N	J	T	O	W	U	D	E	Z
O	H	T	T	C	O	D	E	E	C	X
S	W	O	T	T	O	Y	I	Z	I	M
Q	B	U	U	H	L	T	A	C	U	W
R	W	A	T	R	E	N	T	A	I	D

- UNO
- SETTE
- DUE
- TRE
- CINQUE
- DODICI
- DIECI
- QUATTRO
- OTTO
- SEDICI
- TRENTA
- NOVANTA
- CENTO
- OTTANTA

SCRITTORI ITALIANI

Y	P	I	R	A	N	D	E	L	L	O
A	A	U	N	G	A	R	E	T	T	I
A	R	P	I	N	O	I	C	S	G	K
R	B	B	M	M	T	P	A	A	O	S
P	J	U	A	A	J	I	I	L	Y	M
A	P	T	Z	L	C	B	H	G	Z	E
I	L	Z	D	S	D	B	C	A	B	R
A	U	H	A	E	V	U	X	R	E	I
B	V	I	O	N	Q	E	C	I	N	N
D	C	Y	J	O	A	W	V	C	E	I
S	U	J	P	N	N	O	Z	O	I	P

- BENE
- BIAGI
- BUZZATI
- MERINI
- PIRANDELLO
- UNGARETTI
- SALGARI
- SCIASCIA
- SVEVO
- ARPAIA
- ARPINO
- ALTAMORE
- BALDUCCI

LABIRINTO

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

UN UOMO SI PRESENTA ALLA RECEPTION DI UN ALBERGO E CHIEDE: "QUANTO VIENE UNA CAMERA SINGOLA?"
"DIPENDE DALLA POSIZIONE, SIGNORE."
"BEH, IO DORMO SEMPRE A PANCIA IN GIÙ!"

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

		6		23	27			32	31
3		21		24				30	33
	20	1		9	25	47	43		34
18	14			10	48	44		39	
	16	15	12		50	45			36

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Capo Verde
B. Guinea Eq.
C. Giordania
D. Eritrea

A. Costa Rica
B. Finlandia
C. Paesi Bassi
D. Francia

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

PRECISO	ERBA
SOTTILE	LAVORO
CRINE	INGLESE
QUATTRO	PRIMA
FABIO	FORCHETTA

SOLUZIONI

HIDATO

4	5	6	22	23	27	28	29	32	31
3	2	21	7	24	26	42	41	30	33
19	20	1	8	9	25	47	43	40	34
18	14	13	11	10	48	44	46	39	35
17	16	15	12	49	50	45	38	37	36

GHIGLIOTTINA
Cappello. Colazione.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Formaggio a destra;
2. Fungo in basso a sinistra;
3. Pomodoro a sinistra;
4. Cipolla rossa a destra;
5. Gamberetto sulla pizza.

BANDIERE
Eritrea. Paesi Bassi.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

Domenica 21 Giugno 2020
www.gazzettino.it

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

RUOTA DELLA FORTUNA

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

	I	A		G	I		N	D	O			
	L	L	A			C	O		E	R		A
D		I		P			S	I				
T			V	E		A	I		I	L		
C				I	N	E	N	T				
I			T	E		S		E			O	

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

A B C D

VERO O FALSO

1. L'albero più alto del mondo si trova in California e misura 115,66 metri di altezza — V F
2. Il deserto del Gobi è il più esteso della terra, con ben un milione e 295mila chilometri quadrati — V F
3. Il Lago Baikal è il più profondo del mondo, il fondo si trova ben 1.637 metri sotto la superficie — V F
4. Il fiume più corto del mondo (di appena 27 m) si chiama Reprua e scorre in Georgia — V F
5. Il monte più alto della terra è il K2, con i suoi 8.611 metri — V F

CRUCIVERBA

1	2		■	3	4	5	6	7		■	8
9		■	10						■	11	
	■	12						■	13		
14	15						■	16			
17						■	18				
■	19					20					■
21					■	22					23
24				■	25						
26			■	27						■	
28		■	29						■	30	
	■	31						■	32		

ORIZZONTALI

1. Ce ne fu uno Grande della Scala; **3.** Si gioca con le matte; **9.** Precede il Mi;
10. Ne ha pochi lo sregolato;
11. Il capoluogo di regione siciliano (sigla); **12.** Abitano all'ombra della più nota torre pendente;
13. La scontata rima per amor;
14. Le strade gestite a livello nazionale;
16. Li lascia l'ago;
17. Tra pomeridiane e notturne;
18. La pazienza è quella dei forti;
19. Una delle caravelle con cui Cristoforo Colombo salpò per le Indie;
21. Anagramma di osati;
22. Odorosi, profumati;
24. Scure;
25. La capitale del New Jersey;
26. Dea della discordia;
27. Il materiale delle celeberrime statue di Riace; **28.** La coda del ratto; **29.** Sono formate dagli scenari teatrali;
30. La prima preposizione;
31. Il collie reso famoso da un film;
32. Il fratello di Qui e Quo.

VERTICALI

1. Traversone, per lo più al centro, del calciatore;
2. Sono pari in mare;
3. Si dà alle cose più importanti;
4. Il primo nome di battesimo della scrittrice Liala;
5. Gonna molto corta;
6. Andati in breve;
7. In mezzo alla cerniera;
8. La sorella prediletta del Pascoli; **10.** Si recitano invocando i Santi;
11. Recato, condotto;
12. Sono stagne nel sommergibile; **13.** Città e noto canale greco;
15. Può essere, tra gli altri, urbano o a intreccio semplice;
16. Diede i natali a Lorenzo il Magnifico;
18. Bravo, abile;
20. Vi ha sede il parlamento delle Isole Comore;
21. Lo è Faria ne *Il Conte di Montecristo*;
23. Confina, tra gli altri, con il Pakistan;
25. Un poker… mancato;
27. Si attende alla fermata;
29. Il Qatar nei domini di primo livello;
30. Due terzi di due.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

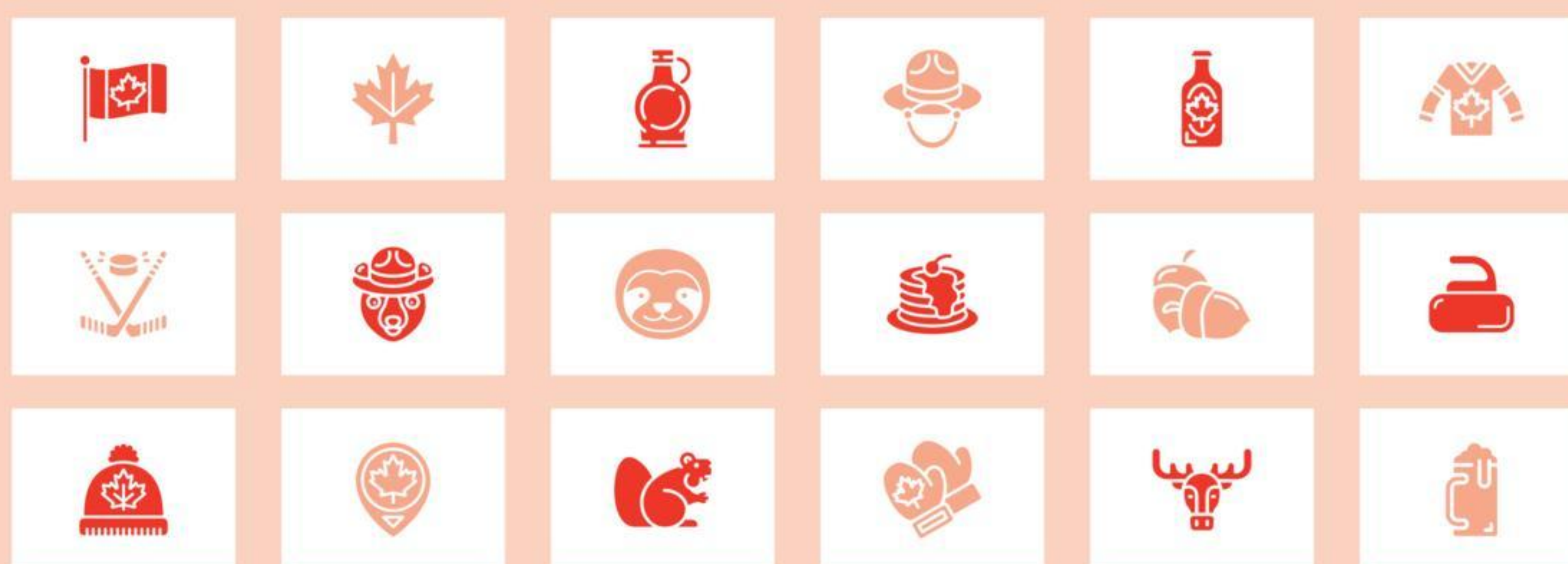
5			4	9		2		
	3					6		
6		1					4	
7	2		1					4
		4	6		9	8		
8					2		5	7
	7					4		5
		6					8	
		5		2	1			6

		7		5				4
						9		7
	1	4	6	9				
	9	2	1					
	3	8	5		2	1	9	
					4	2	7	
				1	6	7	2	
8		6						
2				4				

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

LO SAPEVI CHE...

PRIMA DI USCIRE DALL'UOVO I PULCINI COMUNICANO CON MAMMA CHIOCCIA ATTRAVERSO SUONI CHE OLTREPASSANO IL GUSCIO

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA
Viaggiando alla scoperta dei paesi troverai il continente in te stesso.

L'OMBRA CORRETTA
L'ombra corretta è la C.

TROVA L'INTRUSO
Bradipo.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Peso.

VERO O FALSO
1.Vero; 2.Falso; 3.Vero; 4.Vero; 5.Falso.

L'ANAGRAMMA
Commedia.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

CRUCIVERBA

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

46	47		50	10	9		6	2	3
	43	48	13			7	1	5	
	42		34	14				19	21
39			33	31	16	28	26		22
38		36						24	

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Etiopia
B. Eritrea
C. Estonia
D. Ecuador

A. Urss
B. Vietnam
C. Turchia
D. Tunisia

CERCHIA LE PAROLE

STATI D'AMERICA

H	E	I	C	U	U	A	B	X	M	D
Q	A	S	H	T	O	R	E	G	O	N
X	K	M	J	A	N	E	V	A	D	A
K	T	N	P	H	W	P	G	L	H	O
L	O	U	I	S	I	A	N	A	Z	E
G	T	X	K	D	H	F	I	O	H	A
Q	O	N	V	A	J	I	H	I	W	X
M	O	N	T	A	N	A	R	O	G	Y
M	A	I	N	E	D	S	I	E	R	Y
V	I	R	G	I	N	I	A	A	W	I
N	E	B	R	A	S	K	A	S	Z	Q

- LOUISIANA
- OREGON
- IOWA
- KANSAS
- UTAH
- NEVADA
- VIRGINIA
- NEBRASKA
- IDAHO
- HAWAII
- MAINE
- MONTANA

COCKTAIL

A	C	A	I	P	I	R	I	N	H	A
D	A	E	L	Z	G	P	A	A	Q	J
I	L	Z	P	H	Z	T	O	O	N	Q
O	A	S	P	R	I	T	Z	F	T	W
S	S	F	D	R	I	A	Z	A	L	S
R	K	B	U	J	D	H	A	I	T	I
K	A	G	O	U	S	D	M	R	V	O
V	N	M	I	U	U	E	C	Y	H	J
A	E	G	Q	V	N	H	O	L	C	K
E	L	A	Y	O	N	T	X	B	U	L
K	G	T	O	O	K	P	Y	F	N	B

- ADIOS
- ALASKA
- ANGURITA
- SPRITZ
- BOUNTY
- CAIPIRINHA
- CLUB
- ELAYON
- FAIRY
- GIUDA
- HAITI
- MOJITO

LABIRINTO

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

"Mamma mi porti allo zoo?"
"Nooo, se ti vogliono vedere vengano loro qui!"

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

SRI LANKA	SEMPLICE
CAPPUCCINO	PENSARE
TENENTE	SPOSO
NAVIGATORE	SGUARDO
UOVO	LONTANO

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

1 2 3

SOLUZIONI

HIDATO

46	47	49	50	10	9	8	6	2	3
45	43	48	13	12	11	7	1	5	4
44	42	41	34	14	15	17	18	19	21
39	40	35	33	31	16	28	26	20	22
38	37	36	32	30	29	27	25	24	23

GHIGLIOTTINA
Colombo. Futuro.

PUZZLE
Risposta esatta: 3.

DIFFERENZE
1. Fiore nel vaso al centro; 2. Tubetto di crema in alto; 3. Stoppino candela a sinistra; 4. Foglia a destra; 5. Fiore in basso a destra.

BANDIERE
Ecuador. Urss.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

L'ira di Trump: licenziato il procuratore di New York

▶Stava indagando sull'avvocato di Donald Rudy Giuliani e aveva rifiutato di dimettersi

▶Guardia uccide un altro afroamericano A Tulsa riparte la campagna del presidente

MANIFESTAZIONI Un supporter di Donald Trump si fa un selfie davanti al Bok Center di Tulsa in Oklahoma dove ieri il presidente ha tenuto il suo primo comizio dopo l'emergenza coronavirus (foto AFP/ANSA)

LA CAMPAGNA

NEW YORK Quella di ieri negli Usa è stata una giornata convulsa, che si è aperta con uno scontro fra l'Amministrazione e la Procura di New York, ed è proseguita con il via libera di un giudice alla pubblicazione del libro denuncia di John Bolton su Trump, con la rivelazione di altri casi di violenza contro i neri e con nuove manifestazioni di protesta, e si è conclusa con il comizio del presidente in Oklahoma per il rilancio della sua campagna elettorale.

I FUNZIONARI

La questione della procura distrettuale di Manhattan sembra rientrare nella pratica tipica di Donald Trump di disfarsi di funzionari che non si siano dimostrati fedeli. Trump avrebbe voluto le dimissioni del procuratore federale di Manhattan, Geoffrey Berman. Ma questi ha reagito con una fredda dichiarazione: «Non mi sono dimesso, e non ho intenzione di dimettermi». Anzi, si è anche presentato al lavoro. Poche ore dopo, il ministro della Giustizia ha a sua volta risposto annunciando che Trump aveva deciso per il licenziamento in tronco: «Lei ha scelto di fare uno spettacolo pubblico, invece di servire il pubblico» ha commentato William Barr. Berman, ex collaboratore di Trump, era stato nominato a New York proprio dal presidente. In questi due anni Berman si era però rivelato uomo super partes, e aveva ottenuto la stima degli stessi colleghi che lo avevano accolto con diffidenza. Al suo attivo ci sono inchieste di peso come quella sul pedofilo Jeffrey Epstein, e alcune che sfiorano la persona di Trump, quella sul suo ex avvocato Michael Cohen e quelle, ancora in corso, sul suo attuale avvocato Rudy Giuliani, sulle sue tasse e sui suoi rapporti con la Deutsche Bank. Non si può parlare di uno scontro istituzionale, in quanto i procuratori sono parte dell'Esecutivo e non del Giudiziario, e quindi dipendono direttamente dal presidente, ma certo lo scontro con Berman è di eccezionale gravità, tanto che la Commissione Giustizia della Camera lo ha convocato per una testimonianza, nel sospetto che il procuratore si stesse avvicinando a verità scomode per il presidente.

Di verità scomode comunque ne stanno per arrivare molte in pubblico fra due giorni, quando il libro dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton sarà in libreria. «"The room where it happened" - ha constatato il giudice rigettando il ricorso della Casa Bianca - mette a repentaglio la sicurezza degli Usa. Ma come si dice in Texas: il cavallo è già uscito dalla stalla». Il volume, che rivela quella che Bolton definisce «la totale inettitudine» del presidente, nonché il suo unico interesse a farsi rieleggere, infatti è già stato stampato in 200 mila copie e consegnato ai media per le recensioni.

Nella speranza proprio di farsi rieleggere, nonostante i sondaggi lo diano al momento distanziato di oltre dieci punti dal rivale democratico Joe Biden, Trump ha tenuto ieri sera un grande comizio a Tulsa, nell'Oklahoma, dove 19 mila persone venivano ammesse in un palazzo dello sport senza l'obbligo di indossare una maschera e di rispettare la distanza fisica. Nonostante ben sei membri della squadra presidenziale che ha preparato il comizio siano risultati ieri positivi al test del covid.

IL COMIZIO

Il comizio nella stessa città in cui negli anni Venti avvenne il più orrendo massacro di neri da parte di bianchi, si è svolto proprio mentre il Paese è attraversato da proteste per le violenze della polizia contro gli afro americani.

Proprio ieri e proprio a Tulsa si discuteva di un caso risalente al 6 giugno, di cui è venuto alla luce uno sconvolgente video: un nero di 36 anni, Carlos Carson, ucciso apparentemente senza motivo da una guardia privata di un motel. E da Minneapolis veniva conferma che un secondo dei quattro poliziotti che hanno ucciso George Floyd lo scorso 24 maggio è riuscito a raccogliere 750 mila dollari per pagare la cauzione e uscire di prigione fino al processo.

Anna Guaita

UN SECONDO POLIZIOTTO ACCUSATO PER L'OMICIDIO DI FLOYD TORNA IN LIBERTÀ CON UNA CAUZIONE DI 750 MILA DOLLARI

Germania, estrema destra spaccata e giù nei sondaggi

IL CONGRESSO

BERLINO Nella sua breve storia, il partito di estrema destra AfD rischia di nuovo una scissione e si trova per la terza volta in sette anni diviso fra moderati e radicali. Le lotte intestine si sono inasprite di recente e tutto ruota attorno al tentativo del leader Jörg Meuthen di ripulire il partito dalle frange neonaziste. La corrente estremista, Flügel (ala), il cui volto più noto è Biörn Höcke, leader AfD in Turingia, è stata in teoria sciolta. Di fatto però i suoi componenti sono più che mai attivi e si mobilitano contro Meuthen. A maggio, su spinta di Meuthen, la direzione AfD aveva votato, spaccandosi l'espulsione del leader del partito in Brandeburgo, Andreas Kalbitz, dalla direzione federale perché aveva taciuto la sua militanza in passato a due organizzazioni neonaziste. Kalbitz però aveva presentato ricorso e venerdì un tribunale di Berlino gli ha dato ragione stabilendo che la decisione può essere presa solo da un arbitrato federale del partito. Una sconfitta per Meuthen che però ha parlato di successo parziale di Kalbitz, e negato il rischio di una scissione: «Io cerco di tenere unito il partito con un chiaro muro contro l'estremismo», ha detto ieri in margine al congresso dell'AfD a Lommatzsch (Sassonia) che poi lo ha salvato. La Convenzione AfD si è svolta a porte chiuse e il caso Kalbitz era in agenda: una mozione che sfiduciava Meuthen è stata respinta (27 voti contro 23), ma il partito resta diviso e con sondaggi in calo (9% dopo i picchi passati). Meuthen è isolato ha contro anche diversi big del partito e una storia di donazioni del 2016 lo mette in imbarazzo. Del resto l'AfD ha già fatto fuori due leader: il fondatore Bernd Lucke e Frauke Petry che lo aveva defenestrato.

Flaminia Bussotti

Regeni, l'Egitto consegna carte ed effetti personali

IL CASO

ROMA La versione ufficiale del Cairo, poi smentita dalle indagini, era che gli effetti personali di Giulio Regeni fossero stati ritrovati nel corso di un blitz nel rifugio di una banda di cinque criminali responsabile di una rapina nella quale aveva perso la vita il giovane ricercatore friulano. Ora, il passaporto di Giulio, insieme a due documenti di riconoscimento dell'università di Cambridge e dell'università americana del Cairo, sono tornati in Italia. E sono stati inviati anche altri oggetti recuperati nel blitz: un marsupio rosso con lo scudetto dell'Italia, occhiali da sole - compresi due modelli da donna -, un cellulare, un pezzo di hashish, un orologio, un bancomat e due borselli neri di cui uno con la scritta "Love". Materiale che, secondo le autorità egiziane, sarebbe del ricercatore sequestrato e ucciso al Cairo nel 2016. Il via libera dell'Egitto è arrivato a pochi giorni dall'incontro tra le procure di Roma e del Cairo che è si terrà il primo luglio in videoconferenza.

IL FINTO BLITZ

I componenti della banda di «criminali comuni» - testuali parole delle autorità egiziane - erano stati uccisi il 24 marzo di quattro anni fa durante un intervento dalle forze dell'ordine. Per gli investigatori italiani era stato un clamoroso tentativo di depistaggio: l'obiettivo era sviare gli inquirenti dai reali moventi dell'omicidio. Il materiale spedito in Italia era stato mostrato dalle autorità egiziane in alcune fotografie diffuse dopo il blitz. In passato, i genitori di Giulio, Claudio e Paola Regeni, assistiti dall'avvocato Alessandra Ballerini, hanno fatto fare una perizia sulle foto: è emerso che solo i documenti di riconoscimento appartengono al ricercatore, mentre l'altro materiale, come gli occhiali da donna e la droga, potrebbe essere stato utilizzato per rendere più credibili le piste false e confondere le indagini. «Non intendiamo più farci prendere in giro dall'Egitto: non basterà inviarci quattro cianfrusaglie, indumenti, chiacchiere o carta inutile. Il tempo è scaduto», hanno detto nei giorni scorsi i Regeni, che verranno convocati per effettuare un riconoscimento del materiale. I genitori di Giulio hanno chiesto al Cairo «una risposta esaustiva a tutti i punti della rogatoria inviata dalla Procura di Roma nell'aprile del 2019».

OGGETTI Documenti e accessori

IL VERTICE

E le risposte potrebbero arrivare nel corso del vertice di luglio. La prima cosa che chiede la procura di Roma è che venga effettuata l'elezione di domicilio dei cinque funzionari del Dipartimento di sicurezza nazionale e dell'Ufficio investigativo del Cairo che sono indagati. Si tratta del generale Sabir Tareq, dei colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal, del maggiore Magdi Sharif e dell'agente Mhamoud Najem. Sarebbero stati loro, secondo quanto accertato dal Ros e dallo Sco, ad avere organizzato e portato a termine il sequestro di Regeni.

La scomparsa del giovane friulano risale al gennaio 2016. Giulio stava svolgendo al Cairo alcune ricerche per conto dell'Università di Cambridge sulla galassia del sindacato dei tassisti e degli ambulanti, che fomentava il dissenso per Al Sisi. Il 25 gennaio era scomparso nel nulla e il 3 febbraio era stato trovato il suo cadavere. Dalle indagini è emerso che Regeni era sorvegliato dagli 007 egiziani da settimane. A costargli la vita, per gli investigatori, la soffiata fatta agli 007 del Cairo dal leader del sindacato degli ambulanti, Mohamed Abdallah: sospettava che Regeni fosse una spia.

Michela Allegri

IN VISTA DEL VERTICE TRA PROCURE IL 1°LUGLIO INVIATI PASSAPORTO E TESSERE UNIVERSITARIE I GENITORI: AUTENTICI SOLO I DOCUMENTI

Libia, Turchia contro Parigi Il Cairo: pronti a intervenire

LO SCONTRO

ROMA Da ieri c'è una "linea rossa", disegnata idealmente dal presidente egiziano Al-Sisi nel deserto libico, superata la quale l'esercito del Cairo potrebbe sconfinare e combattere per difendere il feldmaresciallo Khalifa Haftar, il signore di Bengasi, dalla vittoriosa controffensiva dell'antagonista Fayyez al-Serraj, premier libico riconosciuto da Onu e Ue. Se l'esercito del governo di concordia nazionale di Tripoli, forte di circa 2mila combattenti inviati da Ankara, attaccherà Sirte, storica roccaforte delle tribù gheddafiane oggi in mano a Haftar, e cercherà di espugnare la base aerea di Al Jufra dove sono pronti a decollare 14 Mig-29 e Sukhoi-24 russi (probabilmente con piloti egiziani alla cloche), la risposta del Cairo non si farà attendere. E potrebbe concretizzarsi uno scontro diretto, sul terreno, tra turchi ed egiziani per la delimitazione delle aree di influenza nel Paese. Il ministro degli Esteri libico Mohammed Sayla ha rifiutato ieri di partecipare alla riunione della Lega Araba chiesta dall'Egitto per sostenere Haftar. Governo di accordo nazionale libico (Gna) ha annunciato che non parteciperà alla riunione d'urgenza della Lega Araba convocata su richiesta dell'Egitto, che dovrebbe tenersi la prossima settimana. La Turchia rivendica, a sua volta, un patto con gli Stati Uniti in chiave anti-russa, e lancia avvertimenti alla Francia perché si tenga fuori dalla mischia, altrimenti un appoggio più consistente dei francesi a Haftar diventerebbe «un problema per la Nato», di cui Parigi e Ankara sono pilastri. E l'Italia, che persegue la «soluzione politica» con un ospedale militare da campo e una missione aero-navale europea, Irini, comandata da un italiano per impedire il traffico di armi, fa sapere che sta per inviare unità del Genio specializzate nello sminamento, per bonificare le aree attorno alla capitale tornate sotto la sovranità del governo di Tripoli. La novità di ieri è la risposta che l'egiziano Al-Sisi ha voluto dare all'offensiva diplomatica turca, il giorno dopo l'incontro ad Ankara tra i ministri degli Esteri turco e italiano, Cavusoglu e Di Maio. Lo ha fatto visitando una base aerea nel distretto militare occidentale a ridosso della lunga frontiera con la Libia.

L'OFFENSIVA

«Siate pronti - ha detto - a condurre qualsiasi missione, qui, all'interno dei nostri confini, o se necessario all'esterno». L'esercito egiziano «è uno dei più forti della regione, protegge e non minaccia». Un intervento diretto in Libia sarebbe «legittimo» secondo Al-Sisi, «in linea con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e sulla base della sola autorità legittima in Libia, eletta dal popolo libico». Che per l'Egitto è il Parlamento di Tobruk, mentre per Onu e Ue è il governo di Tripoli.

Marco Ventura

ANKARA AVVERTE LA FRANCIA: «MINACCIA PER LA NATO» IL GOVERNO DI TRIPOLI BOICOTTA LA RIUNIONE DELLA LEGA ARABA

Economia

INNOVAZIONE, GENERALI PREMIATA

Premi Efma Accenture: Generali al primo posto nelle categorie Customer Experience col progetto "Digital Hub" e Workforce Transformation con l'idea "We Learn"

Frédéric de Courtois
general manager Generali

Illy: «La ripartenza passa per la gola»

▶La ricetta post-Covid del presidente del Polo del Gusto: «L'Italia ha prodotti agroalimentari di qualità anche per rilanciare il turismo»

▶«In Borsa entro il 2025 Domori, Dammann Frères e Mastrojanni con in porto l'acquisto in Piemonte. E presto apriremo i nostri negozi»

L'INTERVISTA

VENEZIA «Il futuro passa sicuramente dalla valorizzazione dei nostri prodotti agroalimentari di qualità e dal legarli sempre più strettamente col territorio da dove provengono, così daremmo anche una spinta al rilancio del nostro turismo che ha sofferto e soffre ancora la crisi da Covid-19».

Riccardo Illy, 64 anni, un passato da amministratore prima come sindaco a Trieste, poi come presidente del Friuli Venezia Giulia, parlamentare (sempre nel centro sinistra), oggi si è immerso completamente nell'avventura Polo del Gusto, la sub holding di famiglia che presiede da 89,55 milioni di fatturato 2019 che controlla marchi tra i più raffinati del mondo, dal vino Mastrojanni alla cioccolato Domori, passando per il te Dammann Frères.

L'alimentare è uno dei settori che secondo le statistiche nella pandemia è riuscito a tenere anche se non sono mancate le difficoltà. Come vede questa ripresa post Covid?

«Anche l'agroalimentare ha sofferto nella pandemia, alcuni raccolti son andati perduti perché mancavano gli stagionali stranieri. E non dimentichiamo che il lockdown ha frenato decisamente l'export, che per l'Italia vale miliardi».

«PROMUOVERE IL TERRITORIO PASSA ANCHE DA TRASPORTI PIÙ EFFICIENTI E GRANDI GRUPPI ALBERGHIERI»

MASTROJANNI Riccardo Illy e Andrea Machetti, vice presidente e Ad dell'azienda toscana del Brunello

Al "suo" Polo del Gusto come è andata?

«Abbiamo perso 2-3 mesi dopo un inizio molto promettente. Non raggiungeremo a fine anno gli obiettivi prefissati ma abbiamo utilizzato il forzato stop per rimodulare la nostra attività, sviluppando anche il canale della grande distribuzione e le vendite online: quelle di Dammann sono triplicate e ormai raggiungono quasi un terzo del fatturato complessivo. Domori ha invece raddoppiato. E ora i segnali di ripresa sono buoni».

La pandemia ha portato anche a forzate riflessioni sul futuro. Come vede quello dell'agroalimentare italiano?

«Questa crisi è stata un uragano che chiamerei Nike: come il simbolo delle scarpe sportive a un crollo pesante seguirà una ripresa graduale. Noi dell'agroalimentare italiano dobbiamo puntare sempre di più sulla produzione ad alto valore aggiunto, certamente non sul mais. In Alto Adige il "latte fieno" viene venduto a prezzi più alti perché arriva da allevamenti d'alpeggio. Perché il Friuli Venezia Giulia, la mia regione, che produce formaggi eccezionali, non è ancora riuscita a valorizzare il suo latte? Ma potrei fare tantissimi esempi, anche sulla frutta. Questo salto di qualità permetterebbe di valorizzare il territorio da dove arrivano questi prodotti dando una spinta al turismo di qualità, quello che vuole vivere sensazioni ed esperienze vere e uniche».

Sul vino i francesi sembrano sempre un passo avanti...

«Ma anche noi abbiamo fatto tanta strada. Penso al Collio, alla Toscana, al Prosecco, che prende il nome dalla frazione di Trieste dove vivo: un posto meraviglioso con le vigne che s'affacciano sul mare. Fu grazie all'intuizione di Gianni Zonin che mi suggerì di allargare l'area Doc e ancorarla a una denominazione geografica che tutelammo il vino e non rischiammo un altro caso Tocai. Allora ero presidente del Friuli Venezia Giulia e trovammo per fortuna un ministro dell'agricoltura come Luca Zaia che capì subito la questione e fece approvare il nuovo disciplinare. Da lì partì il fenomeno commerciale mondiale. Ma anche nell'area del Prosecco, penso alle splendide colline di Valdobbiadene, c'è tanto da fare per valorizzare il territorio e promuovere il turismo di qualità».

Come?

«Forse dovremmo modificare la nostra bella Costituzione, che in questo campo dà le competenze alle Regioni col risultato che spesso ognuna va per conto suo. Il turismo è un settore cruciale per l'Italia, che vale il 13% del Pil, e dovrebbe essere promosso favorendo anche lo sviluppo di trasporti sempre più efficienti - è assurdo che l'Alta velocità finisca a Napoli - e la crescita dimensione delle imprese alberghiere, ancora troppo piccole».

Nel futuro del Polo del Gusto cosa c'è?

«Pensiamo di quotare nell'arco dei prossimi tre-cinque anni Dammann, Domori e infine, se va in porto entro l'anno l'acquisto in Piemonte di una cantina di Barolo, Mastrojanni. Questo per finanziare nuove operazioni. Non escludo poi che possa essere quotata la holding, ma solo se avranno successo i negozi Polo del Gusto che ci apprestiamo ad aprire dal 2021 nelle città medie italiane come Treviso, Udine o Padova».

Maurizio Crema

«CON ZAIA E ZONIN RIUSCIMMO AD ANCORARE IL PROSECCO A UN LUOGO EVITANDO DI PERDERE LA DOC COME È ACCADUTO CON IL TOCAI»

Inps: erogati 15 miliardi ma in 134mila senza cig

L'IMPEGNO

ROMA Circa 15 miliardi di euro per 11 milioni di persone. L'inps traccia una stima complessiva di tutte le prestazioni erogate in base ai provvedimenti del governo per fronteggiare l'emergenza scatenata dal coronavirus che contava alla data di mercoledì scorso ancora più di 134 mila persone (134.358) in attesa del primo assegno di cassa integrazione. Di queste però solo 25.768 erano quelle che avevano fatto la domanda prima del mese di giugno.

I numeri dell'Inps chiudono una settimana durante la quale è stato ancora forte il dibattito sui tempi di applicazione delle misure anticrisi finiti nel mirino di Confidustria e sui ritardi nell'erogazione della cassa integrazione. «Ritardi inaccettabili», ha sottolineato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che per questo ha introdotto modifiche importanti nel decreto Rilancio. Ora per quanto riguarda la cassa integrazione (sempre alla data del 17 giugno scorso) sulla base delle domande presentate regolarmente dal primo giugno sono in attesa di essere pagati 356.939 lavoratori, che però hanno già ricevuto almeno un pagamento per i mesi precedenti. Complessivamente, i pagamenti di Cig effettuati sono 5,327 milioni, 4,7 milioni i pagamenti anticipati dalle aziende. Il monte ore autorizzate dà tutta la dimensione della crisi: 1 miliardo 681,5 milioni.

VENETO: BONUS A 335MILA

Dei ComplessivI 15 miliardi stimatI dall'Inps per le prestazioni sui diversi tipi di bonus, congedi parentali, cassa integrazione, reddito di emergenza, reddito di ultima istanza, indennità per i lavoratori domestici, una cifra consistente è andata anche per i bonus 600 euro di marzo ed aprile con più di 4 milioni di domande accolte (4.060.941). «In Veneto sono quasi 335mila i beneficiari del bonus 600 euro per i mesi di marzo e aprile 2020», afferma Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento».

In generale più di 900 mila le richieste di genitori alle prese con i figli a casa.

COMPLESSIVAMENTE SONO STATI 4,7 MILIONI I PAGAMENTI ANTICIPATI DALLE AZIENDE

La Pubblica amministrazione continua a non pagare

▶A fine dell'anno scorso il debito corrente era a 49,4 miliardi ed è salito nel 2020

LO STUDIO

VENEZIA La pubblica amministrazione continua a non pagare: a fine dell'anno scorso i debiti commerciali in sospeso ammontano a 49,4 miliardi di euro. E anche nel primo trimestre di quest'anno i ritardi aumentano.

La denuncia arriva dalla Cgia di Mestre che ha elaborato dati Eurostat. Questi dati - precisa una nota dell'associazione degli artigiani - non contengono la componente in conto capitale, che secondo alcune stime ammonterebbe tra i 7-8 miliardi all'anno. «La situazione è destinata a peggiorare – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo –. Se le difficoltà degli enti locali sono sotto gli occhi di tutti, nulla lasciava presagire che avessero problemi perfino le amministrazioni centrali. Oltre ai ministeri, in questo primo trimestre dell'anno anche una parte dell'Amministrazione finanziaria non ha rispettato i tempi di pagamento. Giustizia tributaria e tre Agenzie fiscali hanno saldato i propri fornitori in anticipo. Il Demanio, invece, ha liquidato le imprese dopo 7 giorni dalla scadenza prevista per legge, il ministero delle Finanze dopo 8 e la Guardia di Finanza addirittura dopo 136».

Le cifre Eurostat evidenziano inoltre che negli ultimi 4 anni lo stock complessivo è in costante crescita. Se nel 2016 i debiti di parte corrente erano 44,3 miliardi, nel 2017 sono saliti a 45,6, nel 2018 hanno toccato i 47,8 per arrivare ai 49,4 nel 2019, pari al 2,8% del Pil. Tra i 27 paesi Ue, solo la Croazia, con il 2,9%, ha registrato un'incidenza più elevata.

La Cgia rileva inoltre che «nessuno è in grado di affermare a quanto ammonta esattamente il debito commerciale della nostra Pubblica amministrazione, nonostante le imprese che lavorano per essa abbiano da parecchi anni l'obbligo, per essere liquidate, di emettere la fattura elettronica». Il segretario, Renato Mason, nota che «molti si erano convinti che i tempi di pagamento si sarebbero drasticamente ridotti grazie all'introduzione, avviata nel luglio del 2017, dell'obbligo da parte di tutti gli enti pubblici di trasmettere le informazioni relative ai singoli pagamenti attraverso il sistema "Siope+". Purtroppo, tutto ciò non è ancora avvenuto per l'avversione di moltissimi enti a rispettare le disposizioni di legge e lo stock del debito rimane ancora spaventosamente elevato. E il mancato saldo delle fatture sta innescando degli effetti negativi su intere filiere, diffondendo questa anomalia tutta italiana anche nel settore privato».

IL COORDINATORE ZABEO: «SITUAZIONE DESTINATA A PEGGIORARE ANCORA» LA PROPOSTA: «UTILIZZIAMO I FONDI UE PER PAGARE I DEBITI DELLA SANITÀ»

PAOLO ZABEO Coordinatore ufficio studi della Cgia Mestre

EFFETTO CONTAGIO

Lo stanziamento con il decreto Rilancio di 12 miliardi per liquidare i debiti commerciali maturati entro la fine del 2019, dovrebbe contribuire ad abbassare lo stock, anche se - osserva la Cgia - la soluzione più efficace per azzerare o quasi i mancati pagamenti potrebbe essere quella di ricorrere al Fondo salva Stati. Considerando che circa la metà dei debiti commerciali della nostra Pa sono ad appannaggio della Sanità, il ricorso al fondo per 36-37 miliardi potrebbe consentire all'Amministrazione pubblica di erogare una buona parte di queste risorse ai fornitori.

Il museo di Verona

Shakespeare e i suoi amori, riapre la casa di Giulietta

Ha riaperto a Verona il museo Casa di Giulietta. Si completa così il percorso museale che conduce al celebre balcone dopo che, esattamente una settimana fa, era tornato accessibile ai visitatori il cortile con la statua dell'eroina shakespeariana. La Casa sarà aperta da martedì a domenica, dalle 11 alle 17, con nuove modalità di entrata per garantire la sicurezza dei visitatori e degli operatori. Il protocollo prevede che possano essere presenti contemporaneamente nel museo, al massimo 18 persone, l'accesso è consentito solo con mascherina e mantenendo la distanza di un metro tra i visitatori. Entrata e uscita dall'edificio sono separate. L'accesso al cortile è libero, seppur limitato a un massimo di 26 persone presenti contemporaneamente, con obbligo di indossare la mascherina. «Oggi - ha detto il sindaco di Verona, Federico Sboarina - c'è una coda consistente di turisti e questo è un bel segnale. La città comincia a ripopolarsi: lo vediamo dai dati degli ingressi in Arena, qui alla Casa di Giulietta e dai numeri delle presenza in città».

IL TEATRO VENEZIANO
Sopra il sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina e a lato il progetto che ha rivoluzionato il teatro La Fenice con l'orchestra che occuperà gli spazi della platea e la struttura a forma di chiglia di nave

Il sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina descrive il progetto che ha coinvolto il teatro veneziano prima danneggiato dall'acqua alta dello scorso novembre e ora alle prese con le norme di sicurezza anti-Covid «L'orchestra sarà in platea mentre una sorta di chiglia di una nave, lunga 26 metri, accoglierà settanta spettatori»

«Fenice, rivoluzione in scena»

L'INTERVISTA

La consapevolezza di un ritorno alla normalità ancora lontano da un lato. La necessità di tenere viva la fiamma di uno dei luoghi simbolo della città dall'altro. Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico del Teatro La Fenice, si sente diviso tra un sentimento e l'altro. E traccia un bilancio ripercorrendo i mesi complicati che stiamo per lasciarci alle spalle, con uno sguardo rivolto al futuro e alle novità in cui il teatro veneziano sarà coinvolto. Di positivo c'è intanto la conclusione dei lavori che hanno consentito di ripristinare il pieno funzionamento della parte tecnica, impiantistica e meccanica del teatro veneziano. Gravemente compromesso dalla marea record del 12 novembre scorso che aveva sommerso gli impianti, per oltre 2 milioni di euro di danni. Un lavoro terminato nell'ultimo mese e mezzo, approfittando del lockdown.

Sovrintendente Ortombina, chi vuole ringraziare a riguardo?

«Innanzitutto il governo e il sindaco Luigi Brugnaro per averci fatto avere in tempo i fondi necessari. Ma anche le centinaia di soggetti, veneziani e di tutto il mondo, che al nostro appello hanno risposto con donazioni arrivate a più di 300mila euro».

Quali le novità previste per la Fenice?

«La prima riguarderà l'installazione di una sorta di chiglia di una nave, lunga 26 metri. Una struttura in cui prenderanno posto sulle poltrone 70 spettatori e che manterremo finché non sarà possibile tornare a lavorare normalmente».

Verrà montata dal 26 giugno, ma cosa cambierà?

«La platea, dove sono state tolte le poltroncine, è stata sottoposta ad una rivoluzione totale. Qui ci sarà l'orchestra, oltre ad uno spazio intorno destinato all'azione scenica. La chiglia in legno partirà dalla buca dell'orchestra appoggiandosi – proiettata verso l'alto – al palcoscenico, arrivando fino al muro in fondo. E da qui, seduto all'altezza della prua, il pubblico potrà assistere allo spettacolo da una prospettiva impressionante, solitamente preclusagli. Mentre gli altri potranno disporsi anche sui palchetti, arrivando a riempire il teatro di 250-300 spettatori complessivi al massimo».

> «TRA LE NUOVE AREE E I PALCHI RIUSCIAMO AD ACCOGLIERE AL MASSIMO 250-300 PERSONE TRA IL PUBBLICO»

Quali altre misure anti Covid adotterete?

«All'ingresso sarà misurata a tutti la temperatura tramite termoscanner e ovunque, in teatro, distribuiti sanificatori per le mani. La mascherina dovrà essere indossata a meno che gli spettatori non siano distanti fra loro più di un metro. Mentre i musicisti, distanziati, non l'avranno. Sarebbe stata un'immagine scoraggiante: la musica infatti non deve dare nessun messaggio di paura, ma infondere coraggio».

E per il Malibran cos'è previsto?

«Anch'esso invaso dall'acqua alta, qui è stato sistemato tutto, con una sorpresa in più. Abbiamo realizzato una nuova fossa d'orchestra: da fissa a mobile, permettendo di tirar su il suo piano a livello del palcoscenico. Una novità che allieterà il pubblico, finora abituato a vedere una "voragine" davanti a sé».

Come vede la ripartenza?

«Come qualcosa di graduale, il virus c'è ancora e questo non può che condizionare le modalità di fruizione del teatro. Il pubblico tornerà il mese prossimo, ma un po' alla volta. Si partirà il 5 luglio con un concerto degli ottoni e del coro della Fenice che si aprirà con la "Fanfare for a common man" di Aaron Copland, per proseguire con le musiche di Claudio Monteverdi, Giovanni Gabrieli e Bach. Il 9 luglio sarà la volta di un concerto diretto da Diego Fasolis, mentre il 10 avremo la prima di un'opera: l'"Ottone in villa" di Antonio Vivaldi diretta sempre dal maestro Fasolis. C'è da dire che nel nostro cartellone non l'avevamo prevista, l'abbiamo lavorata appositamente per poter essere eseguita nelle condizioni in cui ci troviamo attualmente».

Cosa si aspetta dai prossimi spettacoli?

«Ci consentiranno di vedere la reazione degli spettatori ed io voglio essere incoraggiante. Il teatro non è un luogo di untori: accetto la legge, sia chiaro, ma dico che il Covid forse è un'infezione più legata ai comportamenti delle persone che ai luoghi. E il teatro è un posto in cui si resta seduti, in ordine, e in silenzio».

Come avete affrontato il lungo stop forzato?

«Sul canale YouTube della Fenice e sui social abbiamo proposto concerti in diretta streaming dei nostri musicisti, alle 19 e dal teatro. Questa sera ci sarà l'ultimo appuntamento, dove un gruppo da camera suonerà musiche di Mozart e Strauss».

Cosa è saltato durante il lockdown?

«Sono stati annullati 4 concerti e 5 opere che cercheremo di riprogrammare non appena potremo tornare ai 1000 spettatori di sempre. Senza considerare che, non facendo spettacolo, sono venute a mancare le risorse: per il 2020 parliamo di una perdita intorno agli 8 milioni di euro, su un bilancio di 34».

> «I MUSICISTI DURANTE L'ESIBIZIONE NON INDOSSERANNO LA MASCHERINA MA SARANNO DISTANZIATI TRA LORO»

Qual è la situazione attuale dei lavoratori (coro, orchestra, intermittenti...)?

«Si tratta di più di 300 persone. Lo stop subito lo hanno vissuto male, affrontando una penalizzazione economica. Il nostro impegno è stato quello di riuscire a riaprire il prima possibile, per far tornare tutti al lavoro. Ma in questo periodo la cassa integrazione non è finita: una volta terminati i concerti in streaming, i lavoratori torneranno in cassa integrazione per un'altra settimana per poi riprendere a lavorare in luglio. Auspico che con agosto l'attività ricominci normalmente».

Quale insegnamento trarre da quanto accaduto?

«Venezia – è una sfida grande – dovrà saper cogliere questa sciagura come un'opportunità. La musica può aiutare. E il lavoro deve poter tornare presto ad animare questa città».

Marta Gasparon

La Fondazione festeggia il traguardo con il pubblico: è possibile visitare l'immenso materiale storico del museo dei fratelli Antiga a Cornuda (Treviso) e una mostra di manifesti realizzati da professionisti

L'ESPOSIZIONE
Il materiale tipografico raccolto nel museo e sopra uno dei manifesti esposti per l'occasione

Tipoteca italiana 25 anni di fascino

L'ANNIVERSARIO

La Fondazione Tipoteca Italiana compie 25 anni e oggi si può andarle a fare gli auguri a Cornuda, in provincia di Treviso. L'ingresso al museo è gratuito dalle 15 alle 20, naturalmente rispettando le regole imposte dall'emergenza sanitaria. Sarà possibile visitare l'esposizione di 25 manifesti contenenti la parola "Tipoteca", realizzati da 25 professionisti del settore stampa, italiani e stranieri, tutti realizzati con caratteri in piombo e legno, con stampa da uno a quattro colori e tirature di 25 copie l'uno. Questa perla rara, e troppo poco conosciuta, del Veneto è nata nel 1995 per la caparbietà e l'intuito dei quattro fratelli Franco, Silvio, Mario e Carlo Antiga, titolari delle omonime officine grafiche.

GLI INIZI

Erano gli anni in cui i computer stavano sostituendo i precedenti sistemi di lavorazione tipografici: caratteri e macchinari vecchi di decenni, talvolta secolari, all'improvviso da risorsa erano diventati un ingombro, occupavano spazio, e i tipografi dovevano liberarsene. Un immenso patrimonio di storia industriale rischiava di finire in discarica e in parte, purtroppo, ci è finito davvero. I fratelli Antiga hanno scritto a tutti i loro colleghi tipografi italiani per raccogliere i materiali che rischiavano di essere buttati via. Hanno cominciato un quarto di secolo fa e ancora vanno avanti. Nel frattempo Franco è mancato nel gennaio di quest'anno, mentre Silvio continua imperterrito, a dispetto dei suoi 75 anni, ad andare in giro per l'Italia durante i week end a recuperare materiale da portare a Cornuda.

UNA MERAVIGLIA DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DELLA STAMPA E DEL CARATTERE TIPOGRAFICO

IL PATRIMONIO

La Tipoteca Italiana – Museo della stampa e del carattere tipografico, è sistemato in alcuni locali appartenuti al Canapificio veneto di Cornuda, una meraviglia dell'archeologia industriale. A voler essere pignoli, la sede è più vicina a Crocetta del Montello, perché si affaccia sul canale Brentella, che separa i due comuni. Ovviamente domenica, oltre che i manifesti, è possibile vedere anche le meraviglie custodite in questo scrigno: qualche milione di caratteri racchiusi in circa 10 mila cassetti, 200 macchine tipografiche, oltre 5 mila titoli di grafica e tipografia, un numero infinito di manifesti, incisioni. Le macchine funzionano e quindi nella Tipoteca si può ancora stampare con le tecniche del tempo che fu. In genere sono gli artisti a utilizzare questo patrimonio raro, che comprende una serie di punzoni settecenteschi dei fratelli Amoretti, collaboratori di Giambattista Bodoni, a Parma (i punzoni erano barre di acciaio sulle quali venivano incisi alla rovescia i caratteri poi impressi sulla matrici) i capilettera settecenteschi intagliati a mano che provengono dalla casa editrice milanese Pirola, caratteri liberty del primo Novecento della fabbrica Melchiori di Crespano del Grappa, bellissimi e rari caratteri futuristi; molti di questi caratteri in legno provenivano dalle xilografie tipografiche dislocate tra Legnago e Badia Polesine dove, tra i primi del Novecento e gli anni Settanta, ha funzionato un vero e proprio distretto del carattere. Delle duecento macchine tipografiche che il museo possiede ne sono esposte una quarantina, mentre una trentina sono torchi tipografici a leva. Il record di anzianità va a un torchio calcografico in legno di fine Settecento della tipografia milanese "Musica moderna" specializzata, ovviamente, in stampa musicale.

SPORCARSI LE MANI

Entrare alla Tipoteca significa compiere un affascinante viaggio nel tempo. Il museo è privato, sostenuto dagli Antiga, e in tempi normali ha circa 10 mila visitatori all'anno, la maggior parte costituiti da scolaresche e i ragazzini possono letteralmente "sporcarsi le mani" sotto la guida di esperti tipografi. Nella gestione è coinvolta anche la generazione più giovane degli Antiga, in particolar modo Michela. Il museo ha aperto nel 2002, il curatore del progetto scientifico e primo direttore è stato Alberto Prandi, mancato nel 2016. Nel 2014 sono state inaugurate la galleria, all'ultimo piano, dove vengono allestite le esposizioni temporanee e l'auditorium che ospita incontri su temi legati al libro, alla grafica, alla fotografia, al design internazionale. La Tipoteca oggi è considerata il più importante polo museale italiano dedicato alla cultura del carattere da stampa e alla storia della tipografia. Inutile dire che meriterebbe molti visitatori di più: i veneti in particolare, ma gli italiani in generale, dovrebbero essere orgogliosi di questo patrimonio e di chi si è dato da fare affinché non andasse perduto. Purtroppo il lavoro non finisce mai, come dimostra la recentissima dispersione di macchine, caratteri e archivio della Cartotecnica veneziana, storica tipografia di Venezia, che per decenni ha stampato, tra l'altro, i manifesti del teatro La Fenice. È stato buttato via tutto.

Alessandro Marzo Magno

Da Monet a Gustav Klimt così resuscita l'arte perduta

LA MOSTRA

Sarà come uscire a rimirar le stelle: la vita e la bellezza non si arrendono. Parola di Don Alessio Geretti, direttore artistico della mostra "Nulla è perduto", in programma a Illegio (Udine) dal 4 luglio al 13 dicembre. Il Comitato di San Floriano, in partnership con Sky Arte, Factum Arte di Madrid e Ballandi Arts, propone una rosa di opere d'arte scomparse e ora rinate grazie a un impegno umanistico-scientifico senza precedenti. «È come se fosse una bottega fiorentina iniettata di Silicon Valley» spiega il direttore di Sky Arte Roberto Pisoni descrivendo il laboratorio madrileno di Adam Lowe, in cui vengono alla luce incredibili rimaterializzazioni grazie a una certosina dedizione, tra studio, ingegno e altissima tecnologia. Il tutto, al servizio del trionfo dell'arte ritrovata. Tele distrutte o scomparse, alcune rubate, altre andate in cenere a causa di devastazioni e guerre. Nelle mani di una squadra di storici, artisti, restauratori ed esperti di software 3D, sette opere di grandi autori sono oggi capaci di restituire ogni dettaglio degli originali scomparsi, compresa la tridimensionalità delle pennellate sulla superficie pittorica, con una resa spettacolare.ù

CASA DELLE ESPOSIZIONI

Alla Casa delle esposizioni di Illegio il pubblico potrà avvicinarsi fisicamente a tre quadri trafugati da tempo: "Concerto a tre" di Johannes Vermeer (rubato a Boston nel 1990), "La Torre dei cavalli azzurri" di Franz Marc (alto esempio dell'espressionismo tedesco, sequestrato dal criminale nazista Hermann Göring) e l'autoritratto "Myrto" di Tamara de Lempicka (rubato dai Nazisti nel 1943). Insieme a queste tre opere, la mostra promette stupore puro davanti alle rimaterializzazioni di quattro capolavori che nel corso del Novecento sono stati irrimediabilmente distrutti. Primo fra tutti, il "Vaso con cinque girasoli", di Vincent van Gogh: la seconda delle quattro celebri nature morte con girasoli era stata acquistata dal giapponese Koyata Yamamoto per esporla nella sua casa di Ashiya, città che subì gravi devastazioni dai bombardamenti contemporanei allo sganciamento della bomba atomica su Hiroshima. C'è poi l'enorme tela dedicata alla Medicina, realizzata da Gustav Klimt per il soffitto dell'Università di Vienna e bruciata nel 1945 dai Nazisti ormai sconfitti nello Schloss Immendorf in Austria: a Illegio sarà possibile ammirarla con l'angolatura originale, in tutto il suo splendore. Si passa poi alle "Ninfee" di Claude Monet, tela carbonizzata in un incendio divampato al MoMa di New York nel 1958. Infine, l'intenso ed evocativo Ritratto di Sir Winston Churchill, opera di Graham Sutherland e distrutta nel 1955. In altre sale si potranno contemplare le vetrate della facciata principale della Cattedrale di Chartres, realizzate nel laboratorio di San Bellino di Rovigo da Sandro Tomanin. Esposte inoltre due sculture lignee intagliate e dorate tra il 1492 e il 1498 da Domenico Mioni da Tolmezzo, raffiguranti San Vito e San Maurizio, rubate proprio a Illegio nel 1968 e ricomparse a Bonn due anni fa. Ciliegina sulla torta, la fedele riproduzione del "San Matteo e l'Angelo" di Caravaggio, andata in fumo nel 1945 a Berlino. Per l'accesso alla mostra, il protocollo di prevenzione e sanificazione prevede la prenotazione obbligatoria, da effettuare sul sito www.illegio.it. Entreranno tre persone alla volta, con formule personalizzate per gruppi e nuclei familiari numerosi.

PITTURA Il quadro di Klimt dedicato alla medicina

Daniela Bonitatibus

Separati in casa

Clooney e Amal il sogno sta finendo

George Clooney e Amal Alamuddin - sposatisi a Venezia meno di sei anni fa - sarebbero in procinto di divorziare. Finisce così la favola di una delle coppie di Hollywood più invidiate. Sembra che ad aver inasprito una crisi già esistente sia stato il lockdown causato dalla pandemia di coronavirus e la convivenza forzata. Stando a quanto riporta il "National Enquirer", l'attore Usa e l'avvocatessa (e attivista per i diritti umani) vivrebbero ormai da "separati in casa" e frequenterebbero anche altre persone. Le indiscrezioni darebbero dunque per irreversibile la rottura. Il magazine afferma anche che la raccolta fondi a favore della Clooney Foundation for Justice organizzata dalla coppia con in palio un pranzo nella splendida villa del Lago di Como sarebbe stata il pretesto per incontrare altre persone. Gli amici della coppia, tuttavia, smentiscono i gossip sulla separazione. George e Amal ricordiamo si sono sposati con una cerimonia blindatissima nel 2014 a Venezia, e hanno avuto due bambini, i gemelli Elle e Alexander. La coppia è molto attenta a proteggere la privacy della famiglia, ma di tanto in tanto si fanno strada pettegolezzi sulla presunta fine del loro rapporto. Ed ora a prenderli di mira è appunto il tabloid scandalistico. Tutte rivelazioni smentite come «risibili» dagli amici dei Clooney su "Gossip Cop", un sito che passa al vaglio la stampa rosa per distinguere informazioni vere da fake news. Non è la prima volta che voci di divorzio, peraltro sempre smentite a parole o nei fatti, circolano sul conto dell'attore e della bella avvocatessa. Più di recente il "Globe", un altro rotocalco rosa aveva sostenuto che il lockdown avrebbe creato irriconciliabili dissapori tra marito e moglie: con George che si lamenterebbe di essere comandato a bacchetta da Amal, mentre l'avvocatessa considererebbe soffocante e noioso tenere in ordine la magione di famiglia. Vere o false che siano le voci, Clooney è da tempo nel mirino della stampa scandalistica.

Sport

SU INSTAGRAM

Baby Icardi si rifà il trucco: boom di follower

Mascara, blush per le guance, ombretto rosa e rossetto fucsia, ma «per farlo dovete chiederlo a vostra mamma». Cinque milioni di visualizzazioni su Instagram per Francesca Icardi, 5 anni, figlia di Mauro e Wanda Nara, dopo che la madre ha postato alcuni video della piccola intenta a realizzare dei "tutorial" di trucco.

BERGAMO PARLA DI CALCIO

▶Torna in campo l'Atalanta dopo aver stupito l'Italia e l'Europa con il suo gioco e pianto per una città in ginocchio per il Covid

▶Tre mesi di bare nei camion dell'Esercito e ospedali pieni: nel centro dell'epidemia oggi di nuovo protagonista lo sport

LA SVOLTA

ROMA Non sarà di certo una festa, perché a Bergamo c'è poco da festeggiare. Ma forse l'inizio di una resurrezione, questo sì. L'Atalanta torna in campo stasera, ore 19,30, nella sua città, tra mille ricordi, un pezzo di anima distrutta e l'altro pezzo che prova a spingere per dimenticare e per ridisegnarsi un futuro degno, anche attraverso il calcio. «Andrà tutto bene», si andava dicendo poco prima delle impietose e raggelanti immagini delle bare che aleggiavano sulla città e i camion militari che hanno trasportato i feretri delle vittime da cremare in altre zone. Bergamo era contagiata e contagiosa e si riempiva di morti, giorno dopo giorno, per o con Coronavirus. Insomma, non è andato affatto tutto bene. E adesso che va un po' meglio, il calcio torna ad avere un ruolo sociale, provando a far respirare chi è rimasto e quanti tra questi piangono ancora i parenti scomparsi. Perché Bergamo è una città appassionata, vive di calcio come pochi. E da oggi se ne ricomincia a parlare, con il fiato corto, ma si ricomincia.

POLEMICA CON VALENCIA

Alla fine, in un modo o nell'altro, si è parlato sempre di Bergamo in questi mesi, prima, durante e dopo il Covid-19. La città che ha regalato all'Europa il fenomeno Atalanta, che ha strapazzato il Valencia negli ottavi di Champions League e che da marzo è caduta in ginocchio davanti a ospedali saturi, cimiteri pieni e lacrime disperate. Bergamo è stata il centro del mondo e dell'Italia ed è finita nei cuori di tutti gli appassionati del pallone, che hanno tifato per Ilicic, Gomez, Zapata e quel calcio a tutta velocità di Gasperini. La tragedia di Bergamo non è stata solo dei bergamaschi, è diventata di ognuno di noi, anche dei "nemici", vedi la vicina Brescia che è passata dalla rivalità alla solidarietà.

SENSI DI COLPA

Bergamo ha vissuto appesa a un filo sottile di senso di colpa: perché ha giocato a calcio (e a porte aperte, ma non è stata la sola) quando il virus era già presente in maniera massiccia in Italia e perché ha continuato a tenere attive certe attività industriali, con la speranza che quello fosse un problema di lieve entità. «Tra non molto capiremo perché Bergamo sia stata il centro dell'epidemia. Una situazione molto diversa e strana, nuova per tutti, ma anche l'inizio di un ritorno alla normalità anche se le cose cambieranno di molto. La dimensione di quello che è successo a Bergamo è difficile da rimediare con un'impresa sportiva, ma cercheremo lo stesso di riportare il sorriso a una città ed a una terra che ne hanno bisogno», sono le parole di Gian Piero Gasperini alla vigilia della sfida con il Sassuolo, recupero della 25esima giornata. Proprio Gasperini era stato al centro di una polemica a distanza con il Valencia: aveva ammesso (con colpevole ritardo, secondo il Valencia) che, proprio in occasione della gara di ritorno, aveva mostrato i sintomi del virus. Gli spagnoli hanno chiesto l'intervento dell'Uefa. E torniamo ai sensi di colpa, che Gasp evidentemente, per come ha vissuto quel suo stato influenzale, non ha avuto. Ma ci sono stati calciatori come De Roon e Gomez che invece si sono sentiti responsabili nello scendere in campo in piena epidemia, sia a San Siro sia in Spagna, muovendo nella prima partita almeno 40mila bergamaschi. Quello è stato, per tanti, il detonatore dell'epidemia. Sono passati tre mesi, si ricomincia. Ma nulla sarà come prima.

Alessandro Angeloni

LA SFIDA COL SASSUOLO AL GEWISS STADIUM PROVA A RESTITUIRE IL SORRISO A UN POPOLO CHE HA SOFFERTO. GASP: «NULLA È COME PRIMA»

MISTER Gian Piero Gasperini e, sotto, Antonio Conte

Si riparte così

I recuperi della 25ª Giornata

Torino - Parma 1 - 1

Verona - Cagliari 2 - 1

Atalanta - Sassuolo oggi, ore 19.30 (tv: Sky)

Inter - Sampdoria oggi, ore 21.45 (tv: Sky)

Prossimo turno - 27ª giornata

Partita	Data
Fiorentina - Brescia	Domani (19.30)
Lecce - Milan	Domani (19.30)
Bologna - Juventus	Domani (21.45)
Spal - Cagliari	Martedì 23 (19.30)
Verona - Napoli	Martedì 23 (19.30)
Genoa - Parma	Martedì 23 (21.45)
Torino - Udinese	Martedì 23 (21.45)
Inter - Sassuolo	Mercoledì 24 (19.30)
Atalanta - Lazio	Mercoledì 24 (21.45)
Roma - Sampdoria	Mercoledì 24 (21.45)

Classifica

Squadra	Punti
Juventus	63
Lazio	62
Inter*	54
Atalanta*	48
Roma	45
Napoli	39
Verona	38
Parma	36
Milan	36
Bologna	34
Sassuolo*	32
Cagliari	32
Fiorentina	30
Udinese	28
Torino	28
Sampdoria*	26
Genoa	25
Lecce	25
Spal	18
Brescia	16

*Una partita in meno

L'Inter punta tutto su Lautaro e Lukaku

Conte: «Battere la Samp». Ma si ferma Brozo

Il sogno scudetto è ancora vivo per Antonio Conte, ma molto passa dalla sfida di oggi contro la Sampdoria. In fondo, e lo sottolinea anche il tecnico dell'Inter, battendo i blucerchiati nel recupero della 25esima giornata a San Siro, i nerazzurri andrebbero a -6 dalla Juventus con ancora 12 partite da disputare: «Un distacco non abissale». Quasi quattro mesi dopo, il Meazza è dunque pronto ad accogliere nuovamente Lukaku e compagni (con il lutto al braccio per la scomparsa di Mario Corso), che cercano subito il pronto riscatto dopo l'eliminazione in Coppa Italia per mano del Napoli. Non ci sarà però Marcelo Brozovic, fermato da un risentimento al muscolo tibiale posteriore della gamba sinistra che farà saltare al croato, con molta probabilità, anche le gare contro Sassuolo e Parma. Una assenza che si aggiunge a quelle di Sensi e Vecino, lasciando i soli Barella, Gagliardini e Borja Valero a disposizione di Conte: favoriti per partire titolare i primi due. Conte però ci crede: «Ho percezioni positive». Complice anche l'assenza di Brozovic, un ruolo sempre più centrale sarà quello di Eriksen, che ora «si è totalmente ambientato e calato nella nostra realtà». Il danese agirà alle spalle di Lukaku e Lautaro. Nella Samp assente Quagliarella.

LE PROBABILI FORMAZIONI

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Palomino, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens; Ilicic, Gomez; Zapata. All. Gasperini
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli; Toljan, G. Ferrari, Marlon, Kyriakopoulos; Obiang, Locatelli; Berardi, Djuricic, Boga; Caputo. All. De Zerbi.
Arbitro: Chiffi
In tv: ore 19.30 su Dazn
INTER (3-4-1-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, Bastoni; Candreva, Barella, Gagliardini, Young; Eriksen; Lukaku, Lautaro. All.: Conte
SAMPDORIA (3-5-2): Audero; Tonelli, Colley, Yoshida; Depaoli, Vieira, Ekdal, Jankto, Murru; Ramirez, Gabbiadini. All.: Ranieri
Arbitro: Mariani
In tv: ore 21.45 su Sky Sport 1

Toro, non basta il gol per Floyd Il Verona ricomincia alla grande

TORINO	**1**
PARMA	**1**

TORINO (4-4-2): Sirigu; De Silvestri, Izzo, Nkoulou, Bremer; Edera (37' st Lukic), Meité, Rincon, Berenguer (23' st Aina); Zaza, Belotti. All: Longo

PARMA (4-3-3): Sepe; Darmian (40' st Laurini), Iacoponi, Bruno Alves, Gagliolo; Kucka (40' st Brugman), Scozzarella (24' st Hernani), Kurtic; Kulusevski, Cornelius, Gervinho (28' st Caprari). All: D'Aversa
Arbitro: Irrati
Reti: 15' Nkoulou, 31' Kucka
Note: al 3' st Belotti si è fatto parare un calcio di rigore. Ammoniti Iacoponi, Rincon, Brugman. Calci d'angolo 5-2 per il Torino. Recuperi: 0' primo tempo e 3' secondo tempo

La serie A ricomincia con i primi due recuperi Torino-Parma e Verona-Cagliari.

Il Toro parte forte e va in vantaggio con il difensore 'Nkoulou che festeggia inginocchiandosi in omaggio a George Floyd. Non basta per vincere perché Kucka prima della fine del primo tempo riporta il Parma in parità e il risultato finale non cambia.

Partita tesa a Verona, con due espulsi. Di Carmine colpisce due volte in 12 minuti e la strada sembra in discesa per il Verona, ma l'espulsione per doppia ammonizione di Borini dà fiato al Cagliari che accorcia le distanze con Simeone. Ma quando i sardi stanno esercitando la maggior pressione, una doppia ammonizione per Cigarini vanifica la rincorsa.

VERONA	**2**
CAGLIARI	**1**

VERONA (3-4-2-1): Silvestri; Rrahmani, Empereur, Kumbulla; Faraoni, Badu, Amrabat, Lazovic; Verre (1'st Veloso), Borini; Di Carmine (3'st Zaccagni). All.: Juric.

CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Cacciatore (22'st Cacciatore), Ceppitelli, Pisacane; Nandez, Ionita (22'st Paloschi), Cigarini, Rog, Pellegrini; Pereiro (1'st Birsa), Simeone. All.: Zenga.
Arbitro: Manganiello
Reti: 14'e 26 pt Di Carmine, 43'pt Simeone
Note: Ammoniti: Pereiro, Badu, Nandez, Pisacane, Cigarini, Ceppitelli. Espulsi: Borini e Cigarini (doppia ammonizione). Angoli: 1 a 8.

DERBY NEROVERDE SENZA VINCITORI

▸Il Venezia accetta di giocare solo poche ore prima della partita, dopo l'ultima serie di tamponi anti Covid negativi

▸Il Pordenone resta in 10 per quasi un tempo e resiste agli attacchi dei lagunari che sprecano anche un rigore con Aramu

PORDENONE	**0**
VENEZIA	**0**

PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio; Semenzato, Camporese, Barison, De Agostini; Misuraca, Pasa, Pobega (42' st Vogliacco); Gavazzi (15' st Tremolada); Ciurria (8' st Burrai), Strizzolo (15' st Bocalon). A disposizione: Bindi, Passador, Stefani, Chiaretti, Bassoli, Candellone, Zammarini. Allenatore: Tesser.

VENEZIA (4-3-1-2): Lezzerini; Fiordaliso (33' st Modolo), Casale, Ceccaroni, Molinaro; Maleh (21' st Zigoni), Fiordilino (33' st Vacca), Lollo (18' st Caligara); Aramu (33' st Firenze); Capello, Longo. A disposizione: Oliveira, Pomini, Zuculini, Montalto, Marino, Riccardi, Lakicevic. Allenatore: Dionisi.

ARBITRO: Marini di Roma 1

NOTE: al 18' st Di Gregorio para un rigore ad Aramu. Al 7' st espulso Pasa per doppia ammonizione. Ammoniti Strizzolo, Fiordilino, Barison e Caligara. Angoli 5-7. Recupero: pt 2'; st 4'.

AGONISMO Pordenone e Venezia hanno dato vita a un derby acceso con molti contrasti

CALCIO SERIE B

IL PORTIERE DI GREGORIO SALVA I FRIULANI CON UNA SERIE DI PARATE, TRAVERSA VENEZIANA CON MALEH

TRIESTE Non sono bastati i mesi di quarantena, le incertezze sulla ripartenza del campionato e i nervosismi dell'ultima settimana causa la positività di Felicioli, con l'incognita di sapere se ieri sera si sarebbe giocato o meno. Ad aggiungere adrenalina sul derby tra Pordenone e Venezia (giocato allo stadio Rocco di Trieste) è stata la partita stessa, giocata a buona intensità con la squadra di Dionisi che ha sprecato l'occasione di vincere e quella di Tesser che ha provato a pungere, resistendo agli assalti dei lagunari dopo essersi ritrovata in dieci dal 52'.

VIGILIA DI TENSIONI

Venerdì sera, ottenuto il via libera a giocare, il Venezia si era scagliato contro Figc e Lega B puntando il dito sulle lacune organizzative della ripresa del campionato, ma la minaccia di non giocare contro il Pordenone non ha avuto seguito nei fatti. «Cos'è cambiato? Ne riparliamo dopo la partita» così il ds Fabio Lupo nel pomeriggio. In mattinata all'Hotel Ambasciatori di Mestre, sede dell'isolamento arancioneroverde, capitan Modolo e tutti i giocatori, mister Dionisi e lo staff tecnico-sanitario si sono sottoposti subito ai tamponi per poi partire verso Trieste, dove all'hotel Double Tree Hilton, a un quarto d'ora di strada dallo stadio Rocco, hanno atteso l'esito dell'ultimo esame, giunto a meno di due ore dal fischio d'inizio e ad appena 17' dalle ore 19 entro le quali il Venezia doveva presentarsi allo stadio.

IN CAMPO ALLE 20.30

Il tempo di arrivare nello spogliatoio, cambiarsi e fare il riscaldamento, tra gli spalti vuoti, ed è già ora di giocare. La prima iniziativa è del Pordenone al 2': serie di scambi al limite e il cross di Gavazzi deviato tra le braccia di Lezzerini. Risponde subito il Venezia con un cross di Fiordaliso e incornata di Maleh che termina a lato. Quest'ultimo trascina i compagni in avanti colpendo anche una traversa al 17', quattro minuti dopo che Pobega per il Pordenone si era fatto tutto il campo calciando di potenza con il sinistro e Lezzerini che in tuffo verso l'angolo alto deviava in corner. Si prosegue con il Venezia a pressare e il Pordenone a contenere.

Nella ripresa, al 7' Pasa rimedia la seconda ammonizione lasciando in dieci i compagni. Tesser fa subito uscire anche Ciurria per Burrai e poco dopo Gavazzi e Strizzolo per i più freschi Tremolada e Bocalon, ex di turno. Al 17, l'episodio che può cambiare la partita: intervento in area di Barison su Aramu e l'arbitro fischia il rigole. Lo calcia lo stesso Aramu ma Di Gregorio si oppone. Il portiere di casa si ripeterà fino alla fine (vedi il tiro di Vacca al 90') con altri interventi di pregio; il Pordenone al 76' ci prova con Burrai che cerca di calciare in rete dal calcio d'angolo e Capello che spazza in rovesciata sulla linea.

Le altre partite

Il Cittadella viola il campo di Livorno

Rigore di Iori e raddoppio di Proia. In 10 minuti all'inizio della ripresa il Cittadella si impone sul campo di un Livorno sempre più in difficoltà e accorcia le distanze ai vertici della B. Alle spalle dell'inarrivabile Benevento, si forma un gruppetto di rivali in una manciata di punti. I granata salgono a 46 punti (con il Pordenone e a un punto dallo Spezia) e approfittano dei mezzi passi falsi di Crotone (50) e Frosinone (48), fermati sul pari da Chievo e Trapani.

Serie B

29ª giornata

Giocata venerdì	
Spezia - Empoli	1-0
Giocate ieri	
Cosenza - Entella	2-1
Crotone - Chievo	1-1
Livorno - Cittadella	0-2
Pescara - Juve Stabia	3-1
Salernitana - Pisa	1-1
Trapani - Frosinone	0-0
Pordenone - Venezia	0-0
Oggi	
Cremonese - Benevento	ore 18
Ascoli - Perugia	ore 20.30

*Una partita in meno

Classifica	
Benevento*	69
Crotone	50
Frosinone	48
Spezia	47
Pordenone	46
Cittadella	46
Salernitana	43
Chievo	42
Empoli	40
Entella	38
Pescara	38
Pisa	37
Perugia*	36
Juve Stabia	36
Cremonese*	33
Venezia	33
Ascoli*	32
Cosenza	27
Trapani	25
Livorno	18

Prossimo turno - 30ª giornata

Venerdì 26 giugno - ore 21

Trapani - Pordenone*	Frosinone - Cittadella
Chievo - Spezia	Juve Stabia - Livorno
Cremonese - Cosenza	Perugia - Crotone
Entella - Salernitana	Pisa - Pescara
Empoli - Benevento	Venezia - Ascoli

*Ore 18.45

Tagli in pista causa Covid: team dimezzati alla partenza

FORMULA 1

ROMA Steward che potranno intervenire anche da remoto e griglie a numero chiuso. Sono alcune delle novità contenute nei protocolli sanitari di sicurezza da seguire per il contrasto al Covid-19 ratificate dal Consiglio mondiale della Fia in vista dell'inizio della Formula 1, prima gara domenica 5 luglio in Austria.

Si tratta di novità riguardanti varie procedure di gara (come partenza o ripresa della gara dopo uno stop), nonché il podio, la griglia e gli orari di coprifuoco per i team a causa del distanziamento sociale: il giovedì e venerdì potranno lavorare un'ora in più.

Nei casi di insormontabili problemi a viaggiare gli steward potranno operare in remoto. Ma uno dei cambiamenti principali riguarda le procedure sulla griglia di partenza. Alle squadre sarà permesso avere solo 40 membri del personale, un numero che equivale alla metà di quanti ammessi fino ad oggi. Abbreviate le procedure pre-gara, l'uscita dai box sarà consentita fino a 20 minuti prima del via, anziché i soliti 30.

Inoltre, le auto dovranno avere i pneumatici montati cinque minuti prima della partenza (anche in caso di ripartenza dopo una bandiera rossa), anziché tre, ed a quel segnale «il personale di squadra e i carrelli delle attrezzature devono iniziare a lasciare la griglia». Una nuova regola afferma che «quando viene mostrato il segnale di tre minuti, non più di 16 membri del team per ciascun concorrente sono ammessi sulla griglia».

START Si parte il 5 luglio

IN GRIGLIA SOLO 40 TECNICI PER SQUADRA PROCEDURE PRE-GARA ABBREVIATE PNEUMATICI MONTATI CINQUE MINUTI PRIMA

CLAUSOLA PIRELLI

È stata approvata la richiesta di Pirelli per una maggiore flessibilità in termini di tempi di assegnazione degli pneumatici. In precedenza il fornitore doveva "nominare" i compound con un anticipo sulla gara di 9-15 settimane. Ora questo termine è stato ridotto, «se non diversamente stabilito dalla Fia e con l'accordo del fornitore, a non meno di due settimane prima di ogni evento».

La Fia si è poi preoccupata di definire la cerimonia del podio, per eventi aperti e chiusi, secondo le restrizioni dettate dalla pandemia.

Dal punto di vista regolamentare arrivano modifiche, tra cui - per le stagioni 2020 e 2021 - «aggiustamenti e perfezionamenti» all'elenco dei componenti omologati di recente introduzione ed un ulteriore articolo relativo alla portata del carburante. Per il 2021 ci sono anche perfezionamenti delle restrizioni sui test aerodinamici nei regolamenti sportivi, mentre i regolamenti tecnici includeranno due nuove misure di riduzione dei costi: limitazioni nel numero di versioni del software che una squadra può usare durante una stagione e limitazione nel numero di formulazioni di carburante e specifiche dell'olio motore che possono essere approvate in un anno.

IN BREVE

BUNDESLIGA

BIS DI HAALAND SECONDO POSTO PER IL BORUSSIA DORTMUND

Grazie al 2-0 con la doppietta realizzata dal giovane attaccante norvegese Erling Haaland in casa del Lipsia, il Borussia Dortmund si è assicurato il secondo posto in Bundesliga e l'accesso alla prossima edizione della Champions League. Si replica quindi il podio della scorsa stagione, quando manca un turno a completare il campionato: primo il Bayern Monaco (79 punti), secondo il Borussia Dortmund (69) e terzo il Lipsia (63). Il Borussia Moenchengladbach (62 punti) passa 1-3 sul terreno del Paderborn e scavalca il Bayer Leverkusen (battuto 2-0 dall'Hertha Berlino) al quarto posto, ultimo valido per la Champions.

BASEBALL

CODOGNO-PIACENZA ANTICIPA LA STAGIONE

Sarà come previsto Codogno-Piacenza la sfida inaugurale della stagione del baseball italiano. Il derby del Po fra le due squadre di Serie B, nella città simbolo dell'emergenza coronavirus, andrà in scena sabato 4 (gara 1 alle 15) e domenica 5 luglio (gara 2 alla stessa ora), anticipando di una settimana l'inizio di tutti i campionati. Lo ha deciso il Consiglio della Federbaseball.

CORSO

Addio al "piede sinistro di Dio"

1941 - 2020 Mario Corso, nato a Verona, avrebbe compiuto 79 anni il 25 agosto

IL RITRATTO

Era nato a San Michele Extra Muros, cioè fuori le mura di Verona, ma le sue punizioni spesso finivano dentro. Aveva un sinistro sublime, che il ct di Israele definì appartenere a Dio dopo un 2-4 con gli azzurri, che però frequentò poco. La morte di Mario Corso, scomparso ieri all'età di 78 anni dopo qualche giorno di ricovero in ospedale, riaccende i riflettori sul calcio italiano anni 60 che si erano appena spenti dopo le celebrazioni di Italia-Germania 4-3, la Partita del secolo. Mariolino al Mondiale dei Messico '70 però non c'era, nonostante in parecchi lo considerassero il più forte di una squadra epocale. La Grande Inter, la Formazione per eccellenza che si recitava a memoria come una poesia davanti a una commissione d'esame come nel film Ecce Bombo di Nanni Moretti: "Sarti, Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani; Suarez, Corso". Quella squadra del presidente Angelo Moratti e, in panchina, del Mago Helenio Herrera accompagnò il boom economico italiano a suon di Coppe dei Campioni (2) di Coppe Intercontinentali (2) e di scudetti (quattro). «Corso era il mio preferito - ha confessato ieri Massimo Moratti - lo avrebbe voluto il Brasile di Pelè».

AZZURRO PALLIDO

Lo volevano i verdeoro, non lo vollero gli azzurri. Raro, ma capita. Somiglia alla storia di Roberto Mancini, l'attuale ct. E, forse, la matrice è la stessa: «Lui non ha mai fatto i complimenti a nessun allenatore per un posto», ricorda Moratti. Ma senza scomodare l'ex presidente interista, basta riascoltare una vecchia intervista di Corso: «Tutte le volte che c'era un Mondiale litigavo con un allenatore...Non avevo rapporti, io pensavo solo a giocare. Pubbliche relazioni zero. Erano importanti anche allora». E nonostante i successi nemmeno con Herrera era amore totale: «Io Picchi e Guarneri eravamo sempre sul mercato su indicazione dell'allenatore - ricordava Corso -. Moratti a fine campagna acquisti diceva a Herrera che ero rimasto perché nessuno mi aveva voluto. E il Mago poi veniva poi a dirmi "lo sai che il presidente voleva cederti e io ho detto di no?"». Le sole 23 presenze con la Nazionale restarono una ferita «però l'affetto dei tifosi mi ripaga», minimizzava lui. Amore che gli si è riversato potente addosso alla notizia della morte. Vecchi bambini cresciuti sognando le sue punizioni, scimmiottate all'oratorio con i calzettoni abbassati, gli hanno dedicato messaggi. Dai cantanti Enrico Ruggeri («Le volte che ci siamo incontrati ero troppo emozionato per chiedergli le mille cose che avrei voluto sapere. Un giorno ricorderò») e Biagio Antonacci («Ricordo i pomeriggi con mio padre allo stadio e lui, dopo ogni gol, baciava la fede. Che dolore!»), ai vecchi compagni di squadra come Mazzola («Guardava da un'altra parte poi ti faceva il passaggio preciso al millimetro e rideva perché li aveva fregati tutti. Era un fenomeno») o rivali come Capello («Eravamo amici. Aveva le mani al posto dei piedi, metteva la palla dove voleva»).

BANDIERA

L'Inter perde una bandiera da 413 presenze e 75 gol, ma lo commemora anche il Genoa con cui chiuse la carriera spendendo i suoi ultimi due anni da calciatore. Carriera che terminò il 9 marzo 1975 a Palermo, in serie B, dopo uno scontro con Vanello che gli costò la frattura della tibia. Per chi crede alle coincidenze come pennellate del destino, a Palermo il 28 aprile di 38 anni più tardi un'altra bandiera interista subì un infortunio che rischiò di troncarne la già matura carriera: Xavier Zanetti si ruppe il tendine d'Achille (ma l'argentino riuscì a rientrare in campo e giocare un'altra stagione). Stimmate nerazzurre. La carriera da allenatore gli ha regalato gioie soprattutto nelle giovanili di Napoli e Inter, anche se il palmarés parla di un'esperienza sulla panchina nerazzurra nell'85/86: «Non posso dire di aver allenato l'Inter - rispondeva - perché la presi in corsa solo per fare un favore al presidente», Ernesto Pellegrini aveva esonerato Castagner e poi scelse Trapattoni. Corso se n'è andato alla vigilia di un Inter-Samp, la partita che il 23 novembre del '58 ne segnò l'esordio in serie A a 17 anni e mezzo (e sette giorni dopo a Bologna arrivò il primo gol). La foglia morta ha compiuto la sua traiettoria.

Romolo Buffoni

LA SCOMPARSA DELL'ALA DELL'INTER DI HELENIO HERRERA CHE VINSE TUTTO NEGLI ANNI '60 ERA NATO A VERONA

INVENTÒ LA PUNIZIONE "A FOGLIA MORTA" MORATTI: «IL MIGLIORE, LO VOLEVA IL BRASILE» MA POCA FORTUNA CON LA NAZIONALE

Il colloquio Saul Malatrasi

«Il mio amico Mariolino tra scudetti e coppe»

Inseparabili compagni di camera all'Inter e in Nazionale, protagonisti delle magiche notti di Coppa dei campioni, insieme hanno portato l'Inter sul tetto del mondo, hanno brindato ai successi con il "Mago" Herrera. Il calcio ha perso la leggenda nerazzurra Mario Corso, Saul Malatrasi ha perso un amico vero. L'82enne ex difensore originario di Calto, 750 anime in provincia di Rovigo, ricorda «la profonda amicizia con Mariolino nata nell'amichevole tra Rappresentativa veneta contro quella azzurra a Ferrara. All'epoca stavo nelle riserve della Spal. Quel giorno, davanti a 12mila persone, Mario era stato tra i migliori in campo. Lo aspettai al termine, per fargli i complimenti. Quando era in forma, Corso divertiva i tifosi». Le strade tra Malatrasi e Corso s'incrociano in A. «Esordii alla Spal, passai alla Fiorentina e alla Roma, lo incontrai da avversario, poi siamo diventati compagni di squadra». Poi passa all'Inter nel 1964 e condivide con il "numero 11" gli indimenticabili trionfi: «Abbiamo vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali. Una sera, dopo aver battuto 3-1 i Rangers, non riuscivamo a prendere sonno. Vagammo per la Pinetina fino all'alba. All'improvviso arrivò una Mercedes e scese Herrera». Malatrasi temeva il rimprovero: «Ci caricò in fretta, per andare a giocare il derby Riserve tra Inter e Milan, davanti a 15mila persone. Vincemmo 2-1, giocai mezzo addormentato. Mariolino rideva come un matto».

Nel settembre 1964, la banda del "Mago" scrive una delle pagine più romantiche dell'Inter: «All'andata della finale di Coppa Intercontinentale perdemmo 1-0 contro l'Independiente, papera di Sarti. Al ritorno vincemmo 2-0, gol di Mazzola e Corso, su mio assist calibrato per il colpo di testa. Dopo poco, Corso mi restituì il favore e segnai di testa, ma il mio gol venne annullato per fuorigioco. Se ci fosse stato il Var...». Il regolamento prevedeva la famosa "bella", si vola in Spagna: «Eravamo 0-0, ma al 110' dei supplementari un gol di Corso ci regalò la Coppa. Siamo stati a cena nel miglior ristorante di pesce di Madrid». Appesi gli scarpini al chiodo, i giocatori non si perdono di vista: «Ci siamo iscritti al corso allenatori a Firenze, Mario venne a prendermi con una Ferrari e andammo via insieme».

Alessandro Garbo

«QUELLA NOTTE VAGANDO ALLA PINETINA, POI CI SCOPRÌ IL MAGO...»
Saul Malatrasi

METEO

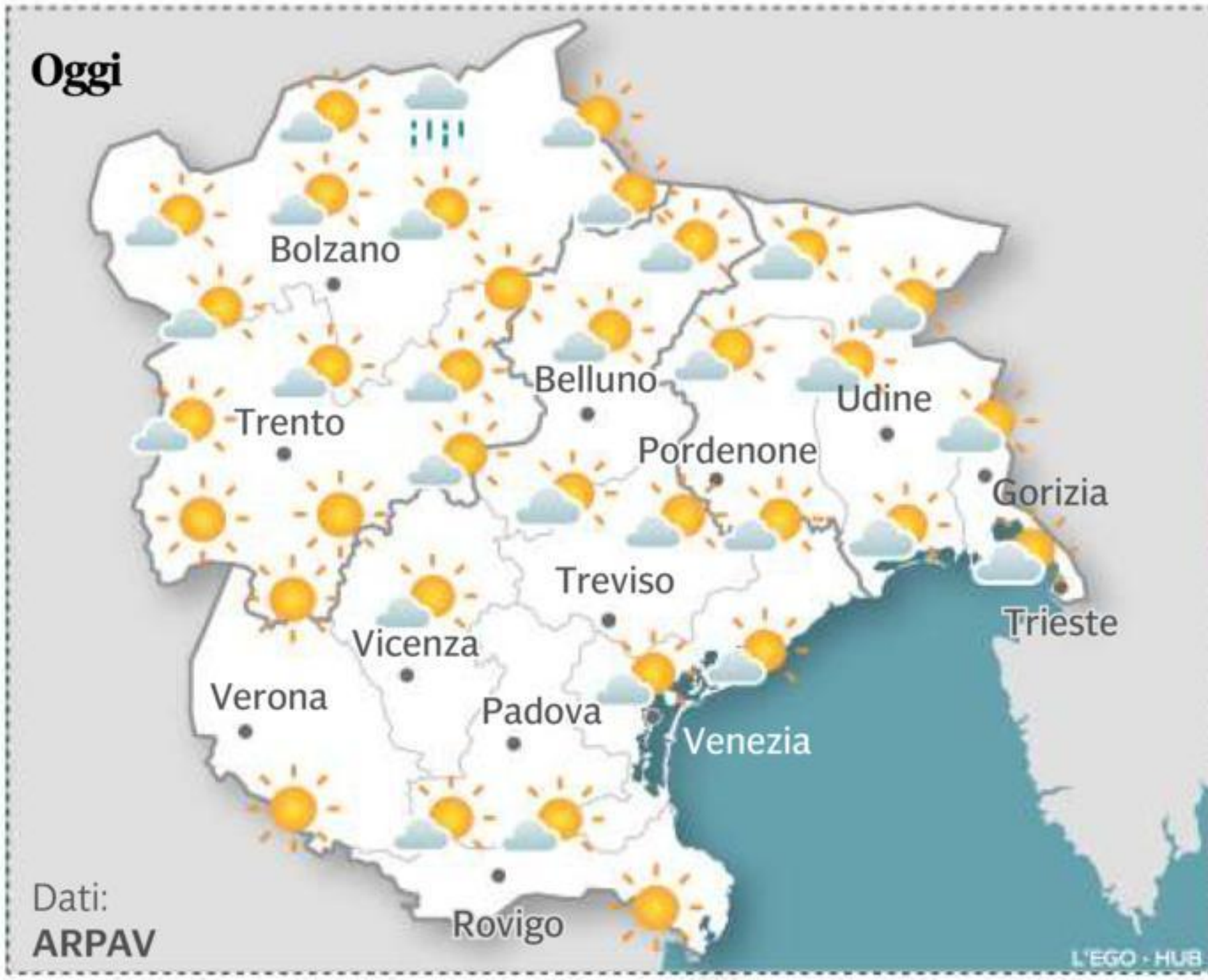
Clima caldo estivo, temporale sugli Appennini centrali.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da una mattinata prevalentemente soleggiata, mentre nel pomeriggio assisteremo a un lieve aumento della nuvolosità, ma con scarsi fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da qualche debole pioggia sui confini alpini, cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione protegge la nostra regione. Il cielo si presenterà poco o anche irregolarmente nuvoloso e non sono attese precipitazioni degne di nota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	20	26
Bolzano	13	30	Bari	19	23
Gorizia	17	27	Bologna	16	31
Padova	16	30	Cagliari	18	28
Pordenone	16	29	Firenze	16	32
Rovigo	16	31	Genova	19	25
Trento	14	29	Milano	16	30
Treviso	16	30	Napoli	18	26
Trieste	19	26	Palermo	19	25
Udine	15	29	Perugia	15	27
Venezia	18	28	Reggio Calabria	20	26
Verona	16	32	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	16	30	Torino	16	29

Programmi TV

Rai 1
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Chiara Francini
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.45 **Speciale Tg1** Documentario
0.50 **L'Uomo in bianco - I Papi del 900** Documentario

Rai 2
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
18.00 **The Code** Serie Tv
18.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3
10.00 **Speciale Italia con Voi - Le Storie** Attualità
10.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **Italiani** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **Oltre la notte** Film Thriller. Di Fatih Akin. Con Numan Acar, Adam Bousdoukos, Diane Kruger
23.15 **TG Regione** Informazione
23.20 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità

Rai 4
6.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.10 **Medium** Serie Tv
13.55 **The Gunman** Film Azione
15.50 **The Planets - Mondi interni** Documentario
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
19.45 **47 Metri** Film Drammatico
21.20 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror. Di A. Robitel. Con L. Shaye, A. Sampson
23.00 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
23.45 **The Exorcism of Emily Rose** Film Horror
1.55 **The Exorcist** Serie Tv
3.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
4.10 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Web side story** Attualità
5.30 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Schubert, Britten** Teatro
6.50 **Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera** Teatro
8.10 **Sinfonia Delle Stagioni** Musicale
9.30 **Prima Della Prima** Documentario
10.00 **Tosca** Musicale
12.05 **Concerto di Pasqua da Orvieto** Musicale
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **La Ciociara** Musicale
16.35 **Don Giovanni** Teatro
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Altissima Luce - Laudario da Cortona** Musicale
21.15 **OSN Gardner/Antonacci** Musicale
23.00 **Save The Date** Documentario
23.40 **Rai News - Notte** Attualità
23.45 **L'Amico Fritz** Musicale
1.25 **I ragazzi del '99** Musicale
3.15 **Mefistofele** Musicale

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli di mondo** Documentario
6.55 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.10 **Super Partes** Attualità
8.00 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **I Cesaroni** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Documentario
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
14.55 **Anni 50** Serie Tv
17.00 **Ho vinto la lotteria di Capodanno** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Il miglio verde** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper
1.10 **Limite estremo** Film Azione

Canale 5
8.45 **Erode: La Fine Di Un Regno** Serie Tv
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.40 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
14.40 **Un Amore Senza Fine** Film Drammatico
16.50 **Una donna per amica** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.50 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.35 **CSI** Serie Tv
21.30 **Una notte da leoni 3** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Bradley Cooper, Justin Bartha, Mike Tyson
23.45 **Pressing Serie A** Info
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Vite da star** Documentario
8.45 **Renegade** Serie Tv
10.15 **Alibi e sospetti** Film Giallo
12.10 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
13.55 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia
16.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **The Legend of Zorro** Film Avventura
18.35 **Maverick** Film Western
21.00 **Il club degli Imperatori** Film Drammatico. Di Michael Hoffman, Micheal Hoffman. Con Kevin Kline, Emile Hirsch, Embeth Davidtz
23.20 **Apocalypse Now Redux** Film Guerra
2.00 **La pasion turca** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **La fattoria degli animali** Film Commedia
5.25 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
11.00 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.35 **The Legionary - Fuga all'inferno** Film Azione
15.25 **Absolute Zero** Film Fantascienza
17.10 **Zodiac: Il segno dell'apocalisse** Film Azione
18.50 **Airplane vs Volcano** Film Azione
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **La tela dell'assassino** Film Thriller. Di Philip Kaufman. Con Samuel L. Jackson, Ashley Judd, Andy Garcia
23.10 **Legami!** Film Drammatico
1.00 **Ecstasy** Film Erotico
2.20 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
10.00 **3Ways2** Rubrica
10.15 **Labour Of Love** Rubrica
10.30 **Inglese**
11.00 **I segreti del colore**
12.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **3Ways2** Rubrica
15.15 **Labour Of Love** Rubrica
15.30 **Inglese**
16.00 **I segreti del colore**
17.00 **Ordine e Disordine** Rubrica

DMAX
11.00 **Vivi, morti, o estinti** Doc.
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.40 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
5.35 **Marchio di fabbrica** Docu-

La 7
9.40 **Tagadà** Attualità
10.40 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.50 **Il gusto di sapere** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **The Queen - La regina** Film Drammatico
17.00 **Mr. Jones** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti

TV 8
10.40 **Amore No Profit** Film Commedia
12.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.35 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
14.40 **007 Skyfall** Film Azione
17.20 **Italia's Got Talent** Talent
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.40 **007 Skyfall** Film Azione
2.10 **Catfish: False Identità** Serie Tv

NOVE
6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
7.20 **The Hunt - La caccia** Doc.
12.35 **Little Big Italy** Cucina
13.50 **Shall We Dance?** Film Commedia
15.55 **Sapore di mare** Film Commedia
18.00 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Little Big Italy** Cucina
22.50 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **da definire** Film
16.10 **da definire** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa - Tavagnacco** Rubrica
19.45 **Sotto casa - Marano** Rubrica
20.15 **Sotto casa - Pasion di Prato** Rubrica
20.45 **Teatro a domicilio** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Qui Udine** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Speciale in Comune** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **The Italian Job** Film Azione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per tradizione oggi sarebbe il primo giorno d'estate, ma visto che il Sole è in Cancro da ieri, con gli auguri di una calda estate salutiamo pure Luna nuova, sempre nel campo della **famiglia**, che apre già in mattinata novità pure in amore. Sarà una stagione bollente per la passione, con forti contrasti nei rapporti professionali, una guerra che non vedete l'ora di iniziare. Cautela in viaggio, cibo freddo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quest'anno il solstizio estivo apre alla grande una stagione che vi riserva occasioni di soldi e momenti emozionanti in famiglia, amore. Oggi, primo concreto segnale che qualcosa è in fase di **rinnovamento**. Immediata Luna nuova in Cancro e primo aspetto diretto con il vostro Urano, avete una mano fortunata: quello che toccate si trasforma in oro. Donne in amore: siate più Carmen, spagnola molto calda.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Venere nel segno ha aperto ieri sera l'estate del vostro **amore**. E di una grande passione, nuova o ritrovata, parla anche Marte che sarà domenica 28 in postazione di conquistatore che non rinuncia. Intanto sfruttate subito la Luna nuova che si forma in mattinata nel campo del patrimonio mobile o immobile, e si pone in angolazione positiva verso l'ambiente del successo, dove ancora tanti vi criticano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A volte gli aggettivi che usiamo nelle previsioni possono sembrare eccessivi, teatrali, ma oggi in linea con le stelle possiamo dire che sarà un'estate **esplosiva**! Non solo per voi, per tutti, per la società. Un fuoco si accende il 24, San Giovanni, il 28 Marte in Ariete. Compleanno insolito per i giovani alla scoperta di terre sconosciute, gli anziani, tempo di bilanci. Partite, alle 8 e 47, Luna nuova.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il Sole nel segno che vi precede è nascosto, non vi raggiunge con la sua energia, dovrete da soli coltivare l'ottimismo, la fiducia in voi stessi, ma non spingetevi fino alla vanagloria. Attenti pure all'innata **generosità** d'animo e materiale, bisogna selezionare le persone, c'è chi vi merita e chi no. Un'estate impegnativa, ma con un Marte spettacolare in Ariete tanto sensuale che salverà molti matrimoni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Dove siete? Appena si può partite per la Grecia, il vostro segno ha un profondo legame con quel mare, isole, città. Patria degli dei, del mito. Il loro messaggero era Mercurio, vostro astro guida, che apre stamattina congiunto a Luna nuova e in aspetto con Urano...una nuova estate. **Diversa**. Certe situazioni non l'avete mai vissute e non ve le aspettate, ma arrivano. Nelle vesti di uomo, di una donna...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Lavori in casa. La prima domenica d'estate non ha un'atmosfera di vacanza, ma chi si trova lontano dal solito ambiente (da evitare l'ambiente di lavoro) può gioire con Venere in Gemelli. Un po' di immaginaria pazzia farà bene al vostro **amore**, è dall'inizio dell'anno che siete di una nota cosmica. Marte contro dal 28, ma avrà la forza di svegliare questa bella Bilancia addormentata. Cibo, farmaci.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sogno di una notte di mezza estate. Immaginate la vostra vita da qui al 17 dicembre, giorno in cui Saturno tornerà definitivamente in Acquario, seguito da Giove, transiti che non permetteranno di fare quello che siete in grado di fare nel frattempo, a partire da oggi! Nasce Luna nuova in Cancro, ottima per affari, per cambiare associazioni, mettersi in proprio. Dal 28 Marte operativo, oggi languido.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ambizioni e sforzi daranno risultati, dovete proseguire con costanza, non pretendere subito chissà che gratifiche finanziarie, ma con Luna nuova potete **ricominciare**. Nasce in Cancro, che più incide sulla voglia di cambiamenti, possibili pure nella vita affettiva. **L'amore**, con Venere opposta e ancora per poco Marte, non naviga in un mare tranquillo. Ma voi, come gli australiani, quando non va, fate surf.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cominciamo bene... Primo giorno d'estate, primo **scontro** (possibile) nei rapporti stretti, matrimonio, professione, associazioni d'affari, persone casuali. L'estate parte con Luna nuova in Cancro, congiunta a Mercurio, aspetto che non si presta a fatti finanziari, ma se lasciate da parte le questioni esterne e vi dedicate agli affetti supererete il primo scoglio. Estate è anche Giove! Avete un cuore grande

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non c'è da fidarsi sempre e troppo della Luna, ma questa che apre l'estate è nuova, nasce in Cancro, segno che occupa il settore del lavoro. Presto avrete le risposte che aspettate, iniziate a sollecitare subito anche in previsione dell'energia che verrà da Marte in Ariete dal 28. Voglia di **libertà**. Non tanto da persone, ambienti, rapporti, quanto desiderio bruciante di libertà di pensiero e d'azione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una stagione di emozioni, ritrovata fiducia nelle proprie capacità, voglia di **rivincita** in campo professionale e finanziario. Diciamo che gli affari partono già questa domenica sotto la benaugurante Luna nuova in Cancro, grande anche per questioni di famiglia, casa, figli. C'è una questione riguardante una **donna** vicina, dice Venere, che dovete affrontare con la sensibilità, delicatezza, che vi distingue.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 20/06/2020 LOTTO

Bari	32	73	29	80	14
Cagliari	41	59	30	79	22
Firenze	66	47	1	13	49
Genova	8	67	13	59	55
Milano	13	57	37	53	59
Napoli	78	18	63	83	61
Palermo	57	25	26	48	65
Roma	90	68	34	54	50
Torino	52	74	26	66	44
Venezia	64	36	74	51	16
Nazionale	75	43	24	25	88

SuperEnalotto — Jolly

86 16 63 55 29 39 — 84

Montepremi	56.589.113,85 €	Jackpot	52.155.647,85 €
6	- €	4	377,54 €
5+1	- €	3	30,58 €
5	93.102,79 €	2	5,82 €

CONCORSO DEL 20/06/2020

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	3.058,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.754,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«MI SCUSO SE DEVO ANDARE VIA DI CORSA. MIA FIGLIA STA FACENDO LA MATURITÀ E IO NON VOGLIO IN ALCUN MODO PER STARE QUI DIVENTARE UN CATTIVO PADRE E NON STARE DAVANTI ALLA PORTA QUANDO MIA FIGLIA ESCE DALL'ESAME»
Nicola Zingaretti, PD

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica

Anche il centrodestra ha bisogno di cambiare e di mettere in discussione le proprie certezze

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
come commenta la posizione politica del centrodestra con eccezione Berlusconi: il centrodestra ha sempre dichiarato che le crisi, le politiche i problemi generali si dibattono in parlamento pertanto - pur essendo convocati- non hanno accolto l'invito del premier Conte a partecipare agli Stati Generali con la scusante che è il Parlamento la sede naturale e non la villa. Invitati allora in Parlamento i due gruppi di Lega e Fratelli d'Italia al momento del dibattito hanno lasciato l'aula parlamentare. Conclusione: probabilmente al di là degli annunci e slogan non sanno cosa proporre se hanno abbandonato la sede parlamentare da loro invocata trincerandosi su affermazioni di principio e non su proposte reali. Al posto del Mes per risolvere i problemi della Sanità auspicano un intervento nazionale pur sapendo che l'Italia chiede aiuto finanziario all'Europa e non tengono conto che anche una emissione di buoni del tesoro dovrebbero registrare il consenso dei cittadini che dubito siano pronti a sottoscriverli tenendo presente la posizione debitoria dello stato italiano a rischio patrimoniale. Concludendo meno annunci propagandistici, più proposte concrete che debbono tenere presente la posizione dell'Italia che fa parte dell'Europa.*

M.G.
Cittadella

Cara lettrice,
alla luce dei risultati, sono ancora più convinto che gli Stati generali non lasceranno grandi tracce nella storia italiana e, purtroppo, neppure nella cronaca politica dei prossimi mesi. La scelta dei partiti di centro destra di non prendervi parte mi è parsa abbastanza logica: il premier aveva impostato questo appuntamento come un palcoscenico soprattutto per se stesso, tanto è vero che anche il Pd non ha risparmiato critiche alle modalità con cui gli Stati generali erano stati pensati e convocati. «Servono proposte concrete non passerelle» era stato il pressante invito che dai vertici del Pd era arrivato a Palazzo Chigi che, infatti, aveva cercato di correggere la rotta, rinviando anche di qualche giorno l'inizio degli Stati generali. Che in questo clima Lega, Fdi e Forza Italia abbiano preferito chiamarsi fuori dalla convention di Villa Pamphilj, non mi è sembrato affatto strano. Ma non attribuisco grande significato a questa "rinuncia": siamo in fondo nel campo della tattica politica. La strategia, la costruzione di un progetto di governo comune e alternativo a quello attuale, è altra cosa. E su questo fronte anche il centrodestra deve fare i conti con un mondo nuovo, quello del post emergenza virus, che impone alle forze politiche approcci diverse, ricette innovative, probabilmente anche nuove leadership. Lega, Fdi e Fi contano, secondo i sondaggi, su un importante bagaglio di consensi, ma la loro proposta di governo appare ancora assai indeterminata sia sul piano dei contenuti, sia su quello degli uomini che dovrebbero concretizzarli. Gli stessi equilibri politici dentro il centrodestra si stanno modificando con una costante crescita del partito di Giorgia Meloni e un calo costante della Lega. E anche questo non è un fattore da sottovalutare. Perché mette in discussione alcune certezze. Una su tutte: l'indiscussa leadership della coalizione da parte di Salvini. Forse il centrodestra avrebbe bisogno di fare dei suoi, veri Stati generali. Magari chiamandoli in un altro modo.

Epidemia
Virologi e superbia

I pareri dei virologi sono assai discordanti, non c'è chiarezza ed ognuno vuole darsi meriti che forse non ha, così siamo in mano al nostro destino che se fosse per questi "maniaci" di esperti avrebbe una sola strada: il camposanto! Intanto milioni di persone disoccupate e fallimenti a catena, Grazie alla scienza della superbia.
Ten Pileight

Statue
Crisi di valori o solo ignoranza

Oltre alle varie considerazioni e valutazioni in merito alle recenti vicende che riguardano "gli assalti " alle statue di famosi personaggi della storia volevo chiederle se tutto nasce da crisi di valori sociali oppure da una diffusa ignoranza espressa in malo modo da soggetti che si sentono esclusi dal sistema. In ogni modo arrivare alla mia età e vedere certi gesti per me incomprensibili, fatti da soggetti che dicono le cronache, eseguiti da studenti, mi fanno pensare che la cultura scolastica abbia bisogno di una profonda rigenerazione, infatti non vorrei assistere alla demolizione del colosseo di Roma in futuro.
Luciano Coletto

De Luca
Una risposta rivelatrice

ho provato disgusto nel sentire la risposta di De Luca a Salvini. Certamente avrà avuto le sue ragioni, ma risposte simili hanno il pregio, o il difetto, secondo i punti di vista, di rivelare ciò che effettivamente siamo.
Enzo Fuso

L'analisi

La sterzata della Merkel spinga l'Italia a fare presto

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) E aveva sottolineato i suoi legami con gli altri Stati del patto di Visegrad ma che, arrivati al sodo, ha dimostrato di non avere alcuna intenzione di perdere gli enormi vantaggi economici derivati dalla sua appartenenza all'Unione. Nel Consiglio europeo si è quindi semplicemente dato il semaforo verde a un negoziato che deciderà sul modo di impiego dei 750 miliardi di Euro previsti dal Next Generation per fronteggiare le conseguenze del Coronavirus. Si dovrà, in concreto, stabilire quanti saranno versati nella forma di prestiti e quanti a fondo perduto. Una decisione non da poco ma che non può che trovare un compromesso finale in una conclusione molto vicina alla proposta della Cancelliera tedesca. Non possiamo infatti trascurare il fatto che la Merkel, che ha riconfermato il suo accordo con Macron, inaugurerà il semestre della presidenza tedesca proprio in occasione del prossimo Consiglio europeo. Un'ulteriore ragione per cui non potrà molto discostarsi dalle sue precedenti proposte e dalla riconferma dell'accordo con la Francia. Naturalmente, come è ben noto, i compromessi europei hanno bisogno di un'approvazione unanime: i quattro paesi frugali saranno quindi riassicurati sul fatto che non perderanno i "rebates" dei quali godono ora nelle allocazioni del bilancio europeo. Detto questo non possiamo negare il senso di frustrazione che deriva dalla lentezza delle procedure europee: questa è tuttavia una conseguenza inevitabile della complessa fase in cui si trova l'Unione dopo che, nel 2005, è stato respinto il progetto di Costituzione Europea. A questa lentezza, così dannosa per l'Europa in un periodo storico nel quale occorrono rapide decisioni, non si potrà purtroppo porre rimedio in un prevedibile periodo di tempo. La riflessione più importante sul Consiglio europeo deve tuttavia concentrarsi sul perché la Cancelliera abbia imposto al suo paese un radicale cambiamento di politica rispetto a quanto avvenuto nella precedente crisi, nella quale l'austerità tedesca ha pesato gravemente sul futuro dell'intera Europa. Alcuni osservatori attribuiscono la ragione di questo cambiamento al ruolo del partito socialista nella coalizione del governo tedesco ma è una ragione solo marginale perché la vera sfida è stata all'interno del suo stesso partito ed è stata vinta dalla Cancelliera perché essa ha finalmente preso atto della gravità della presente crisi e, nello stesso tempo, che il futuro della Germania è indissolubilmente legato al futuro dell'Unione. Non solo la destinazione dell'export tedesco ma il legame delle aziende germaniche con i paesi vicini ha reso evidente che non vi è alcuna prospettiva per una Germania che voglia affrontare da sola la concorrenza internazionale. Questa crisi, a differenza di quella del 2008, ha assunto una profondità tale da mettere a rischio l'esistenza stessa dell'Unione Europea: un rischio che nemmeno la Germania può permettersi soprattutto in un momento nel quale la tensione fra Cina e Stati Uniti sta mettendo in difficoltà la globalizzazione dei mercati. Oggi l'Europa si presenta come una nuova grande patria in un momento in cui l'operare in un grande mercato domestico è diventato condizione necessaria per la sopravvivenza. Con le proposte che ha messo sul tavolo la Cancelliera ha certamente imposto un temporaneo sacrificio al proprio paese ma ha preso atto che troppo grandi sono gli interessi di lungo periodo della Germania. Nell'armonizzare il futuro del suo paese con il futuro dell'Europa essa ha segnato la differenza che esiste fra un politico col fiato corto e uno statista. Mentre sono convinto che le decisioni del Consiglio europeo del prossimo luglio andranno nella direzione giusta non dobbiamo però dimenticare che i benefici del "Next Generation" arriveranno solo nel prossimo anno e su progetti nazionali definiti entro la fine di ottobre. Per questo motivo noi italiani da un lato abbiamo una ragione in più per utilizzare tutte le risorse già pronte che vengono dall'Unione (a cominciare dal MES) ma, dall'altro, dobbiamo finalmente cominciare a preparare il nostro futuro.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/6/2020 è stata di **54.947.**

IL GAZZETTINO | Domenica 21, Giugno 2020

XII Domenica del Tempo Ordinario

Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 5.16 Cala 21.26

A VILLA MANIN L'ESTATE DAL VIVO È TUTTA ALL'INSEGNA DELLA MUSICA ITALIANA

A pagina XXX

Lignano

Il premio Hemingway in versione digitale

A pagina XXIX

La storia

In bicletta dal Friuli a Roma lungo l'Italia che è ripartita

1300 chilometri per celebrare la ripartenza dell'Italia, quelli percorsi da Gianluca Fabbroni, autista di bus, e Andrea Dell'Oste, ingegnere all'Ater

De Mori a pagina III

Martedì in omaggio il poster dell'Udinese

▶In edicola assieme al Gazzettino speciale dedicato ai bianconeri

Ci si era salutati sugli spalti della Dacia Arena il 16 febbraio dopo il pareggio senza gol con l'Hellas Verona, con il proposito di ritrovarsi tutti per la partita interna successiva, contro la Fiorentina. Sono trascorsi quattro mesi da allora e il mondo è cambiato, come è cambiato anche il calcio che torna a giocare negli stadi vuoti di pubblico. Sono tempi insoliti, imprevedibili, che il Gazzettino racconta ai suoi lettori ogni giorno nelle loro mille sfaccettature, dalla cronaca all'economia, dagli spettacoli allo sport. Pagine di giornale riferite agli accadimenti della giornata, che raccolte insieme si fanno storia di questi tempi e che riguardano anche l'Udinese calcio. In concomitanza con la prima partita estiva dei friulani, martedì 23 giugno il Gazzettino in collaborazione con l'Udinese offrirà a lettori nelle edicole delle province di Udine e di Pordenone uno speciale inserto dedicato alla ripartenza del calcio bianconero e il poster a colori della squadra.

A pagina XIX

VERSO NUOVE SFIDE L'esultanza dei calciatori dell'Udinese con i tifosi

L'amarcord

Sull'asse Friuli-Torino il calciomercato viaggia veloce da oltre ottant'anni

Walter D'Odorico, centravanti udinese, è il primo dei doppi ex della storia di Torino e Udinese. Nel 1937, quattro anni dopo la sua prima avventura in bianconero, va in forza al Toro, poi far rientro due anni dopo in Friuli tornando a vestire il bianconero.

Gomirato a pagina XIX

ATTACCANTE Walter D'Odorico

Tagliamento, l'agricoltura chiede acqua

▶Superato lo stato di severità idrica, la situazione è incerta. Permesse riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale

Fiume Tagliamento sorvegliato speciale.

Le piogge dei giorni scorsi hanno permesso di superare lo stato di severità idrica dichiarato ad aprile dall'Autorità di distretto delle Alpi orientali, dopo quattro mesi di precipitazioni scarse o assenti, ma l'estate resta ancora un'incognita.

Dal grande fiume dipende non solo l'irrigazione di 20mila ettari di campi del Medio Friuli, ma anche la vita di piante, pesci e altri animali.

Due esigenze da contemperare, che la Regione, in seguito alla valutazione di incidenza ambientale, ha dovuto soppesare prima di emettere il parere favorevole (con delle prescrizioni) alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale in corrispondenza della sezione di Ospedaletto per il periodo 2020-2024 in caso di crisi idrica.

De Mori a pagina III

Regione

Bilancio legato alle decisioni europee

Un occhio e un orecchio all'Europa. Sembra essere più che necessario per il Friuli Venezia Giulia in queste settimane per scrutare le possibilità che il Bilancio regionale riesca a trovare nuovo ossigeno, dopo la stangata procurata dall'emergenza Covid19, che ha costretto la Giunta di Massimiliano Fedriga a fare, da tempo immemore, un assestamento di bilancio «tecnico», cioè a registrare l'esistente senza poter disporre di risorse aggiuntive.

Lanfrit a pagina II

Commercio Udine sotto le stelle

Via Aquileia punta sull'intrattenimento

Per attrarre clienti nel weekend gli esercenti punteranno sull'animazione

PILOTTO A PAGINA V

Lavori pubblici

Demolizioni all'ex caserma Osoppo

Giù le strutture della ex caserma Osoppo entro l'estate. Il Comune di Udine ha affidato le opere di demolizione, bonifica e messa in sicurezza di alcuni edifici nel compendio della caserma di via Brigata Re: «Si tratta di tre edifici contigui che non sono recuperabili – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -: verranno abbattuti per lasciare spazio al piazzale e al social housing. Trascorsi i tempi tecnici, i lavori verranno eseguiti nel più breve tempo possibile, quindi durante l'estate».

Pilotto a pagina VI

Contro la crisi

Lavoratori dello spettacolo in comitato

Dopo le manifestazioni di Trieste e Udine, si uniscono formalmente gli intermittenti del comparto cultura della nostra regione, formato da oltre duemila addetti, per un giro d'affari di 60 milioni di euro. Nei giorni scorso è sorto un comitato formato da attori, musicisti, coreografi, tecnici, manovali dei ponteggi, facchini, titolari di aziende di servizi per lo spettacolo e soggetti di produzione culturale, uniti per richiedere una vera e propria riforma del settore.

A pagina II

Sicurezza

Il Pd contro le telecamere di Fontanini

Quasi 700mila euro per le telecamere mentre Udine vive l'emergenza economica e sociale post Covid: quei soldi potevano essere spesi meglio. A dirlo è l'opposizione di centrosinistra che ha accolto criticamente il nuovo piano dell'amministrazione Fontanini che porterà all'installazione di 67 impianti di videosorveglianza, in aggiunta agli attuali 75 (cui si sommano 11 sistemi di lettura targhe). «Bastava intervenire nei punti strategici».

A pagina VI

Interventi anti allagamenti

▶Li ha annunciati Riccardi in sopralluogo a Tarcento

MALTEMPO

TARCENTO «Subito un tavolo al fine di fare il punto sui lavori di pulizia dei canali e sugli interventi strutturali per deviare i corsi d'acqua».

Lo ha detto ieri mattina a Tarcento il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine del sopralluogo effettuato assieme al sindaco Mauro Steccati.

Come ha spiegato lo stesso Riccardi, la ricognizione dei punti dove si sono verificati gli allagamenti dovuti al maltempo dei giorni scorsi (giovedì pomeriggio su Tarcento nel pomeriggio erano caduti 52,8 millimetri di pioggia in circa un'ora) ha messo in evidenza la necessità di una manutenzione dei canali e di interventi strutturali, al momento non ancora realizzati.

L'obiettivo è quello di realizzare delle opere finalizzate a prevenire frane e smottamenti, oltre a risolvere le esondazioni nella frazione di Bulfons, già oggetto di allagamenti.

Relativamente all'ordine del giorno del tavolo «chiederò - ha detto il vicegovernatore - anche la partecipazione dell'assessore regionale alle Risorse forestali, Stefano Zannier, con il quale verificheremo gli avanzamenti progettuali di lavori precedentemente finanziati dall'Amministrazione regionale».

«Infine - ha concluso Riccardi - bisognerà individuare e definire i nuovi interventi strutturali da realizzare».

Covid, un decesso a Gorizia

▶Calano i positivi mentre un paziente è in terapia intensiva

LA SITUAZIONE

UDINE Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 144, due in meno rispetto a venerdì. Un paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 16. Si è registrato un nuovo decesso (344 in totale) a Gorizia ed è stato rilevato un nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.304: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 698 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.816 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 61 e le persone in isolamento domiciliare sono 66. I deceduti sono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

La Regione ha pure annunciato che finanzierà i lavori di efficientamento energetico, di adeguamento antisismico e degli impianti del centro diurno per disabili di Gemona. Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, Riccardo Riccardi nel corso di un incontro con il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant. Come è stato ricordato durante la visita, all'interno della struttura sono ospitate circa una quarantina di persone, provenienti per lo più dai comuni del Gemonese. L'attività del centro si concentra sui laboratori e sui percorsi di inclusione sociale. L'obiettivo è quello di far acquisire alle persone competenze e abilità finalizzate al poter vivere in maniera autonoma.

Bilancio, sulle risorse partita a tre

▶La giunta regionale oltre a esercitare pressing e confrontarsi con il Governo deve confidare negli accordi finanziari europei

▶A luglio si chiuderà la partita sui fondi che arriveranno dall'Ue e solo allora Roma avrà chiare le somme destinate agli enti locali

IL NODO DA SCIOGLIERE

UDINE Un occhio e un orecchio all'Europa. Sembra essere più che necessario per il Friuli Venezia Giulia in queste settimane per scrutare le possibilità che il Bilancio regionale riesca a trovare nuovo ossigeno, dopo la stangata procurata dall'emergenza Covid19, che ha costretto la giunta Fedriga a un assestamento di bilancio tecnico, limitandosi a a registrare l'esistente senza disporre di risorse aggiuntive. Il pressing per veder riconosciuto il ristoro delle spese sostenute e dei mancati introiti è su Roma, ma è anche innegabile che Roma, a sua volta, stia premendo sull'Unione europea per avere le risorse, che non ha in cassa, per rilanciare Regioni e Paese usciti fiaccati dal lockdown.

A TRIESTE

Ecco perché in questa occasione assume particolare rilievo l'appuntamento che si terrà in Consiglio regionale martedì quando l'intera aula, sotto la presidenza di Piero Mauro Zanin, discuterà la "Sessione europea 2020. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione del diritto dell'Unione europea". Un documento che sarà poi inviato al Governo, che lo tradurrà in un'istanza italiana collettiva nei confronti di Bruxelles. La seduta consiliare arriva al termine di un percorso di lavoro nelle commissioni, che si concluderà la vigilia del dibattimento in Aula, domani, in V commissione consiliare dove, sotto la presidenza di Diego Bernardis, si redigerà una proposta di risoluzione sul Programma di lavoro della Commissione 2020, per "Un'unione più ambiziosa". Idee e percorsi che si incrociano con un mese cruciale per nuove risorse finanziarie, quello di luglio.

A BRUXELLES

A metà del prossimo mese è assai probabile una decisione definitiva sugli Eurobond, la strada cioè per recuperare sul mercato i 750 miliardi del Recovery fund che la Commissione Ue ha proposto per dare prospettiva alla «nuova generazione Ue». Sul punto questa settimana si è vissuto un passo decisivo, poiché la strada degli Eurobond, inizialmente messa in discussione da diversi Paesi, non ha più registrato ostacoli. A luglio le riunioni decisive dei diversi organismi per tentare di far partire definitivamente la macchina. Di queste risorse però il Governo non beneficiare non prima del 2021. Non male, dato che nei giorni scorsi l'assessore regionale Barbara Zilli ha detto di essere preoccupata per le casse del 2020 e ancor più per il 2021.

A ROMA

Occorre però trovare risorse anche per far fronte ai 700 milioni in meno di entrate stimate dalla Regione per il 2020 e avere la copertura per i 160 milioni che è costata l'emergenza sanitaria Covid-19. Roma non ha dato certezze di risposta e tempistica rispetto alle richieste, ma i percorsi europei di luglio potrebbero giovare alla causa. La Commissione Ue intenderebbe mettere a disposizione 11,5 miliardi per il 2020, come soluzione ponte, in attesa dell'applicabilità del Recovery Fund. Se ciò avvenisse, è pensabile un allentamento delle maglie statali e conseguenti risposte alle istanze del territorio. Se sarà così, un cenno potrebbe arrivare dalla Conferenza Stato-Regioni in programma anch'essa in settimana, con il ministro degli Affari regionali e rappresentanti del Mef. Un puzzle complesso, con le tessere fondamentali costituite non solo da Regione e Stato, ma anche dall'Europa. Sulla delicata partita finanziaria in Consiglio regionale si discuterà martedì mattina anche con la Commissione paritetica Stato/-Regione, in particolare per gli accordi in essere e le opzioni di modifica possibili, a seguito della richiesta della Giunta Fedriga di cancellare i 726 milioni per il 2020 e i 716 milioni per il 2021 che la Regione dovrebbe versare a Roma per abbattere il debito pubblico statale. I lavori del Consiglio proseguiranno mercoledì e giovedì con risposte a interrogazioni, rendiconto economico e lavori in commissione.

«USIAMO LA SPECIALITÀ»

«Se davvero il presidente Fedriga vuole rivendicare le risorse per mantenere in vita la specialità regionale e non limitarsi a lamentarsi dei prelievi forzosi imposti dallo Stato, dimostri che abbiamo capacità e forza di utilizzare questa specialità fino in fondo, di farla diventare uno strumento per costruire un nostro nuovo modello di sviluppo». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, è intervenuto ieri, indicando tre ambiti in cui agire e rispetto ai quali lo Statuto di Autonomia è fondamentale: la tutela delle imprese locali nella gestione degli appalti pubblici, con una norma di attuazione da sottoporre alla Commissione Paritetica; la gestione diretta delle grandi derivazioni idroelettriche; un ruolo centrale nella cooperazione transfrontaliera con Carinzia e Slovenia.

Antonella Lanfrit

CONSIGLIO REGIONALE Martedì in Friuli Venezia Giulia comitato paritetico e voto sul documento europeo

Lavoratori e lavoratrici dello spettacolo si riuniscono in un comitato regionale

SETTORE IN CRISI

UDINE Dopo le manifestazioni di Trieste e Udine, si uniscono formalmente gli intermittenti del comparto cultura della nostra regione, formato da oltre duemila addetti, per un giro d'affari di 60 milioni di euro. Nei giorni scorsi è sorto un comitato formato da attrici ed attori, musiciste e musicisti, coreografe e coreografi, tecniche e tecnici, manovali dei ponteggi, facchini e facchine, titolari di aziende di servizi per lo spettacolo e soggetti di produzione culturale, tutti uniti per richiedere non solo misure emergenziali, ma una vera e propria riforma del settore, che dalla fine di febbraio è completamente bloccato e versa ora in gravissima difficoltà.

Gli spettacoli sono stati infatti i primi a essere sospesi causa emergenza Covid, mentre la ripresa delle attività, fortemente condizionata dalle restrittive misure imposte dalle linee guida della "fase 3", è ritenuto assolutamente insufficiente: l'iniziativa della Regione riguardante le "Arene Covid Free", seppure lodevole, interesserà una piccola parte dei lavoratori del mondo della cultura e pertanto non supererà affatto le problematiche occupazionali del comparto, così come le misure di sostegno — bonus partita Iva e cassa integrazione, riguardanti solo alcuni beneficiari — non risolveranno la situazione economica e finanziaria delle famiglie di questi lavoratori, per loro natura intermittenti e spesso non inquadrabili in categorie standard.

Per uscire dall'impasse, dopo le manifestazioni del 30 aprile e 30 maggio a Trieste e di quella di Udine del 13 giugno — che ha ricevuto il plauso bipartisan di diversi esponenti politici e sindacali — il Comitato richiede ora a gran voce un tavolo di confronto con le istituzioni: è già fissato (per il 25 giugno) un incontro con l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot, dichiaratosi pronto ad ascoltare le richieste dei lavoratori, ma l'auspicio è che l'esempio venga seguito anche dagli esponenti della Giunta Regionale. Un incontro è stato finora pubblicamente rifiutato dall'assessora alla Cultura Gibelli, la quale si è però detta pronta a portare le istanze alla collega al Lavoro Alessia Rosolen. E se la stessa richiesta d'incontro, effettuata dai sindacati Cgil Cisl e Uil, è finora caduta nel vuoto, con la costituzione formale del Comitato non potrà rimanere inevasa. Un'assemblea costituente del comitato si terrà a breve.

PROTESTA Lavoratori dello spettacolo al Giovanni da Udine

La banda larga pubblica procede

RETI DIGITALI

UDINE La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti, ha approvato il Programma relativo all'attivazione della Rete Pubblica regionale a banda larga per il secondo semestre del 2020, mettendo a disposizione ci sono 497mila euro, «importo - ha rilevato Pizzimenti - adeguato e coerente al Programma Ermes per gli interventi finalizzati ad accrescere le infrastrutture di comunicazione degli Enti pubblici del sistema integrato regionale». Resta confermato che prosegue l'iter di concessione a operatori titolari di autorizzazione per l'esercizio di reti di comunicazione dei diritti d'uso su quote di capacità di trasmissione della Rete, limitatamente alla parte eccedente rispetto all'uso della Pubblica Amministrazione. La delibera dà via libera anche alle procedure finalizzate alla proroga della convenzione che regola i rapporti tra la Regione e Insiel per l'affidamento della realizzazione del Programma sulla Rete pubblica del Fvg.

NO AL 5G

Presente anche l'assessore comunale Giovanni Barillari, ieri mattina in piazza San Giacomo a Udine alcune decine di persone hanno manifestato con un flash mob la loro contrarietà all'adozione della nuova rete di trasmissione digitale 5G, che andrà a superare l'attuale 4G LTE consentendo tra l'altro una maggior velocità di connessione. Promotori della protesta, i locali comitati Stop5G che con una mobilitazione nazionale hanno voluto esprimere sostegno ai Comuni italiani che hanno espresso la loro contrarietà a questa tecnologia (in provincia oltre a Udine anche Lauco, Pontebba e Mereto di Tomba) a alle affermazioni contenute nel "piano Colao", che invita invece ad accellerare lo sviluppo del 5G anche prevedendo di escludere l'opponibilità locale.

Ambiente

Al Tagliamento non bastano le ultime piogge

▶Dopo quattro mesi di precipitazioni scarse per il fiume l'estate resta ancora un'incognita

▶Il consorzio Bassa Friulana vuole sperimentare un prelievo maggiore

AMBIENTE

UDINE Tagliamento sorvegliato speciale. Le piogge dei giorni scorsi hanno permesso di superare lo stato di severità idrica dichiarato ad aprile dall'Autorità di distretto delle Alpi orientali, dopo quattro mesi di precipitazioni scarse o assenti, ma l'estate resta ancora un'incognita. Dal grande fiume dipende non solo l'irrigazione di 20mila ettari di campi del Medio Friuli, ma anche la vita di piante, pesci e altri animali. Due esigenze da contemperare, che la Regione, in seguito alla valutazione di incidenza ambientale, ha dovuto soppesare prima di emettere il parere favorevole (con delle prescrizioni) alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale in corrispondenza della sezione di Ospedaletto per il periodo 2020-2024 in caso di crisi idrica. Per capirci, rispetto ad una portata che, sulla carta, è di 42 metri cubi al secondo, la deroga consentita dal decreto prevede la possibilità di arrivare fino ad un minimo di 4 metri cubi al secondo in caso di emergenza idrica, un limite per ora non valicabile. Ma in futuro lo scenario potrebbe cambiare. A marzo il Consorzio di bonifica Pianura friulana ha presentato un'istanza di sperimentazione pluriennale.

LA SPERIMENTAZIONE

Come spiega Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio, si punta all'applicazione del deflusso ecologico, una misura introdotta dalla Direttiva quadro acque dell'Ue. «A marzo abbiamo presentato l'istanza di sperimentazione, per un percorso che potrebbe durare anche 4 anni. E' in corso di valutazione. Il deflusso minimo vitale viene superato dal nuovo concetto di deflusso ecologico: per determinarlo servono delle misure di portata in corrispondenza della presa di Ospedaletto e a valle fino alla confluenza con il torrente Leale. Sulla base della sperimentazione si stabilirà quale deflusso debba essere assicurato, al variare dei mesi, e quindi quanta acqua potremo derivare dal Tagliamento, specie nel periodo non irriguo. La proposta di sperimentazione prevede un rilascio variabile: servirà più acqua a primavera per la fauna ittica, nel periodo della frega, mentre d'estate le derivazioni potranno essere maggiori per soddisfare le esigenze irrigue». Un procedimento che corre in parallelo rispetto alla valutazione di incidenza ambientale che ha portato al via libera del 16 giugno scorso. «Lo scopo della nostra sperimentazione non è scendere sotto i 4 metri cubi, ma determinare, mese per mese, la portata necessaria per mantenere un buono stato ecologico. Per scendere sotto i 4 bisognerebbe essere in condizioni di assoluta emergenza». Dopo le ultime piogge l'allarme siccità per ora è rientrato. «Nei primi quattro mesi del 2020 le piogge sono state quasi la metà delle medie del periodo. Ad aprile era stato dichiarato lo stato di severità idrica, che adesso è stato tolto grazie alle ultime precipitazioni. Ma la condizione del Tagliamento è strutturale. Inoltre, non c'è un bacino per accumulare l'acqua. Di norma, a valle della presa, siamo a 8 metri cubi al secondo: con le piogge siamo arrivati oltre i 50 metri cubi a monte e sui 35 a valle della presa. Ma se non dovesse piovere per un mese intero potremmo di nuovo trovarci in difficoltà».

LA VALUTAZIONE

In parallelo, come detto, l'istruttoria regionale sulla compatibilità con gli obiettivi di conservazione della zona speciale di conservazione Valle del Medio Tagliamento si è conclusa con l'ok alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle pozze sotto il ponte autostradale, che garantiscano «una portata complessiva a valle della presa non inferiore a 4 metri cubi al secondo e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a 8 metri cubi al secondo nel corso della stagione primaverile-estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a 6 metri cubi al secondo». Sono state valutate invece «negativamente» le riduzioni che comportano l'interruzione dell'alimentazione idrica delle pozze «oppure una portata complessiva a valle della presa inferiore a 4 metri cubi al secondo».

Camilla De Mori

LA PROPOSTA DEGLI AGRICOLTORI È DI SOSTITUIRE IL DEFLUSSO MINIMO VITALE CON QUELLO ECOLOGICO

ALLA FOCE Il fiume Tagliamento attraversa l'intero Friuli

I TIMORI La scarsità di precipitazioni in questi mesi potrebbe portare durante l'estate in sofferenza il fiume Tagliamento

LA STORIA

L'impresa di due amici sui pedali

Milletrecento chilometri in bicicletta a vedere l'Italia che torna a respirare

UDINE «Una magnifica avventura» per celebrare la ripartenza dell'Italia. 1.300 chilometri in bici, da Udine al Colosseo di Roma, sigillata dal gemellaggio fra il Cral della Saf Fvg e il dopolavoro di Atac Cotral, con tanto di scambio dei gagliardetti. L'idea è venuta a Gianluca Fabbroni, 45 anni, da venti in forza alla Saf come autista di bus, con una passione per i pedali.

«Di solito facciamo delle gare. Ma, con il covid, era tutto bloccato. Così, con il mio amico Andrea Dell'Oste, ingegnere che lavora all'Ater, ci siamo inventati di andare a vedere la ripartenza dell'Italia. Sapevamo che il nostro Paese era bello, ma volevamo vederlo tutto, passando per i paesini».

E così dopo la foto di rito con il direttore di esercizio della Saf Emilio Coradazzo, Barbara Bertoni dell'ufficio marketing e Franco Binutti del Cral, i due amici di pedale sono partiti alla volta della Capitale. Dalla Postumia alla Francigena, fra ciclabili e strade secondarie, si sono sciroppati 1300 chilometri, «300 il primo giorno, poi un po' meno, fino ad un minimo di 150 al giorno». E, alla fine di questa avventura, lunga sette giorni, con il tifo dei colleghi del Cral Saf, a cui Fabbroni è iscritto, il 19 giugno si sono materializzati i Fori Imperiali. Solo allora Fabbroni ha capito che ce l'aveva fatta. Per lui è stato anche una sorta di riscatto personale. Con un sospiro di sollievo.

«Sono venuto anch'io a contatto con il collega asintomatico che era risultato positivo al covid e ho dovuto fare la quarantena preventiva di due settimane. Mi sono sottoposto a due tamponi, entrambi negativi. Per questo, anche, avevo bisogno di libertà. C'era tanta voglia di riscossa e tantissima voglia di ripartire», spiega l'autista friulano.

E che Italia ha visto, fra i volti incrociati nei paesi e nelle città che ha attraversato, percorrendo otto regioni (dal Friuli al Veneto, dall'Emilia alla Liguria, e poi la Toscana e l'Umbria e il Lazio)? «Un'Italia che riparte, più consapevole dei rischi. Un'Italia che si mette in fila al supermercato. Abbiamo avuto modo di toccare con mano lo stato del turismo, dei locali e delle strutture ricettive. Mi è rimasto impresso, fra i tanti, un ristoratore delle Cinque Terre. Quella zona della Liguria, abituata a vivere del turismo estero è quella che ho trovato più in difficoltà. Lì deve ancora partire tutto: un bed and breakfast, lo abbiamo inaugurato noi, perché prima nessuno era andato a dormire in quelle stanze. Eppure, in quella desolazione, il ristoratore di Manarola aveva un entusiasmo incredibile. Ha detto che, secondo lui, ci voleva questo momento di stop per ripartire più forti di prima».

D'altronde, aggiunge, «sappiamo di avere dei bei posti in Italia, delle eccellenze che il mondo ci invidia. Il prossimo anno torneranno tutti i turisti. Ma per adesso le difficoltà ci sono».

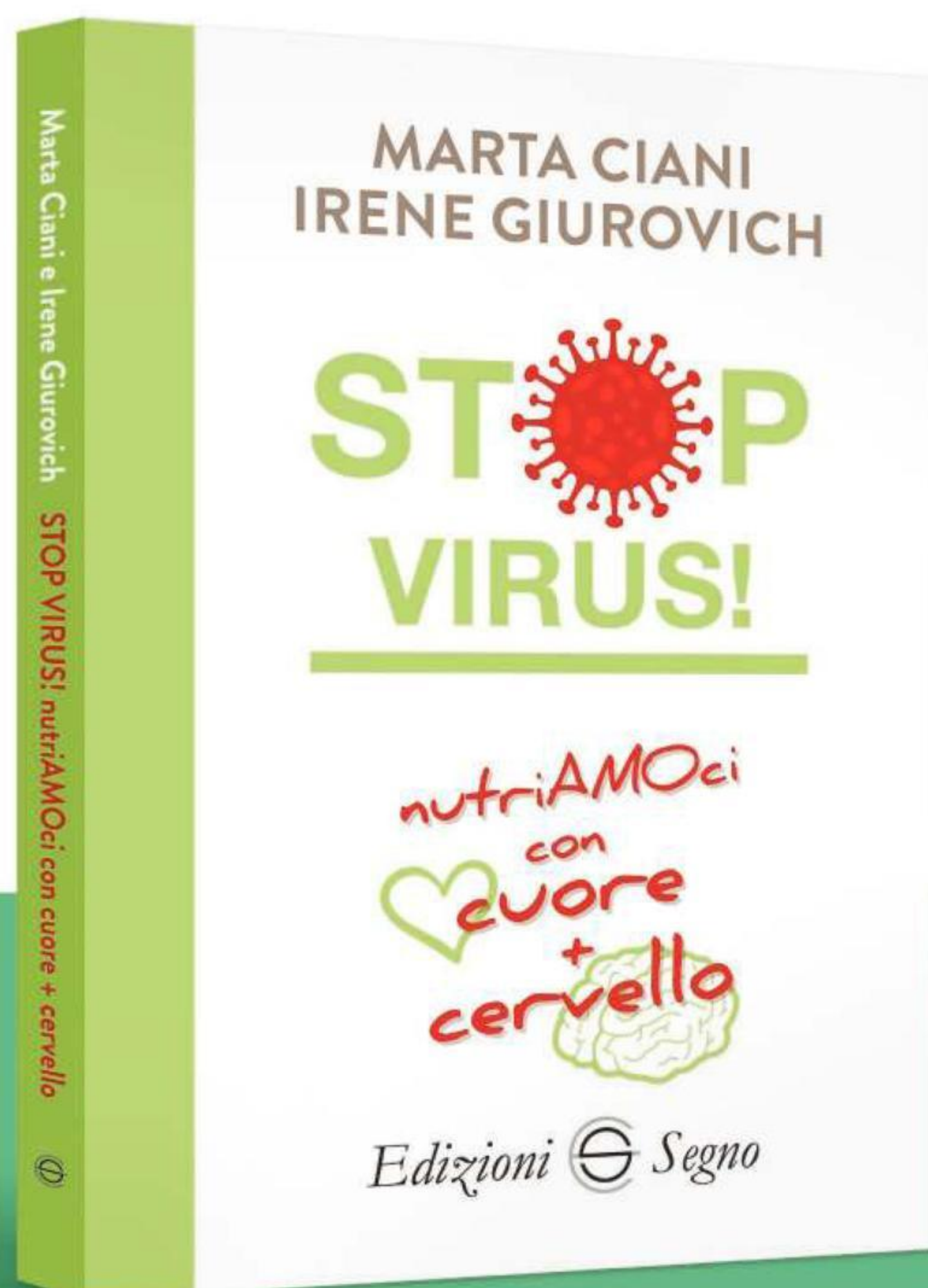
AUTISTA DEGLI AUTOBUS Gianluca Fabbroni a Roma

da Facebook

IL GEMELLAGGIO

Alla fine della lunga pedalata, a marce forzate, dal Friuli alla Capitale, il gemellaggio con i colleghi romani. Come spiega Franco Binutti, presidente del Cral della Saf (ora nel consorzio di Tpl Fvg), «il collega Fabbroni insieme al suo amico di pedale Dell'Oste hanno voluto dare un bel segnale di ripartenza attraversando sulle loro Gravel mezza nazione».

Il suggello, a Roma, con la pedalata finale assieme ai colleghi della sezione ciclismo dell'Atac capitanata da Stefano Corsi, ha visto lo scambio dei gagliardetti alla presenza del direttore Atac Cristiano Ceresatto e del presidente del dopolavoro Atac Cotral Mario Di Francesco. «Un incontro – conclude Binutti – che vuole essere di buon auspicio per la ripresa».

Cdm

Via Aquileia gioca la carta dell'animazione

▶Lungo la strada i weekend di Udine sotto le stelle faticano a decollare e si studia un programma di intrattenimento

▶Intanto in largo dei Pecile martedì si terrà l'ormai tradizionale appuntamento del mazzetto di San Giovanni

COMMERCIO

UDINE Via Aquileia gioca la carte degli eventi per animare i fine settimana di "Udine sotto le stelle". A farsi promotrice delle iniziative è Confesercenti Udine, che nei prossimi giorni stabilirà con negozianti e amministrazione comunale il programma delle iniziative collaterali. Ideata come misura di rilancio nel post emergenza sanitaria per permettere nei fine settimana a bar e ristoranti di "occupare" le strade il venerdì e il sabato sera e la domenica tutto il giorno, la manifestazione ha debuttato con successo quindici giorni fa in via Poscolle, via Mercatovecchio, Largo dei Pecile, via Gemona e proprio in via Aquileia, dove però l'ampiezza e la posizione hanno reso l'esordio più sottotono rispetto ad altre aree.

DIVENTARE ATTRATTIVI

Non a caso pochi giorni fa fa lo stesso assessore alle attività produttive, Maurizio Franz, aveva annunciato non solo un ampliamento delle zone coinvolte (probabilmente si unirà via Vittorio Veneto dal prossimo fine settimana) ma anche un potenziamento delle iniziative permesse. «Via Aquileia ha bisogno di una spinta in più. È una strada molto importante per la città – ha commentato il presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti - ma è anche leggermente decentrata rispetto al centro storico e necessita di iniziative per richiamare l'attenzione della clientela». Per questo, di concerto con i commercianti, l'associazione di categoria ha deciso di promuovere una serie di appuntamenti proprio lungo quella strada. «Nei prossimi giorni – ha continuato Zoratti -, stabiliremo con negozianti e amministrazione le date e gli orari, per comunicarle in maniera più precisa».

PROGRAMMA DA DEFINIRE

Positivo anche il commento della rappresentante del borgo, Antonella Fierro, del bar Moderno, e di uno degli esercenti, Stefano Zampa, gestore, assieme ai fratelli, dalla trattoria "Ai vecchi parrocchiani": «L'iniziativa del Comune è molto bella. Noi però facciamo un po' di difficoltà a "decollare". Siamo un po' decentrati, la via è molto lunga e larga. Abbiamo voluto cercare di integrare con altre cose e abbiamo idee interessanti». L'elenco è ampio, gli eventi i più disparati. Si passerà dalla musica alle visite culturali e incontri storici, agli eventi per i bambini, non mancherà il Ludobus, giornate all'insegna della "magia" per i piccoli, fumettistica, e un vespa raduno.

LARGO DEI PECILE

Come accade da nove anni a questa parte, in Largo dei Pecile il 23 giugno si festeggia la notte più breve dell'anno, quella di San Giovanni. La distribuzione del tradizionale mazzetto, organizzato dalla rete di commercianti di Villaggio dei Pecile, si terrà anche quest'anno (martedì, dalle 18), ma la festa sarà in versione ridotta, senza eventi collaterali. «Gli anni scorsi – ha spiegato la promotrice dell'iniziativa Gigliola Savio - il programma era più articolato, ma considerato tutto quello che è successo ci è sembrato opportuno concentrarci sulla sola consegna del mazzetto già composto, per evitare lunghi assembramenti di persone». «Ridimensionare il programma porterà qualche malcontento – ha aggiunto Sara Rosso, commerciante del borgo - ma l'intenzione è di preservare la tradizione garantendo la massima sicurezza». Gli organizzatori già pensano al 2021, con l'anniversario dei 10 anni dell'evento: madrina sarà Francesca Maria Fontanel, giovane laureata Uniud che ha da poco discusso la sua tesi di laurea incentrata proprio sul Mazzetto di San Giovanni.

Alessia Pilotto

SOTTO LA TORRE In via Aquileia commercianti ed esercenti vogliono sfruttare al meglio l'occasione di Udine sotto le stelle

L'eurodeputato di Fdi Berlato

«Rischio tensioni in via Marano»

L'europarlamentare di Fdi Sergio Berlato interviene sull'autorizzazione concessa all'associazione "Centro Misericordia e Solidarietà" di realizzare un luogo di culto nell'immobile di via Marano Lagunare a Udine, definito dal sindaco Pietro Fontanini semplice centro culturale. «Premesso che non è in discussione la libertà di culto - sostiene Berlato - ritengo che sia dovere di ogni amministratore pubblico contemperare le diverse esigenze, religiose, culturali, politiche, sociali, considerando il contesto urbanistico e sociale in cui queste scelte vengono calate. Autorizzare un luogo di culto come quello di via Marano Lagunare, significa alterare pesantemente l'equilibrio urbanistico e sociale del quartiere. Tutta la zona, territorialmente compresa nel quartiere di Udine sud, verrebbe a "saldarsi" con Borgo Stazione. L'effetto "casbah" finirebbe per assumere un carattere definitivo. Una scelta del genere non è un fatto "tecnico" ma eminentemente "politico". Il contesto residenziale dove sorgerà la moschea, seppur senza minareto e spero che l'associazione non lo riproponga, renderà conflittuale il rapporto tra la popolazione italiana residente e la comunità dei fedeli islamici - chiosa Berlato - vorrei anche sapere se l'associazione islamica ha o meno ricevuto fondi dalla Qatar Charity, strumento operativo del fondo sovrano del Qatar principale finanziatore di moschee in Europa. Ma la medesima trasparenza è un atto dovuto anche se eventuali contributi finanziari fossero arrivati da altri Stati, tipo Marocco, Arabia Saudita o Turchia».

LAVORI PUBBLICI

UDINE (al.pi.) Giù tre strutture della ex caserma Osoppo entro l'estate. Il Comune di Udine ha affidato le opere di demolizione, bonifica e messa in sicurezza di alcuni edifici nel compendio della caserma di via Brigata Re: «Sono tre edifici contigui non recuperabili – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - verranno abbattuti per lasciare spazio al piazzale e al social housing. Trascorsi i tempi tecnici, i lavori saranno eseguiti nel più breve tempo possibile durante l'estate».

IN TRASFORMAZIONE L'area dell'ex caserma Osoppo è oggetto di un intervento urbanistico da 30 milioni

Al via le demolizioni all'ex caserma Osoppo

▶In estate giù i tre edifici non recuperabili, al loro posto saranno realizzati 76 alloggi per il social housing

L'INTERVENTO

È stato assegnato alla ditta lombarda Vitali spa: la somma stanziata dal Comune è di 1,135 milioni di euro (di cui 845.700 soggette a ribasso) e l'impresa si è aggiudicata il bando con una riduzione di circa il 32% (l'offerta è stata di 570.190 euro). Il cantiere rientra nell'ambito del mega progetto Experimental City: quasi 30 milioni di euro (tra pubblico e privato) che ridisegneranno il volto di Udine Est; oltre al piazzale, nell'area liberata dalle tre strutture da demolire saranno realizzati 76 alloggi di housing sociale: il Comune cederà una superficie di circa 11mila metri quadrati al "Fondo Housing Sociale Fvg" a fronte di un corrispettivo di 715mila euro. Nell'area dell'ex caserma l'amministrazione Fontanini ha apportato alcune modifiche al progetto originario per realizzare anche la nuova sede della Protezione Civile, un asilo nido, una scuola materna e un centro sportivo al coperto vicino ai campetti già previsti.

NON SOLO EDILIZIA

Gli effetti di Experimental City, però, si faranno sentire positivamente anche su un altro nodo importante: la viabilità di via Cividale, cui Michelini tiene in maniera particolare. Non a caso, il primo dei progetti a iniziare è stata proprio la rotatoria di piazzale Oberdan, in corso d'opera. «Stiamo procedendo speditamente – commenta il vicesindaco - Sono soddisfatto per la viabilità perché gli interventi snelliranno i collegamenti della parte est della città, a cominciare dalla rotatoria sul piazzale, per continuare con la ciclabile lungo via Cividale e quella tra via Brigata Re e via Salvo D'Acquisto, fino alla sistemazione dell'incrocio con via Bariglaria e della stazione Fuc, cui si aggiunge la definizione della viabilità interna ed esterna alla caserma, riqualificando una parte della città. Ringrazio gli uffici per il grande lavoro svolto e che stanno ancora facendo per il completamento degli interventi, tenendo conto anche che sono stati rifatti tutti i piani di sicurezza post Covid». Il vicesindaco poi sottolinea l'importanza di alcuni aspetti del progetto: «In particolare – spiega - il recupero del verde urbano, il parco che sistemeremo in modo che possa venire utilizzato dai cittadini. Mi inorgoglisce perché completa l'idea che abbiamo della città, con vari parchi, di diverse dimensioni, all'interno della città stessa, da fruire in sicurezza. Pensiamo ad esempio al bosco urbano che realizzeremo alla ex Piave e alla nuova area verde di via Castions». L'altro aspetto è quello dello sport: «Vogliamo usare uno degli edifici attigui ai campi sportivi, per farne un centro sportivo al chiuso, di cui il quartiere ha bisogno. Con il recupero dell'ex caserma restituiremo una serie di servizi a favore della comunità».

Il Pd contro le telecamere: «Spesa inutile con il Covid»

▶Serracchiani: «La giunta vuole violare la privacy»

IL DIBATTITO

UDINE Quasi 700mila euro per le telecamere mentre Udine vive l'emergenza economica e sociale post Covid: quei soldi potevano essere spesi meglio. A dirlo è l'opposizione di centrosinistra in consiglio comunale, che ha accolto criticamente il nuovo piano dell'amministrazione Fontanini che porterà all'installazione di 67 impianti di videosorveglianza, in aggiunta agli attuali 75 (cui si sommano 11 sistemi di lettura targhe). Un piano imponente («Il più grande intervento di questo genere mai fatto in città» secondo l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani), che, stando alle parole dello stesso sindaco servirà per «fronteggiare e individuare i delinquenti e rendere Udine più sicura».

Oltre alle telecamere, infatti, saranno migliorati i sistemi di archiviazione delle immagini e gli strumenti di video-analisi, come il riconoscimento di mezzi e individui (e un domani il riconoscimento facciale) sulla base di filtri come età, sesso, abiti e orario, attraverso l'utilizzo di software di analisi forense. Per la minoranza, però, sarebbe stato meglio investire le risorse sulla ripartenza: «La città è in difficoltà come non mai – ha commentato il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi - Mancano i servizi al cittadino e le infrastrutture, nessuna risorsa su rilancio culturale ed economico della città. E spendiamo 700mila euro in telecamere? Mi pare evidente che le priorità siano altre, ma c'è ancora chi gira la testa dall'altra parte». Anche Enzo Martines va all'attacco: «L'assessore Ciani si vanta di aver fatto il più grande intervento della storia sulle telecamere per la sicurezza a Udine, ma serviva spendere tutti quei soldi e adesso? Si potevano scegliere alcuni punti strategici per applicare le telecamere ritenute necessarie e risparmiare la gran parte di quei fondi per investirli nelle tante altre necessità che vengono costantemente segnalate dai cittadini. Al sindaco e a Ciani, sembra che l'emergenza economica e sociale a Udine sia già finita e ci si possa permettere di spendere tutti quei soldi come se nulla fosse». «Con Filippo Sensi presenteremo una interrogazione sulla stretta di videosorveglianza, annunciata dalla giunta a Udine - ha fatto sapere l'onorevole Debora Serracchiani - Si spendono centinaia di migliaia di euro per violare privacy e spacciare paura in cambio di falsa sicurezza».

A difendere la scelta della giunta è invece il consigliere di Progetto Fvg, Michele Zanolla: «Io ragiono sempre in termini di crescita economica – ha commentato - investimenti pubblici e in infrastrutture, sviluppo delle nostre aziende e aumento dell'occupazione, ma c'è un tema che secondo me viene prima di qualsiasi altra cosa: la sicurezza dei nostri figli, delle nostre famiglie e dei cittadini, quindi ben vengano questi fondi da Regione e Comune per installare telecamere di nuova generazione in tutta la nostra città».

Al.pi.

SPECIALE: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

Maico: una sicurezza per il tuo udito!

Sentire per capire oggi si può:

I professionisti **Maico** sono audioprotesisti che, **con l'esperienza**, hanno compreso l'importanza **di un servizio capillare,** quotidiano e costante nel tempo. Maico **supporta i suoi assistiti** nel percorso riabilitativo, al fine di guidarli **nel capire meglio i suoni** che li circondano. L'importante **è sentire per capire**: questo è l'unico modo **per nutrire il cervello, per crescere e per imparare sempre.**

Con oltre 80 anni di esperienza e di servizio sul territorio, **Maico offre** uno staff affiatato di **audioprotesisti qualificati** e un vivace team di giovani che apportano fantasia e **innovazione tecnologica**. I nostri audioprotesisti sono tutti associati all'A.N.A.P., l'Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali. Siamo sempre a disposizione per provare il tuo udito nello studio più vicino a te.

Audioprotesista Maico

Ti invitiamo a fare la Prova dell'Udito e l'esclusiva Prova di Valutazione Fonetica gratuita

VISITE ED ASSISTENZA A DOMICILIO GRATUITA

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

APP. APPARECCHI ACUSTICI

SITO MAICOSORDITA.IT

TEST GRATUITO DELL'UDITO

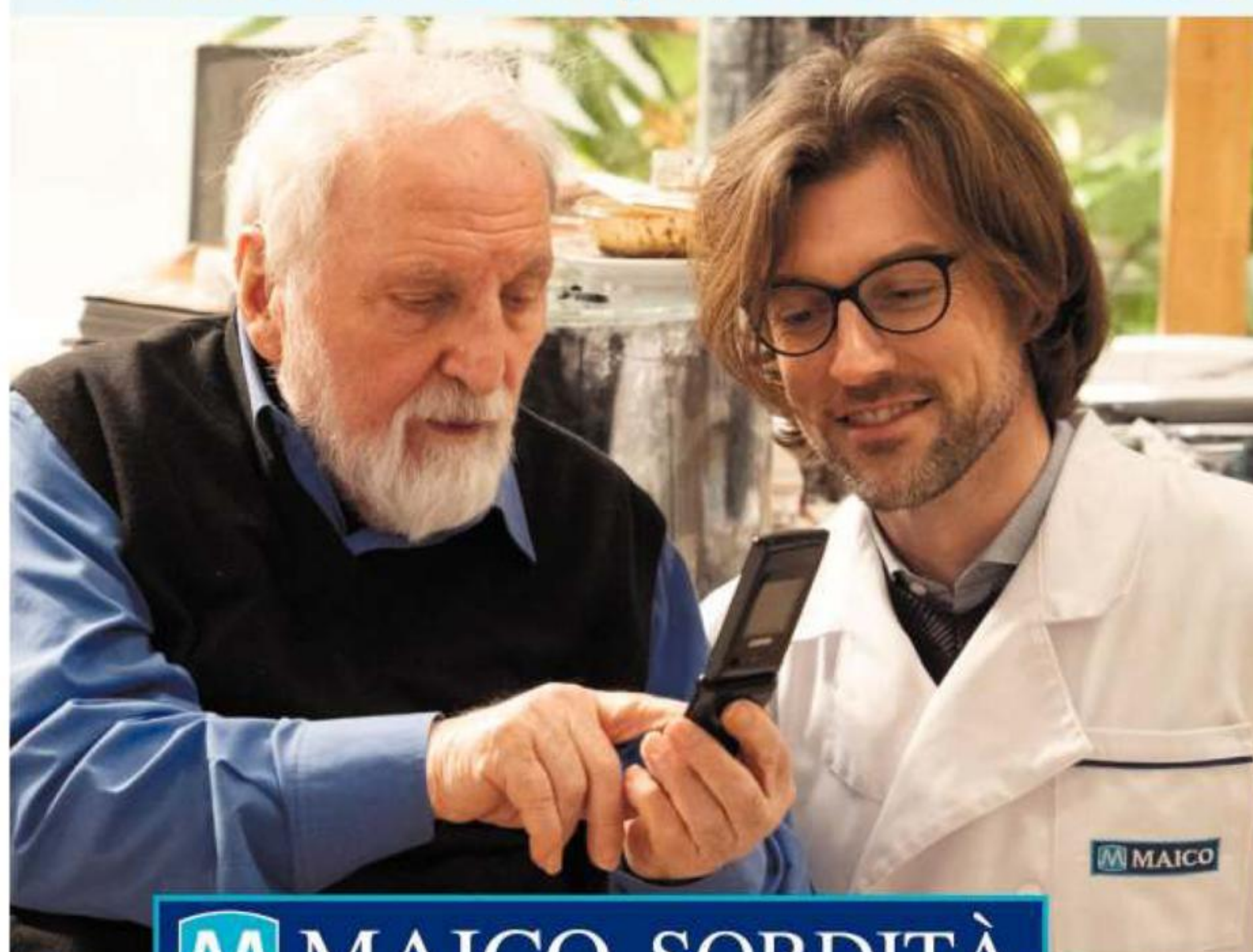
RILASCIO CERTIFICATO PER RINNOVO PATENTE

UDINE	CODROIPO	LATISANA	TOLMEZZO	GEMONA	CIVIDALE
P.zza XX Settembre, 24	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Manzoni, 21
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0432 730123
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 15.00-19.00	9.00-15.00	9.00-12.30	8.30-13.00	15.00-18.00	8.30-12.30 15.00-19.00

MAICO - CERVIGNANO

NUOVA APERTURA

Via Trieste, 88/1 - Tel. **0431 886811** dalle ore 9.30 alle 12.30

REGOLA IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO DA SOLO
in modo semplice con il tuo TELEFONO CELLULARE

- **+ Invisibili** sono piccoli ed invisibili
- **+ Semplici da usare** facili e veloci
- **+ Collegabili alla tv** funzionano con qualsiasi impianto tv
- **+ Regolabili dal telefono** semplici da regolare dal tuo smartphone

A chi passa ai nuovi dispositivi acustici

Sconto del 30%

offerta valida fino al 27 giugno

Maniago Vivaro San Giorgio

NEL MIRINO

Appello agli amministratori di Maniago, Montereale e Vajont affinchè chiedano ai vertici dell'Anas di togliere quel divieto

Ponte Giulio vietato alle bici La protesta finisce all'Anas

▶La rabbia del presidente mandamentale dell'Ascom Flavio Rosolen: via quel divieto

▶Blocco da maggio quando è stato cambiato un giunto: rischio per le bici

MANIAGO

«Via subito quel divieto, offende le nostre vallate e quanto stiamo facendo per la loro promozione». Sono le parole del presidente mandamentale dell'Ascom Flavio Rosolen, che si esprime anche nella veste di appassionato della bicicletta.

PONTE GIULIO VIETATO

Il riferimento è al divieto di transito delle due ruote lungo il nuovo ponte Giulio, dopo che il mese scorso è stato sostituito un giunto. Tuttavia, non si sa se per un errore progettuale o un cortocircuito a livello di comunicazione, è stato innestato un manufatto autostradale. Circostanza che ha creato un serio pericolo per la circolazione delle biciclette: in autostrada, si sa, le due ruote non a motore sono vietate, così il fatto che il giunto abbia fessure molto ampie non fa alcuna differenza. Al contrario, le centinaia di appassionati e ciclo-amatori che ogni settimana raggiungono la pedemontana maniaghese rischiavano di restare incastrati con le ruote nelle fessure (a un paio di loro è successo, per fortuna con cadute senza gravi conseguenze fisiche). Per questa ragione, con una soluzione che a molti è sembrata cervellotica, invece di procedere con una nuova sostituzione del giunto - il cui funzionamento è garantito per almeno 15-20 anni - si è optato per chiudere definitivamente il ponte ai ciclisti.

APPELLO ALL'ANAS

«Una decisione che ci lascia senza parole - il commento di Rosolen -: chiederemo agli amministratori locali interessati (Maniago, Montereale e Vajont, ndr) di fare i propri passi con l'Anas per togliere il divieto. È assurdo che per l'errore di chi ha progettato o materialmente installato il ponte venga messa "off limits" un'intera città. Chi vuole essere ligio alle regole, ed evitare di finire incastrato con la ruota nella grata, deve fare un giro di decine di chilometri, passando per i ponti sul Cellina a San Foca di San Quirino, San Leonardo (Vecchio Giulio) e Montereale, lungo la vecchia strada che conduce a Maniagolibero. Un giro assurdo: è necessario che si bonifichi la strada, anche perché queste manutenzioni ai ponti si fanno ogni vent'anni, non crederanno mica di bloccare l'accesso alle bici fino al 2040?».

PONTE GIULIO Sale la protesta per il divieto di attraversamento del manufatto alle biciclette

PROBABILMENTE PER UN ERRORE È STATO INNESTATO UN MANUFATTO UTLIZZATO SOLO NELLE AUTOSTRADE

OSTACOLO ASSURDO

Secondo gli esperti, ci sarebbe un modo legale per aggirare il divieto: scendere dalla bici e condurla a mano lungo l'intero chilometro di ponte. Il problema, in questo caso, è la superficie limitatissima destinata ai pedoni sul nuovo ponte Giulio: lo spazio è talmente ristretto che l'eventuale incrocio di due persone obbliga ad ardite manovre per garantirsi il transito.

Lorenzo Padovan

LE FESSURE SONO TROPPO AMPIE E COSÌ LE RUOTE DELLE BICICLETTE RESTANO INCASTRATE ED È PERICOLOSO

La tutela dei Magredi passa dal progetto della Regione

▶Sono stati recuperati cinquecento ettari di praterie da Fvg

VIVARO

«Valorizzare un patrimonio naturale che rischiava di essere abbandonato, perché fin da tempi antichi era connesso alle attività rurali, per mantenerne l'unicità, ma, nel contempo, fare sì che esso diventi un'occasione remunerativa per il territorio: è l'obiettivo, oggi raggiunto, che la Regione si era prefissata adottando e sostenendo il progetto Life Magredi Grasslands, giunto alla conclusione e ora in lizza, unico in Italia, per entrare tra i cinque vincitori dell'iniziativa European Natura 2000 Award. Per questo va sostenuto, come sta già accadendo, attraverso il voto online espresso da parte di chi lo saprà apprezzare». Lo ha evidenziato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, nel presentare gli esiti del progetto Magredi Grasslands, frutto dell'iniziativa comunitaria Life, ideata dalla Ue per rendere attuale la Direttiva Habitat del 1992, che sostiene anutenzione, miglioramento, salvaguardia e ripristino degli habitat riconosciuti di interesse comunitario.

Il Friuli Venezia Giulia aveva già partecipato al progetto Life con le zone umide, come le torbiere ma anche le aree lagunari, mentre, una decina d'anni fa, ha deciso di inserire nel progetto una tipologia di habitat che fa parte della storia del territorio: i prati, che da essere parte predominante del nostro paesaggio sono divenuti nel tempo una rarità. Nel progetto Life sono stati compresi terreni del demanio idrico, come golene fluviali e il ripristino dei prati esistenti. Prati, minacciati dai cambiamenti delle attività rurali e dall'abbandono dell'agricoltura di tipo tradizionale, che privilegiava la fienagione per l'alimentazione animale e i pascoli.

Nello specifico, la Regione ha recuperato 500 ettari di praterie situate su aree protette. Una scelta, che è stata selezionata quale miglior buona prassi a livello europeo, tanto da essere inserita nell'European Natura 2000 Award, unica tra le Regioni italiane.

«Il progetto - ha ricordato Zannier - ha avuto anche obiettivi divulgativi e formativi, attraverso il coinvolgimento di oltre 3 mila alunni delle scuole primarie e secondarie. Ma il progetto Magredi Grasslands ha attivato anche una prassi esemplare, coinvolgendo gli agricoltori, e dando la possibilità di accedere ai contributi per la gestione dei prati stabili alle aziende autrici di buone prassi nell'area interessata e in quelle limitrofe, quali l'attività zootecnica non intensiva, l'adozione di metodi biologici, l'allevamento di capre e pecore che si nutrono con il foraggio».

E.P.

MAGREDI La grande area del pordenonese è un sito di interesse comunitario per le unicità della sua flora

"Le radici del vino", troppe limitazioni: evento rinviato al prossimo anno

▶La decisione riguarda anche altre manifestazioni

SAN GIORGIO

Troppe incognite, annullata la kermesse "Le Radici del vino 2020", l'appuntamento in programma a ottobre slitta 2021. «È una decisione sofferta ma assunta con la massima trasparenza e consapevolezza dal Comune e dal Comitato organizzatore - le parole del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon -. La scelta deriva dalle criticità e delle limitazioni imposte da Stato e Regioni per il contrasto e il contenimento del Coronavirus, che prevedono anche norme per il distanziamento sociale in manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, che comportano affollamento di persone». «Lo stato d'incertezza non ci permette di essere nelle condizioni per attivare la macchina organizzativa della kermesse che da ormai molti anni è tappa fissa del nostro autunno e che attira decine di migliaia di visitatori», gli ha fatto eco il presidente del comitato organizzatore, Domenico Gottardo. «Siamo abituati a presentare un evento curato nel minimo dettaglio - continua il sindaco -, ed anche per questo, visto il successo delle edizioni passate; non è nostra intenzione fare le cose a metà o ridotte, dati anche gli spazi limitati che abbiamo. Pertanto, preferiamo lavorare all'edizione 2021 già da subito in grande stile. L'emergenza Coronavirus ci impone responsabilità, che ci assumiamo coraggiosamente nel rimandare la manifestazione».

VENDEMMIA L'emergenza obbliga al rinvio de "Le radici del vino"

Insieme alle Radici del vino, saltano anche la Fiera agricola viticoltura d'eccellenza, il concorso "Festival della ribolla gialla" e le tante attività nelle sale tematiche, oltre agli spettacoli e all'intrattenimento che erano già ormai stati ipotizzati. «Ci dispiace - ammette Leon - perché l'evento rappresenta oltre alla valorizzazione della barbatella (di cui Rauscedo è leader nella produzione mondiale, ndr) anche un importante momento di business per il comparto viticolo che grazie alla presenza di oltre 60 espositori in fiera qualifica l'intero settore regionale». «Faremo comunque qualche attività che abbiamo già programmato - garantisce il vicesindaco e assessore al turismo Luca Leon -, la data non andrà persa e in quell'occasione lanceremo nuovi progetti e nuove sfide. Anche nel prossimo mese metteremo in scena tanti piccoli eventi per tenere viva la comunità sangiorgina nel corso dell'estate, avendo comunque sempre come stella polare il rispetto della normativa per il contenimento del virus. Arrivederci, quindi, al prossimo anno, e grazie a tutti gli sponsor, organizzatori ed espositori che insieme all'associazione ed al Comune hanno condiviso la sofferta scelta di fermarci».

L.P.

500 g

0,59 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 250000

PASTA DI SEMOLA
LA MOLISANA
FORMATI ASSORTITI
500 g - 1,18 €/kg

300 g

300 g

0,79 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 80000

SALSA PRONTA MUTTI
ASSORTITA
300 g - 2,63 €/kg

8x80 g

-37%

~~€ 7,99~~

4,99 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 38000

TONNO MAREBLU
ALL'OLIO DI OLIVA
8x80 g - 7,80 €/kg

-38%

~~€ 2,89~~

1,79 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 45888

10 KINDER BRIOSS
FERRERO
280 g - 6,63 €/kg

725 g

-24%

~~€ 5,99~~

4,50 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 26520

NUTELLA FERRERO
725 g - 6,21 €/kg

2x250 g

2,29 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 50000

CAFFÈ AROMA ITALIANO
KIMBO
2x250 g - 4,58 €/kg

600/660 g

600/660 g

1,45 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 40000

BISCOTTI COLUSSI
FORMATI ASSORTITI
600/660 g - 2,42/2,20 €/kg

-50%

~~€ 4,59~~

2,29 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 5000

6 NUII MINI MIX
253 g - 9,05 €/kg

-50%

~~€ 4,99~~

2,49 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 10000

2 PIZZA
BELLA NAPOLI
MARGHERITA
BUITONI
650 g - 3,83 €/kg

8x125 g

2,19 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 30000

ACTIVIA DANONE
GUSTI ASSORTITI
8x125 g - 2,19 €/kg

3x250g

3x250 g

2,19 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 20000

WURSTEL WUDY AIA
3x250 g - 2,92 €/kg

-51%

~~€ 7,99~~

3,89 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 9760

SALMONE
NORVEGESE
250 g - 15,56 €/kg

SOTTOCOSTO valido dal 18 giugno al 27 giugno per i punti vendita aperti la domenica 21 giugno 2020
SOTTOCOSTO valido dal 18 giugno al 29 giugno per i punti vendita chiusi la domenica 21 e 28 giugno 2020

-34%
~~€ 3,49~~
2,29 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 50000

BIRRA HEINEKEN
4x330 ml - 1,73 €/L

1 L
0,99 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 120000

SUCCO SKIPPER
ZUEGG ASSORTITO
1 L

LIVE FOR NOW

1,5 L
0,75 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 20000

PEPSI COLA
ASSORTITA
1,5 L - 0,50 €/L

-23%
~~€ 6,49~~
4,99 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 20000

SPUMANTE
PROSECCO
VALDOBBIADENE
DOCG EXTRA DRY
CANTINE MASCHIO
750 ml - 6,65 €/L

assortito
3,29 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 30934

DETERSIVO
LAVASTOVIGLIE
PRIL ASSORTITO

44 misurini
5,49 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 10780

DETERSIVO LAVATRICE
IN POLVERE DASH
44 MISURINI

650 ml
1,49 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 25000

BAGNO FELCE AZZURRA
ASSORTITO
650 ml

-39%
~~€ 3,29~~
1,99 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 47800

SHAMPOO O BALSAMO
PANTENE ASSORTITO
250/140 ml

assortiti
1,89 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 36500

10/11/14/16
ASSORBENTI
LINES SETA ULTRA
ASSORTITI

Il valore della scelta

BICICLETTA TREKKING 28"
UOMO/DONNA ESPERIA
- telaio in acciaio - ruota libera shimano - freni v-brake - cerchi in alluminio - portapacchi e impianto luci inclusi - comandi shimano revo shift - cambio shimano 6 velocità

-33%
€ 149,00
99,00 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 1200

PRODOTTO ITALIANO

SALOTTINO ETNA
- composto da 2 poltrone, 1 divano ed 1 tavolino contenitore (CUSCINI INCLUSI)
- in resina intrecciata
- dimensioni divano: 128 x 67 cm - dimensioni poltrone: 73 x 67 cm
- dimensioni tavolino: 53 x 53 cm - colore: antracite

-44%
€ 269,00
149,00 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 500

BARBECUE A CARBONE
- Struttura in acciaio verniciato a polvere colore nero (finitura opaca) e rifiniture in acciaio satinato
- cassetto raccoglitore
- Griglia in acciaio cromato cm 34.4 X 24.5
- con termometro
- braciere regolabile
- ripiano laterale e inferiore
- carrello con ruote

-38%
€ 129,00
79,00 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 460

PANNOLINI
PAMPERS
BABYDRY
PACCO DOPPIO
TAGLIE ASSORTITE

PACCO DOPPIO

8,90 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 15500

Il valore della scelta

EUROSPAR

Domenica 21 Giugno 2020
www.gazzettino.it

PASTA DI SEMOLA
LA MOLISANA
FORMATI ASSORTITI
500 g - 1,18 €/kg

500 g

0,59 €/pz.

DISPONIBILI PZ. 250000

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG Service Srl.

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 27/06/2020 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

GIOCHI DI BIMBI I centri estivi di Pasiano prenderanno il via il 29 giugno a tariffe congelate, nonostante i rincari per la sicurezza

Punti verdi, niente rincari

▶L'assessore: le tariffe restano quelle dello scorso anno, compresa la mensa

▶Il Comune ha fatto uno sforzo economico per aiutare le famiglie. Iscrizioni da martedì

PASIANO

I Punti verdi di Pasiano partiranno il 29 giugno, con un vantaggio in più per le famiglie. Infatti, il sindaco Edi Piccinin e la giunta comunale, tenendo presente la difficile situazione economica dovuta all'emergenza coronavirus, vogliono andare incontro alla comunità che fruirà dei centri estivi, mantenendo le stesse tariffe settimanali applicate nel 2019. Queste saranno, anzi, più convenienti, poiché comprendono anche il costo del servizio mensa, che lo scorso anno invece era scorporato dalla tariffa, sempre a carico delle famiglie.

LO SFORZO ECONOMICO

«Voglio sottolineare il notevole sforzo sostenuto dal Comune di Pasiano nel mantenere le stesse tariffe dall'anno scorso- sottolinea l'assessore ai servizi scolastici Marta Amadio -. Abbiamo messo a bilancio per i centri estivi 40mila euro, come richiesto dal sindaco Piccinin, per dare ai ragazzi, e alle loro famiglie che lavorano in questa fase di ripresa, un sostegno e un progetto di alta qualità».

I GESTORI

Domani sarà scelta dal Comune la migliore offerta formativa, fra le tre presentate dagli operatori che si candidano ad animare l'estate di bambini e ragazzi pasianesi (dai 6 ai 13 anni d'età), dal 29 giugno fino al 31 luglio. «Organizziamo cinque settimane piene, con due soluzioni di fasce orarie. La giornata intera, dalle 7.30 alle 17.30, compreso il servizio mensa ha una tariffa di 65 euro, mentre la mezza giornata dalle 8.30 alle 12.30, senza la mensa, costa 28 euro», prosegue l'assessore Amadio. Quest'anno i Punti verdi mirano ad offrire un programma ad "effetto", con tante attività divertenti e coinvolgenti, tenuto conto che i giovanissimi partecipanti escono da un lungo periodo di "reclusione" casalinga e distanziamento dai loro coetanei, nonché da un anno scolastico assolutamente anomalo. Nel carnet ci sono tante occasioni di ricreazione, gioco e formazione: multimedialità, musica, ambiente, linguistica, informatica e molto altro, più momenti di competenza scolastica utili a chi deve recuperare qualche lacuna, accumulata con la didattica a distanza. «Utilizzeremo come sede dei centri estivi la primaria Dante Alighieri, più altri spazi esterni e il laboratorio multimediale delle scuole medie, grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Valentina Bidinotto - anticipa la Amadio -. «Sfrutteremo anche i tanti spazi esterni comunali, per stare il più possibilmente all'aperto, come indicato anche dalle linee guida regionali per l'organizzazione di attività ludiche e ricreative rivolte ai minori».

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni ai Punti verdi saranno aperte martedì 23 e mercoledì 24 giugno; modulistica e informazioni si possono trovare nel sito istituzionale del Comune. Inoltre, l'assessore ai Servizi scolastici preannuncia un incontro aperto alle famiglie, da convocare entro la fine della prossima settimana, per illustrare il progetto con cui sarà organizzata l'estate della popolazione junior di Pasiano.

Cristiana Sparvoli

Prata

Alpini, il giornalino dedica uno speciale all'emergenza

PRATA

Con una nota inviata a tutti gli iscritti, il capogruppo Vincenzo Peresson elenca quanto stabilito dal consiglio nazionale in merito all'emergenza dovuta al Coronavirus. Innanzi a tutto il rinvio al prossimo anno dell'Adunata nazionale di Rimini e, al 2022 quella di Udine. Rinviate al 2021 pure le adunate Triveneta e Sezionale che, quest'anno, dovevano tenersi ad Asiago e Porcia. «Anche la nostra ricorrenza del 60. di fondazione - sottolinea Peresson - viene rinviata al prossimo anno, così come la consueta escursione e diverse altre manifestazioni». La sede Sezionale in Vial Grande a Pordenone, rimane aperta per le pratiche ordinarie ma chiusa al pubblico. «In caso di necessità - aggiunge - rimane la possibilità di poterci incontrare nella sede (via Ariosto) aperta il venerdì sera». Per quanto concerne la gestione dei funerali, si riprende come prima, con la presenza dei gagliardetti e degli alpini con il cappello. Naturalmente, in chiesa gli alpini entrano se c'è posto, altrimenti aspettano il feretro sul sagrato. Il giornale Sezionale "La più bela fameja", per quest'anno pubblicherà ancora 2 numeri di cui il primo sarà speciale e dedicato agli interventi effettuati dagli alpini in questa fase emergenziale»

L'opposizione: «Serve un progetto per il futuro»

CORDOVADO

Il consuntivo 2019 passa, ma solo con i voti della maggioranza. L'opposizione non se l'è sentita di accendere il disco verde, che avrebbe promosso l'operato dell'amministrazione Brunettin. «La nostra contrarietà – evidenzia Gianfranco Barei (nella foto), capogruppo di Patto per Cordovado – è il frutto di un'accurata analisi di quanto compiuto nel corso del 2019, che ha evidenziato solo un elenco di atti di ordinaria e straordinaria manutenzione, di ordinaria attività amministrativa e poco di più. Un lungo elenco di minuterie, che solo in alcuni punti apre piccoli spazi a una timida prospettiva. Nel primo semestre di insediamento l'amministrazione non ha intrapreso scelte strategiche e non si sono gettate le basi per pensare ai prossimi anni». Nella dichiarazione di voto, il capogruppo Barei ha indicato alcuni temi sui quali sarebbe necessario avviare da subito una seria riflessione: «Intervenire nel centro storico, che si sta sempre più spopolando e in cui gli edifici non abitati si stanno degradando, ma anche iniziare a discutere su cosa fare e come intervenire sull'ex base missilistica. Ritengo si debba avviare - sottolinea il consigliere - un confronto sul domani della scuola a Cordovado, coinvolgendo anche le amministrazioni vicine, per valutare come organizzare l'offerta formativa. È fondamentale, inoltre, risolvere il problema degli odori molesti che da diversi anni affligge la comunità e che si ripropone soprattutto durante il periodo estivo».

Nella lista, Barei comprende anche la realizzazione di una casa per anziani autosufficienti e il ripensamento a progetti culturali «che meritano un respiro che va al di là della consueta programmazione annuale». Questi, dunque, i temi sottolineati dalla minoranza che ha anche ribadito «il pessimo risultato» ottenuto dal Comune riguardo all'assegnazione del medico di base a Bagnarola. Per Patto per Cordovado la questione non è risolta: «Faremo tutto ciò che è nelle possibilità del gruppo - avverte - per riuscire ad avere un medico a Cordovado. Questo impegno - aggiunge - lo si deve ai cordovadesi e, in particolar modo, a quei cittadini che hanno sottoscritto la petizione promossa dalla nostra lista civica e che la maggioranza non ha voluto condividere». Patto per Cordovado, pur esprimendo un giudizio negativo e quindi un voto contrario al bilancio, ha detto di essere comunque disponibile, sin da subito, ad un confronto costruttivo «per progettare il paese del futuro».

Alberto Comisso

Teatro gratuito in piazza a Taiedo con Proscenium

CHIONS

Il 18 luglio, alle 21 in piazza a Taiedo, con ingresso gratuito, la Compagnia Proscenium metterà in scena il primo spettacolo all'aperto del dopo Covid-19. Si tratta della replica dello spettacolo Prima le donne, con Enrico Galiano, Pablo Perissinotto, e la partecipazione dell'attrice Barbara Muzzin Stifanich (nella foto) per la regia di Ascanio Caruso.

Proscenium insieme al Comune (organizzatore dell'evento), saranno pionieri del nuovo modo di fare spettacolo all'aperto, tenendo conto delle disposizioni impartite dal Dpcm in fatto di eventi e spettacoli ai tempi del rischio contagio. «Sarà diverso esibirsi con queste dinamiche e restrizioni, distanze, mascherine - afferma il regista e presidente di Proscenium, Caruso - ma non assolutamente meno intensa sarà sia la performance degli attori sul palcoscenico che la partecipazione emotiva del pubblico».

In questo spettacolo si parlerà di donne e la cosa assolutamente nuova, particolare, simpatica allo stesso tempo, è che a parlarne saranno 2 uomini: Pablo Perissinotto, un cantautore con le parole delle sue canzoni e la musica della sua chitarra ed un professore nonché scrittore, Enrico Galiano, che ha fatto della sua capacità comunicativa (scritta e parlata) la sua arma migliore per arrivare ed emozionare tutti, grandi e piccini. Una regia particolarmente snella, fluida mai scontata firmata da Caruso, che ha dato spazio a fuori programma, improvvisazioni, sorprese e tante risate, creando un momento in cui anche il pubblico sarà protagonista attivo dello spettacolo. In questo spettacolo non poteva mancare la testimonianza artistica di una donna, che è stata affidata all'attrice di Proscenium, Muzzin Stifanich, che con la sua performance darà voce al pianeta rosa. In questo periodo di "esilio" in casa, Proscenium non è stata ferma ad aspettare tempi migliori, anzi. Gli attori hanno lavorato a distanza in videoconferenza a un nuovo entusiasmante progetto che diventerà presto il fiore all'occhiello del nuovo anno. Si tratta di un progetto che vedrà la partecipazione di un artista famoso alla guida registica degli attori di Proscenium, ma di questo ancora si tiene uno scaramantico riserbo.

Mirella Piccin

Al via la ristrutturazione nella sede della Municipale

▶Prevista anche la realizzazione di loculi nei cimiteri

FIUME VENETO

Previsti interventi straordinari nella sede della Polizia locale e nei cimiteri di Praturlone e del capoluogo. Il Comune di Fiume Veneto ha infatti affidato la progettazione dei lavori di manutenzione straordinaria della sede della municipale, che rientra in un piano di interventi che si aggira attorno ai 40mila euro. «L'obiettivo dell'amministrazione Canton - spiega il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Roberto Corai - è quello di procedere in questo caso a una serie di adeguamenti, in particolare dei servizi igienici e di altre strutture, per mettere a disposizione degli agenti una sede più moderna e funzionale». Il professionista cui è stato affidato l'incarico si occuperà anche della direzione dei lavori e della gestione della parte relativa alla sicurezza nel cantiere. Non è ancora possibile avere tempi certi sulle opere, che non dovrebbero comunque richiedere un iter particolarmente complesso.

Ma questo non è il solo intervento in itinere. Per esempio, è i arrivo la realizzazione di dodici loculi al cimitero di Praturlone. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la ditta Spagnol srl di Fiume Veneto. L'appalto comprende anche il rifacimento del muro di cinta lungo il perimetro. Per quest'ultima opera, il Comune ha proceduto all'iter espropriativo di un ritaglio di terreno adiacente. L'intervento da 200mila euro che dovrebbe prendere il via a breve.

Altri 200mila euro saranno investiti per rifare un lavoro analogo al cimitero del capoluogo, dove si procederà con la realizzazione di 64 loculi. Sempre nel camposanto del capoluogo, sta procedendo l'iter per un ulteriore opera che l'amministrazione intende realizzare nel 2021 e che porterà alla costruzione di 48 loculi e di un centinaio di ossari.

Emanuele Minca

AMBIENTE SERVIZI INTRODURRÀ IL SISTEMA IN TUTTI I COMUNI IN CUI OPERA PER FACILITARE IL RICICLO

Nuova raccolta per il vetro in base al colore di vasi e bottiglie

▶Rifiuti, da gennaio in arrivo 9mila bidoni per dividere i resti e isolare quelli trasparenti

SAN VITO

Il vetro si dividerà, per migliorarne la qualità e per difendere il colore "trasparente" che rischia di scomparire. Il progetto di riorganizzazione della raccolta del vetro, in colorato e no, è la novità presentata da Ambiente servizi, società che serve 24 Comuni e 180mila abitanti. L'iniziativa, illustrata ieri in municipio, vedrà l'avvio della raccolta separata del vetro a partire dal 1° gennaio 2021 nei Comuni serviti dalla multiutility.

NUOVI BIDONI

Il conferimento avverrà in base al colore e proprio per questo la società provvederà a sostituire tutti i bidoni rimpiazzandoli e aumentandone il numero: in tutto saranno 9mila, per un investimento di 550mila euro. Se oggi dai resti di vetro di colore misto non è possibile creare contenitori bianco-trasparenti, differenziando invece il vetro colorato da quello incolore, è possibile ovviare a questo inconveniente. Così si renderà più efficiente il sistema.

IL RICICLO

Per produrre bottiglie riciclate si aggiungono infatti proporzioni variabili, fino all'80-90% di rottami di vetro e silice, carbonato di sodio e carbonato di calcio, con conseguente risparmio di materie prime ed energie. Il nuovo servizio è stato progettato con il coinvolgimento di Coreve (Consorzio recupero vetro) nella fase di rinnovo dell'accordo con Anci ed è già stato approvato, all'unanimità, dall'assemblea che riunisce i Comuni serviti dall'azienda. Valorizzare ancora di più i materiali raccolti rientra nelle strategie di Ambiente servizi che ha raggiunto nel 2019 una percentuale di raccolta differenziata dell'82%. «I risultati sin qui raggiunti - dice il presidente Isaia Gasparotto - riconosciuti a livello nazionale che internazionale, sono solo il punto di partenza per i nostri obiettivi futuri e il progetto di differenziazione del vetro, primo per dimensioni in Italia, segue questo solco».

IL BIOMETANO

Gasparotto ha poi ricordato la politica fortemente green dell'azienda: «Entro il 2020 tutti i servizi saranno svolti con automezzi alimentati a biometano, prodotto dalla fermentazione della frazione organica raccolta nei comuni. Mi auguro che l'impianto di distribuzione creato presso la nostra sede possa essere aperto quanto prima anche ai privati». Poi ha annunciato l'ipotesi di apertura di impianti di distribuzione di biometano «anche a Sacile e a Lignano».

Il sindaco Antonio Di Bisceglie ha aggiunto che per questo progetto innovativo, «ci sono le basi per una collaborazione con un gestore quale la Julia Vitrum, futuro proprietario di un impianto legato al vetro che sta nascendo alla Zipr». Realtà imprenditoriale che si è dimostrata molto interessata al materiale che sarà raccolto.

E.M.

VETRO La differenziata in arrivo dividerà i contenitori colorati da quelli bianchi o trasparenti. In alto, Isaia Gasparotto

Ripartono gli allenamenti della Ginnastica sanvitese

SAN VITO

Dopo tre mesi di lockdown, la Ginnastica sanvitese riparte con l'attività in sicurezza. Si aprono così le porte della palestra che si trova in piazza del Popolo (ex cinema Italia), per accogliere non solo gli atleti, ma anche chi ha voglia di approcciarsi con i vari corsi estivi proposti dalla società. Un programma ricco di novità, offerto anche per essere vicini a chi non potrà muoversi durante il periodo estivo. «Gli effetti della chiusura causa pandemia hanno colpito tutti molto duramente - spiegano dal sodalizio sportivo -. La chiusura delle palestre e l'interruzione degli allenamenti sono state misure drastiche, ma lo staff della Ginnastica sanvitese non è stato mai fermo. Quotidianamente si sono incrociate video-conferenze, mail, telefonate e ogni altra forma di comunicazione per riorganizzare la ripartenza in sicurezza. Grande sforzo è stato messo in atto per garantire al corpo docente una parte della copertura economica e alle famiglie degli atleti la restituzione della quota versata per il periodo di chiusura. Gli insegnanti hanno realizzato video tutorial e organizzato lezioni online con programmi specifici di allenamento, per garantire la formazione e il contatto con i gli atleti». Ora l'associazione sportiva spera di voltare pagina, a partire da domani, quando riprenderà l'attività di allenamento nella palestra di piazza del Popolo, sfruttando anche le aree esterne e solo per alcuni gruppi delle tre sezioni: ginnastica artistica, corsi base e avanzato dai 9 anni; ginnastica ritmica - corso avanzato; danza classica dagli 11 anni; danza jazz dai 9 anni; infine, fitness per adulti. I gruppi saranno composti da un massimo di 10 persone, per assicurare il distanziamento sociale. Sarà sicuramente una ripresa originale, ma per ora ci si deve dimenticare le abitudini pre Covid-19 nell'uso degli spazi in palestra.

E.M.

Colussi dona tre sue opere al centro medico

CASARSA

Un dono a tutta la comunità nel nuovo luogo in cui viene preservato uno dei suoi beni più preziosi, il benessere. Il designer Francesco Colussi, per tanti anni insegnante di educazione tecnica alla scuola media e ora in pensione, ha infatti regalato tre sue opere al nuovo servizio di Aggregazione funzionale territoriale (ex centro di assistenza primaria), realizzato dall'Azienda sanitaria nell'ex municipio di proprietà comunale. Nel sito operano da questa settimana sei medici di medicina generale. La donazione è avvenuta tramite la Pro Casarsa del presidente Antonio Tesolin che ha partecipato alla consegna fatta ad Alessandro Di Lorenzo, responsabile della struttura casarsese.

«Si tratta di due dipinti astratti - ha spiegato Francesco Colussi - ispirati alle opere dei grandi artisti Piet Mondrian e Theo van Doesburg, oltre alla lampada "La foglia grigliata" che ho realizzato dedicandola all'arte di Harry Bertoia, designer italo-americano nativo di San Lorenzo di Valvasone, noto per la sua Diamond chair. Spero che queste opere possano allietare i miei concittadini mentre sono in attesa delle visite». Il dottor Di Lorenzo ha ringraziato Colussi e la Pro loco «per il gradito omaggio che abbellisce ulteriormente la struttura appena inaugurata. Siamo qui dal 15 giugno e i primi giorni sono stati davvero positivi: i pazienti rispettano le distanze di sicurezza, l'uso della mascherina e l'accesso su prenotazione». A prestare la loro opera professionale sono i dottori Fernando Agrusti, Fabio Bortolussi, Giuseppe Cozzi, Alessandro Di Lorenzo, Federico Norante e Raffaele Pisani che assicurano l'apertura al pubblico per 8 ore per 5 giorni alla settimana e il sabato la reperibilità dalle 8 alle 10. Dalla Pro Casarsa un appello ad altri artisti locali. «Invitiamo al dono affinchè questo sia un luogo di cura e allo stesso tempo di cultura. Casarsa ha molti valenti artisti e fotografi: se c'è qualcuno che ha voglia di donare delle sue opere - ha concluso Tesolin - basta che contatti la Pro. Noi ci metteremo in contatto con la struttura per vedere se si addicono alle linee moderne del luogo (l'ex municipio è infatti opera di rilievo architettonico essendo stata progettata da Gino Valle, ndr.) e dove possano essere collocate. Un dono per la comunità e per arricchire un luogo di cura e prevenzione».

Emanuele Minca

LA CONSEGNA Francesco Colussi con Di Lorenzo e Tesolin

Simon: «Per "i cubi" di Ligugnana la Regione non ci volle dare i soldi»

SAN VITO

Il caso è stato sollevato nei giorni scorsi, dopo che il consigliere comunale Iacopo Chiaruttini, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha presentato un'interpellanza sugli alloggi di via Brigata di Nanni, a Ligugnana, di proprietà dell'Azienda sanitaria. «È indecoroso che gli immobili siano in queste condizioni - ha detto il consigliere Chiaruttini - e ritengo sia altresì indispensabile che la proprietà si interessi al mantenimento in buono stato dei tre alloggi indicati, al pari delle proprietà confinanti, che provvedono in tal senso quotidianamente». Invita quindi la proprietà ovvero l'Asfo (Azienda sanitaria Friuli occidentale) a intervenire quanto prima «anche per il decoro urbano dell'area circostante». Attualmente non utilizzati, per il consigliere d'opposizione sarebbe una buona idea quella di sistemarli e destinarli a scopo sociale così da poter aiutare concretamente le famiglie locali bisognose, che potrebbero provvedere alla manutenzione costante, risolvendo il problema».

Il caso è stato sottoposto con una interpellanza al Comune di San Vito, ma a rispondere subito è l'ex direttore generale dell'Aas (oggi Asfo), Giorgio Simon. «Quando ero direttore generale - spiega - abbiamo affrontato il tema degli alloggi assieme al Comune. Abbiamo verificato lo stato di fatto, stimato i costi della riqualificazione sia con i nostri tecnici che con i tecnici comunali. L'idea era di ripristinare le case e metterle a disposizione di situazioni con problemi sociali. L'Azienda sanitaria non aveva i fondi per la sistemazione e quindi ha chiesto alla Regione di poter usare l'utile di bilancio di allora, quindi soldi dei pordenonesi. Il costo era di circa 90mila euro, ma vista la tipologia degli interventi non potevano essere usati fondi per la manutenzione ordinaria. La risposta della Regione è nota. L'utile di Pordenone è andato a coprire il disavanzo di Udine e Trieste. Quindi il consigliere può chiedere conto ai suoi colleghi di partito che sono in Giunta. Se allora la risposta fosse stata positiva (era l'inizio del 2018) gli alloggi oggi sarebbero stati abitabili».

Tornando "ai cubi", come vengono chiamati questi alloggi, in questi giorni è stata fatta la pulizia richiesta da Chiaruttini. «Allora - ha detto - le interpellanze servono a qualcosa. Bene così. Le segnalazioni che mi sono pervenute hanno hanno portato già a un primo risultato visibile».

E.M.

L'EX DIRETTORE: «CHIARUTTINI NE CHIEDA CONTO AI SUOI COLLEGHI DI PARTITO CHE SONO IN GIUNTA»

ALLOGGI INUTILIZZATI I cosiddetti "cubi" di Ligugnana finiti al centro di un'interpellanza di Chiaruttini

Sport Udinese

ALLENATORI SU DUE PANCHINE

Da Giampiero Ventura (foto) ad Alberto Zaccheroni i tecnici che hanno guidato Udinese e Torino sono stati in totale dieci

FABIO QUAGLIARELLA L'attaccante campano ha siglato 25 gol con la maglia del Torino in 84 gare e altrettante con l'Udinese in 73 partite

BIANCONERO E GRANATA UNA SFIDA PIENA DI EX

▶Da D'Odorico nei lontani anni Trenta al trasferimento lampo di Ferronetti

▶È stato ricco anche lo scambio di attaccanti che hanno fatto sognare entrambe le tifoserie

IL PASSATO

UDINE Walter D'Odorico, centravanti udinese, è il primo dei doppi ex della storia di Torino e Udinese. Nel 1937, quattro anni dopo la sua prima avventura in bianconero, va in forza al Toro e fa rientro due anni dopo in Friuli. Nel dopoguerra, nel Torino post Superga trovarono posto anche Bruno Gremese e Ludovico Tubaro. Altri doppi ex sono Johannes Ploger, la mezzala Mario Tosolini di Tricesimo, bianconero nel 1936-37 e granata nel 1950-51.

IL DRAMMA DI FARINA

Un capitolo a parte merita Giuseppe Farina, acquistato dall'Udinese nel 1949 dal Chieti. Il Torino nell'estate del '51 lo acquistò dando in cambio Ploger e in granata si trasformò in terzino per poi passare alla Sampdoria. Il 2 marzo 1958, mentre era in campo a Genova contro il Bologna, la giovane moglie morì mentre stava partorendo. Nel 1953 il Torino ingaggiò Antonio Bacchetti nel ricordo forse anche dei due gol rifilati dal friulano l'1 febbraio 1953. Sempre in quel periodo nel Toro militò Primo Sentimenti (Sentimenti V) che verrà a Udine nel 1958, Livio Puccioni pure lui in seguito bianconero, Enore Boscolo che esordì nel 1946 in bianconero, Giancarlo Bacci. Nel 1958-59 vestì la divisa granata il centravanti "Pecos Bill" Giuseppe Virgili (due stagioni all'Udinese dal 1952 al 1954) per tonificare l'anemico attacco e poi fu "Robiolina" Giovanni Invernizzi, (nell'Udinese giocò nel 1953-54) ad accasarsi al Filadelfia. Una decina di anni dopo fu la volta di Vittorio Caporale, (cresciuto a Udine) che vinse lo scudetto con il Toro 1975-76. Due anni dopo il club granata lanciò il libero Andrea Mandorlini, che chiuderà la carriera a Udine.

PULICICLONE

Nel 1982 Paolino Pulici, gemello del gol nel Toro con Francesco Graziani (altro doppio), venne a Udine come temporaneo sostituto di Pietro Paolo Virdis. Un anno prima trovò spazio a Udine anche Roberto Bacchin (granata nell'anno dell'ultimo tricolore). Nel 1984 l'Udinese prese il centravanti campione del mondo Franco Selvaggi, ex Toro. Un altro doppio ex di "lusso" fu Beppe Dossena che nel 1987 ruppe con la società piemontese per poi accettare l'offerta di Gianpaolo Pozzo (novembre 1987). Negli anni '90 vennero a Udine altri ex granata: il terzino Raffaele Sergio, il bomber Paolino Poggi, il portiere Massimiliano Caniato, il regista Renato Scarchilli, il difensore Andrea Sottil; altri fecero il percorso inverso: Roberto Muzzi, i registi Johan Walem e a Stefano Fiore, Marco Motta, Riccardo Colombo e Cesare Natali, David Di Michele. Nel 2005 l'Udinese acquistò dal fallimento del Toro il bomber Fabio Quagliarella che, in tandem con Di Natale, formerà dal 2007 al 2009 una delle migliore coppie-gol del nostro calcio. Quagliarella poi tornerà al Toro dove non avrà fortuna Christian Obodo; la storia diventa il presente e gli altri doppi ex sono Salvatore Masiello, Daniele Padelli, Paulo Vitor Barreto, Giovanni Pasquale, Juan Surraco, Damiano Ferronetti (che ruppe in ritiro con i granata). I doppi ex in panchina sono Olivieri (portiere del Toro fine anni '30), Bigogno, Miconi, Giacomini, Scoglio, Sonetti, Zaccheroni, De Biasi, Colantuono, Ventura.

Guido Gomirato

Martedì in regalo il poster a colori della squadra

▶In edicola assieme alle pagine dedicate al finale di stagione

L'OMAGGIO

UDINE (loma) Ci si era salutati sugli spalti della Dacia Arena il 16 febbraio scorso, dopo il pareggio senza gol con l'Hellas Verona, con il proposito di ritrovarsi tutti per la partita interna successiva, contro la Fiorentina. Sono trascorsi quattro mesi da allora e il mondo è cambiato, come è cambiato anche il calcio che torna a giocare negli stadi vuoti di pubblico a causa del coronavirus che ha messo a dura prova le vite di tutti. La serie A, chiusa la Coppa Italia vinta dal Napoli e disputate le partite di recupero, riprende ora con un cammino insolito e pieno di incognite, con ritmi forzati di una gara dietro l'altra a distanza di pochi giorni e l'imperativo di portare a compimento il campionato a inizio agosto, proponendo un'estate diversa da quelle a cui gli sportivi, tifosi e calciatori, erano abituati.

Sono tempi insoliti, imprevedibili, che il Gazzettino racconta ai suoi lettori ogni giorno nelle loro mille sfaccettature, dalla cronaca all'economia, dagli spettacoli allo sport. Pagine di giornale riferite agli accadimenti della giornata, che raccolte insieme si fanno storia di questi tempi e che riguardano anche l'Udinese calcio.

Per questo, in concomitanza con la prima partita estiva dei friulani dopo l'ondata del Covid-19 di primavera, martedì 23 giugno il Gazzettino in collaborazione con l'Udinese offrirà ai suoi lettori nelle edicole delle province di Udine e di Pordenone uno speciale inserto dedicato alla ripartenza del calcio bianconero, con interventi e interviste ai protagonisti (in campo e dietro le quinte degli allenamenti) del momento. In omaggio con il quotidiano verrà dato anche il poster a colori della squadra, da incorniciare e custodire, per i tifosi friulani, a ricordo di un'annata che nel tempo diventerà giocoforza unica e indimenticabile. Con l'auspicio che ai mesi di difficoltà vissuti da tutti possa seguire una nuova normalità carica di soddisfazioni e vittorie.

ALL'ANDATA L'esultanza di Stefano Okaka, assieme a William Troost Ekong e Rodrigo De Paul, dopo il gol segnato al Torino

Nel pari con il Parma il tridente coinvolge anche Edera

▶L'attaccante schierato a fianco di Zaza e di Belotti

IL PROSSIMO AVVERSARIO

UDINE Il Torino ora può concentrarsi forte sull'Udinese, dopo aver affrontato il Parma ieri sera pareggiando 1-1. Per questo la squadra granata si concederà il minimo riposo indispensabile per poi preparare in fretta la partita contro la squadra di Gotti con esercitazioni specifiche tecniche e tattiche. Continua a chiedere spazio Edera, spesso accostato proprio all'Udinese, che in questo calendario fitto potrà trovare nuovi spazi, vista la fiducia di Longo. È proprio il giovane attaccante la potenziale grande novità del nuovo corso di Longo, finora poco esaltante. Edera è stato ieri sera il prescelto dell'allenatore che ha optato contro il Parma per la soluzione studiata del 3-4-3 accanto a Belotti e Zaza, pronto ad aiutare anche nell'ipotesi del 4-4-2 che non tramonta. All'occorrenza Berenguer ed Edera possono agire da esterni di centrocampo liberando uno slot in attacco per Zaza, che in questo periodo di preparazione è sembrato essere in discreta forma.

Longo ci pensa bene, e poi deciderà perché sa che la partita contro l'Udinese però è molto importante. Tiene banco la situazione legata ad Ansaldi, con l'argentino che viaggia verso un potenziale forfait come già successo per la sfida di ieri sera contro il Parma. E si andrebbe ad aggiungere alle assenze certe di Baselli (lesione del legamento crociato, stagione finita) e Verdi, che ne avrà per un mese scarso e non rientrerà prima del derby contro la Juventus del 9 luglio.

IERI SERA Simone Edera titolare nell'attacco a tre del Torino che ha recuperato la partita con il Parma finita 1-1

LA RICETTA DELL'EX

Nel frattempo ha fatto il punto della situazione in casa granata l'ex centrocampista offensivo Andrea Gasbarroni: «C'è stato un lungo periodo di stop - ha affermato ai microfoni di torinogranata.it - quindi è una situazione un po' inedita e bisogna capire come arrivano psicologicamente e fisicamente i giocatori a questa ripresa. Il Toro è in una situazione molto difficile, quindi, staremo a vedere quello che ci propongono a livello di gioco e di intensità. Assenze? Baselli, Verdi e Ansaldi sono tre pedine importanti, però penso che chi sarà chiamato in causa al loro posto a livello di stimoli ne avrà quanto loro. Soluzioni? Bisogna ripartire secondo me dalle certezze, che si chiamano Sirigu e Belotti, giocatori importanti e di riferimento per tutti. Sono i trascinatori, ma bisogna che la squadra li segua. Da queste situazioni si viene fiori con la personalità, il sacrificio e soprattutto, per come vedo io il calcio, la giocata individuale che può risolvere la partita. I giocatori di qualità sono quelli che, a mio avviso, cambiano le sorti della gara».

Stefano Giovampietro

G
Domenica 21 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

ATTILIO TESSER
Un pari che alla fine accontenta i neroverdi che hanno rischiato Venezia mai domo (e non voleva giocare) Pordenone cinico, ma tradito da Pasa

DI GREGORIO SALVA IL PORDENONE

▶Al 18' della ripresa il portiere neroverde para in due tempi il rigore calciato da Aramu e ribattuto da Longo sulla respinta

▶Dopo le tensioni della settimana tra positività e tamponi anche il derby è stato adrenalinico: Pasa espulso al 52'

SI GIOCA

TRIESTE Il ritorno in campo di Pordenone e Venezia finisce senza reti, ma non con poche occasioni e fiammate in un match che vede il Pordenone portare a casa alla fine un buon punto contro un Venezia mai domo e tradito dal suo numero 10 Aramu, ipnotizzato dal dischetto da un perfetto Di Gregorio, che giustifica gli interessamenti forti sul mercato del Monza di Silvio Berlusconi con una prova maiuscola. E va dato merito ai lagunari di aver interpretato bene la partita, non lasciandosi minimamente condizionare dal tira e molla con le istituzioni sportive, i tamponi e la partenza in giornata. L'ok alla disputa del match è arrivata praticamente verso le 16.30 di ieri e in campo questa incertezza non s'è vista, anzi.

TURBO MALEH

Il Pordenone a inizio gara ha pagato, e non poco, l'assenza di Burrai, non al meglio. Pasa non suona la stessa sinfonia, e si nota, mentre il Venezia si distende sempre bene con le idee di Aramu e Longo, più che di un Capello fuori forma. Nel primo tempo il grande protagonista risponde però al nome di Yousef Maleh, classe 1998 di origini marocchine, che imperversa sulla sinistra di attacco del Venezia mettendo i brividi due volte a Di Gregorio e facendo preoccupare non poco sia Semenzato che Misuraca. I ramarri sono però cinici e sanno essere spietati, e per questo dal nulla sfoderano due occasioni clamorose, sulle quali ci vuole il miglior Lezzerini. Il giovane portiere di scuola viola prima ci mette il piedone sul sinistro di Gavazzi da dentro l'area, poi è reattivo a volare all'incrocio per disinnescare un mancino di Pobega. La furia neroverde si spegne però in questa fiammata, e così Strizzolo resta solo abbandonato al suo destino contro un preciso Casale, e Ciurria si cala nell'anonimato che non gli permette di festeggiare al meglio la sua centesima presenza in neroverde (e contestualmente la cinquantesima in B). Il mancino di Maleh dall'altra parte è velenoso come quello di Pobega, ma la traversa gli dice di no, a Di Gregorio battuto.

PASA TRADISCE

Il secondo tempo certifica le difficoltà del Pordenone, che viene definitivamente tirato giù da Simone Pasa. L'ex Cittadella, dopo aver scampato un secondo giallo già nel primo tempo, stende Aramu e costringe l'arbitro Marini a indicargli la via degli spogliatoi. Pasa salterà così Trapani, così come Strizzolo, diffidato e ammonito. Tesser butta subito nella mischia Burrai, ma il Venezia prende possesso del campo e al 63' ha l'occasione regina: Barison si fa sfuggire Aramu in area, il 10 veneto è furbo a cercare un contatto che porta al penalty, ma lo stesso ex Siena si fa parare la conclusione da Di Gregorio, che si stende sulla sua sinistra, respinge e blocca in due tempi, evitando anche il tentativo di tap-in di Longo. Al 76' angolo di Burrai: Lezzerini non ci arriva, Capello al volo salva sulla linea, intervento incredibile. Nel finale Dionisi prova il tutto per tutto con il tridente pesante formato da Zigoni, Capello e Longo, ma Tesser si copre e alla fine passa anche alla difesa a 5 con l'inserimento di Vogliacco. Il Pordenone va alle corde ma resta in piedi.

Stefano Giovampietro

PORDENONE	0
VENEZIA	0

PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio; Semenzato, Camporese, Barison, De Agostini; Misuraca, Pasa, Pobega (87' Vogliacco); Gavazzi (60' Tremolada); Ciurria (53' Burrai), Strizzolo (60' Bocalon). A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Chiaretti, Bassoli, Candellone, Zammarini. All.: Tesser.

VENEZIA (4-3-1-2): Lezzerini; Fiordaliso (78' Modolo), Casale, Ceccaroni, Molinaro; Lollo (63' Caligara), Fiordilino (78' Vacca), Maleh (68' Zigoni); Aramu (78' Firenze); Longo, Capello. A disp.: Oliveira, Pomini, Zuculini, Montalto, Marino, Riccardi, Lakicevic. All.: Dionisi.

ARBITRO: Marini di Roma 1. Assistenti: Lombardi di Brescia e Lombardo di Cinisello Balsamo. Quarto assistente: Zufferli di Udine.

NOTE: Di Gregorio (P) para un calcio di rigore ad Aramu (V) al 63'. Espulso Pasa (P) per doppia ammonizione al 52'. Ammoniti Ammoniti Strizzolo, Fiordilino, Barison e Caligara. . Angoli 4-8. Recuperi 2' pt e 4' st.

TROPPO NERVOSO Simone Pasa ha lasciato i compagni in dieci nel momento topico per doppio giallo ph. Lapresse

I commenti a fine gara

«Abbiamo sofferto, ma le occasioni non ci sono mancate»

(sg) Il Pordenone ritorna in campo dopo 104 giorni dalla vittoria di Cittadella e si deve accontentare di un punto, difeso con le unghie e i denti dopo l'espulsione di Pasa. Attilio Tesser commenta così la gara: «È stato un derby tirato, accettiamo lo 0-0. Potevano vincere loro visto il rigore sbagliato, anche se abbiamo avuto occasioni più nitide. Il Venezia ha fatto di più la partita soprattutto nel primo tempo e nel secondo è stato avvantaggiato dalla superiorità numerica. Noi siamo stati pericolosi con Gavazzi e Pobega, su cui il portiere loro ha fatto una grande parata. Alla fine nella ripresa, al di là del rigore non abbiamo sofferto e siamo andati vicini al gol con Burrai che si è visto salvare un gol sulla linea. Giocavamo contro una squadra forte, che va meglio in trasferta, e lo abbiamo visto. Era una gara piena di incognite ed è venuta fuori la partita che mi aspettavo. Sono sempre contento quando si muove la classifica, anche se si è visto che ci manca un po' di brillantezza; speriamo di recuperarla presto». Sulle decisioni arbitrali che hanno condizionato la gara, Tesser chiarisce: «La doppia ammonizione ci stava, è stato ingenuo Pasa, non serviva quel fallo. Il rigore non mi sembra che ci fosse; Barison mi dice che non lo ha toccato e mi fido di lui. Per fortuna Di Gregorio ha fatto una grande parata e ci ha evitato grandi problemi. Sarebbe stata dura riprenderla se avessero segnato il rigore. Abbiamo dimostrato comunque ottimo carattere nelle difficoltà e fatto vedere che non molliamo mai». Ora testa alla trasferta contro il Trapani, reduce dal pareggio contro il Frosinone: «Andiamo in casa di una squadra che viene da 5 risultati utili consecutivi - avverte Tesser - sarà una partita complicata. Noi ce la andiamo a giocare come facciamo sempre».

Il meeting di Lignano si farà in pista anche i giamaicani

ATLETICA

LIGNANO Fatto 30 si fa anche 31. Per Meeting Sport Solidarietà non è solo un modo di dire, ma un traguardo da tagliare il 17 agosto sulla pista del Teghil di Lignano, dove andrà in scena, anche se in forma rivoluzionata, il grande spettacolo dell'atletica con diretta su Rai Sport. Corsie distanziate nella velocità, igienizzazione degli attrezzi e partenze scaglionate negli 800, sono solo alcuni dei parametri previsti dal protocollo che hanno obbligato la Nuova Atletica dal Friuli (NaF) del patron Dannisi ad una scelta condivisa con la Federazione Internazionale. Punto fermo la presenza del team giamaicano che, dopo trials di inzio agosto, si prepara a sbarcare a Lignano per la 15. stagione consecutiva. Una trentina gli atleti caraibici che, sotto la guida di Shelly-Ann Fraser, hanno scelto ancora l'anello "portafortuna" del Teghil, con lo sguardo rivolto a Tokyo 2021. «A oggi siamo in grado di confermare che l'evento si farà. La 31. edizione sarà la nostra sfida più grande. Per questo abbiamo bisogno del supporto non solo degli appassionati di atletica ma di tutti coloro che vogliano sostenere la ripartenza», spiega Dannisi che, fin dal 1990 (prima edizione), di sfide ne ha affrontate molte per tenere in vita l'evento che fa parte del ristretto quartetto di meeting internazionali che si svolgono in Italia.

Protocolli di sicurezza, incognite sul futuro e congiuntura economica comporteranno un ridimensionamento, ma l'aspetto internazionale dell'evento che, solo lo scorso anno, ha portato in pista le stelle dell'atletica in rappresentanza di 34 nazioni, sarà garantito. Il 2020 costituirà l'occasione per ribadire l'impegno della Naf a favore di tutto il mondo dell'atletica: come tradizione, scenderanno in pista i giovani, le promesse regionali e i master.

Ecco Katalan, la Tinet Gori fa muro

▶ A Prata arriva un 22enne ambizioso «Sono qui per vincere»

VOLLEY

PORDENONE Nicolò Katalan, nuovo talento della Tinet Gori. Il 22enne triestino, proveniente dalla A3 di Sabaudia, andrà ad affiancarsi a Matteo Bortolozzo in posto tre. Il centrale va così ad aggiungersi allo scacchiere di coach Paolo Mattia: è un classe '98 di due metri di altezza. «Sono competitivo e spero di dare una mano alla mia nuova squadra per raggiungere obiettivi sempre più importanti - sono state le prime parole dell'ex giocatore del Monrupino -. Ho accettato la proposta del Prata perché l'ho sempre vista come un'ottima società sin da quando, ormai quattro anni fa, ho avuto il piacere di incontrarla da avversario quando giocavo nello Sloga nella serie Cadetta. Penso che la Tinet Gori abbia le carte in regola per puntare sempre più in alto. Le mie aspettative sono di riuscire a dare un buon contributo per il raggiungimento degli obiettivi».

Per le Katalan si tratta di ritorno in regione.

«"Tornare in Friuli Venezia Giulia fa un certo effetto. Dopo tre anni passati lontano da casa questo riavvicinamento alla mia Trieste e agli affetti più cari renderà sicuramente questa stagione, una ancor più felice esperienza».

CENTRALE Il 22enne Nicolò Katalan è l'ultimo arrivo alla Tinet Gori

Conosce il nuovo coach Mattia?

«No, ma sin dalla prima telefonata che abbiamo avuto, mi ha fatto una buonissima impressione. Non vedo l'ora di poter iniziare a lavorare insieme a lui e con i nuovi compagni di squadra».

Le sue caratteristiche?

«Sono un giocatore competitivo, che ama lavorare duro e che lotta fino all'ultimo punto per vincere».

Come ha vissuto il lungo periodi di pausa?

«Il lockdown, da atleta, è stato un colpo basso da dover gestire. Siamo passati dall'allenarci ogni giorno all'essere obbligati a restare a casa ma nonostante le poche attrezzature e l'impossibilità di utilizzare un pallone, ho trovato il modo di tenermi in forma. Ma ho sentito tanto la mancanza della pallavolo giocata».

LA CARRIERA Il giovane centrale triestino ha fatto il suo esordio nelle giovanili con la scuola di pallavolo federale "Centro Coselli Trieste", per poi passare allo Sloga Tabor in B. Conclusa la maturità nel 2017, Katalan è approdato alla Monini Marconi (A2), dove è restato per due stagioni. Con lo Spoleto si è messo in evidenza anche nelle giovanili, dimostrando ottime doti di attaccante e di "muratore", tanto che i tecnici lo hanno giudicato uno dei migliori centrali della Junior League. «A Prata stanno allestendo un gruppo competitivo - conclude Katalan -. Un organico interessante ed è per questo che sono convinto che ci sarà da divertirsi. Oltretutto a Prata c'è un pubblico caloroso che saprà sostenerci e darmi una marcia in più in questa nuova avventura».

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

La ripartenza
Villa Manin torna ad essere il fulcro degli spettacoli dal vivo

G Domenica 21 Giugno 2020
www.gazzettino.it

VIAGGIO NEL TEMPO Uno spettacolo allestito prima della pandemia nel parco di Villa Manin a Passariano

Un ricchissimo calendario di eventi per tutti i gusti e le passioni sarà ospitato nel magico scenario dell'edificio Cinquecentesco

Ripartenza live Villa Manin c'è

ESTATE AL PARCO

Villa Manin sarà il grande e suggestivo palcoscenico di un'estate di eventi dal vivo. Con questo spirito, da sabato, prenderà il via "Villa Manin Estate 2020". La rassegna, ideata dall'Erpac (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia) in collaborazione con una rete di associazioni e professionisti del movimento culturale regionale, punta a far scoprire e riscoprire il patrimonio storico-architettonico della residenza dogale ma anche quello naturalistico del Parco di Villa Manin, un'opera monumetale realizzata nel Cunquecento. Ad animare la nuova stagione saranno la musica, il teatro e le attività pensate per i più piccoli (figure nel parco e caccia alla favola): oltre venti appuntamenti in meno di due mesi, fino al 9 agosto.

OCCHIO AL FUTURO

«La cultura e la musica non si fermano – spiega l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli – e, quest'anno più che mai, continueranno ad allietare le nostre giornate estive. Con lo stop forzato, determinato dalle misure per arginare l'epidemia e l'emergenza Covid-19, fino a poco tempo fa non era chiaro se e come si poteva ripartire in sicurezza. Nonostante questo, Erpac-Fvg è andato avanti con determinazione, riuscendo a programmare una rassegna ricca di eventi di alto livello. Iniziative che, spero, possano contribuire a richiamare e incrementare le presenze turistiche nel nostro territorio». Sul palco dei "Concerti nel Parco" i grandi nomi e le rivelazioni della musica italiana attuale: da Raphael Gualazzi a Margherita Vicario (sabato 4 luglio alle 18); da Niccolò Fabi (sabato 27 giugno alle 18) ai 40 Fingers (domenica 12 luglio alle 18); passando per Vasco Brondi (sabato 18 luglio alle 18), Dente (domenica 5 luglio alle 18), Raiz (domenica 28 giugno alle 18), e un'eccellenza regionale come i Playa Desnuda che occuperanno il palco, alle 18 di ogni sabato e domenica dal 27 giugno al 19 luglio. Il gran finale domenica 9 agosto con il concerto all'alba, alle 5.30, di Davide "Boosta" Dileo dei Subsonica.

IL TEATRO

Il cartellone teatrale, a cura del Css (teatro stabile dell'innovazione del Fvg) proporrà spettacoli per ogni gusto culturale. Sabato 25 luglio, alle 18, andrà in scena **"Le quattro sorelle Bau"** di Elio Bartolini. Con Marianna Fernetich, Lucia Messina, Giulia Pes, Marta Riservato, Massimo Somaglino. Musiche: Massimo De Mattia, Romano Todesco

Domenica 26 luglio, alle 18, toccherà a **"Teatro incerto - A Tocs"**. Con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi

Sabato 1 agosto, alle 18, **"Il giardiniere di Villa Manin"** di Amedeo Giacomini. Con Fabiano Fantini (voce narrante), Luigina Tusini (azione pittorica), Glauco Venier (pianoforte)

Sabato 8 agosto, alle 18, **"La nebbia"** di Franco Marchetta. Con Hassam Bambore, Giuliano Bonanni, Giorgia Marchetta, Massimo Somaglino.

Il **contenitore**, pensato dal Cta (Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia), per i più piccoli proporrà ogni giovedì sei appuntamenti, tra allegria e magia, dedicati al Teatro di Figura e alla Caccia alla favola, ovvero il percorso animato creato sulla traccia di sette celebri favole di Fedro, Esopo e Orazio. Ideato da Francesco Tullio Altan, Antonella Caruzzi e Antonio Zogno: è un'avventura capace di coinvolgere bambini e adulti, senza confini generazionali.

VOGLIA DI RINASCITA

Per questo particolare momento storico che stiamo vivendo - l'idea che ha fatto da filo conduttore agli organizzatori - è stato realizzato un cartellone vasto e variegato, che potesse avere la forza di ripensare, in sicurezza, le attività culturali che Villa Manin ha sempre offerto nel corso degli anni. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito con la prenotazione nominativa obbligatoria: sul sito ufficiale www.villamanin.it sono disponibili tutte le informazioni riguardo le modalità di accesso e le regole comportamentali da seguire.

LE MOSTRE

Sabato ricomincia anche l'attività espositiva di Villa Manin con un'esposizione dedicata ad Angiolino, straordinario pittore autodidatta del '900 friulano, a cura dell'Erpac in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro. La mostra in programma sino al prossimo 27 settembre, nella Sala esposizioni della Barchessa di Levante, ospiterà le tempere di Angiolino, imbianchino, ferroviere, pittore così appassionato da accompagnare ogni suo dipinto con una storia, un grande affresco che ci racconta gli orrori della guerra e come questi siano stati vissuti da un giovane che ha voluto trasferire sulla carta le sue emozioni e la sua adesione agli ideali di libertà e democrazia: un caso speciale e unico a livello nazionale per l'energia creativa e la passione sottese alla realizzazione di queste opere che rappresentano un inno alla pace.

Lignano digitale: l'arte vola oltre il virus

MUSICA E LETTERATURA

«Sarà il primo festival digitale per Lignano: non era previsto ma abbiamo dovuto fare di necessità virtù per la pandemia. La sicurezza di cittadini e turisti è al primo posto. Poi c'è il desiderio di confermare l'autorevolezza degli eventi culturali che caratterizzano l'impegno di Lignano: a cominciare dal Premio Hemingway e dai suoi protagonisti che, attraverso il cartellone degli incontri, da anni danno vita a un vero e proprio festival per l'avvio della stagione estiva», spiega l'assessore Ada Iuri, ricordando l'amore di Ernest Hemingway per Lignano, da lui ribattezzata "la mia piccola Florida italiana".

ABBRACCIO VIRTUALE

«Dal 25 al 27 giugno - osserva Iuri - accoglieremo ospiti illustri sul sito (lignano.org) e sui social del Comune di Lignano, così come sul sito e i social del Premio Hemingway (premiohemingway.it) e della Fondazione Pordenonelegge: David Grossman, Samantha Cristoforetti, Alessandro Barbero e Guido Guidi si avvicenderanno in altrettanti incontri e li ritroveremo in una premiazione che sarà fruibile a livello digitale sabato alle 18.30. Il pubblico potrà così "ospitare" i vincitori in casa propria, mentre il web permetterà la promozione "allargata" l della proposta culturale e turistica di Lignano. Immagini video delle spiagge e della città scorreranno ad ogni incontro. Sarà l'edizione numero 36 del Premio che celebra il legame fra Lignano ed Ernest Hemingway. Per questo, con Fondazione Pordenonelegge, abbiamo valutato di non abbassare il livello delle scelte dei vincitori».

L'ALTRO MONDO

Anche quest'anno gli incontri con i vincitori del Premio Hemingway saranno integrati dalle "Letture", affidate all'attore Massimo Somaglino. Mercoledì e sabato appuntamento alle 18.30 con "Addio alle armi" e "Di là dal fiume e tra gli alberi". Giovedì e venerdì, alle 12, le letture accompagneranno i nostri "aperitivi" diurni, con "Fiesta" e "Il vecchio e il mare". Sul piano digitale proseguiremo anche per gli "Incontri con l'Autore e con il vino", curati da "Lignano nel Terzo Millennio". Eventi col pubblico? L'ipotesi è per la seconda parte dell'estate. «Cultura e spettacolo - conclude Iuri - restano fra le priorità del nostro impegno: la nostra preoccupazione per le conseguenze del virus è alta rispetto ai lavoratori dello spettacolo. Cercheremo di manifestare concretamente la nostra solidarietà a musicisti, attori, donne e uomini di scena che hanno contribuito a fare di Lignano una città "on stage", nota e apprezzata ovunque per la capacità di coniugare offerta turistica e culturale».

A SAN FRANCESCO Tutto esaurito per il concerto di Leonora Armellini

Le note di "Piano city" già mettono i brividi

DAL VIVO

La musica conquista Pordenone per un fine settimana di concerti di Piano City che si conclude domenica con la Festa della Musica. Una successione entusiasmante di ascolti, che prenderà avvio, alle 10, con il tango di Matteo Sarcinelli nella Loggia del municipio. In contemporanea con l'omaggio a Beethoven di Romeo Zucchi al Convento, mentre a Palazzo Loredan Porcia Manuel Zito proporrà un viaggio tra le proprie composizioni. Un viaggio nella musica melodica con Massimo Malavasi (alle 17.15 in Loggia) ma anche nel jazz con Rudy Fantin (alle 12.10 in Loggia) e di Samuele Stefanoni (alle 18.45 a Palazzo Loredan Porcia), e il jazz che rivisita celebri brani di colonne sonore di Yazan Greselin (alle 15.30 in Loggia), fino alla contaminazione tra jazz, classica e crossover del Duo Labelli alle 21.

Spazio alla classica che contaminerà i tre luoghi simbolo: la Loggia del Municipio, il Convento di San Francesco e la corte di Palazzo Loredan Porcia. Dal Settecento di Haydn e Liszt, proposto da Davide Scarabottolo, fino alle esplorazioni dei talentuosi pianisti Aleandro Giuseppe Libano, Romeo Zucchi, Alessandro Chiovara, Svetlina Boiadjieva. Brillante fin dagli esordi, l'ascesa pianistica della giovane padovana Leonora Armellini (alle 18.45 al San Francesco), il cui concerto ha registrato il tutto esaurito nella chiesa del San Francesco. Si potrà però ascoltare in diretta in un'area allestita con monitor e posti a sedere contingentati nel Chiostro di San Francesco oltre che in streaming sulla pagina Facebook di Piano City Pordenone. Leonora proporrà un recital interamente dedicato a Chopin.

Si annuncia da brividi l'esibizione in duo della coppia Federica Righini e Riccardo Zadra (alle 15.30 al San Francesco) un programma insolito con brani di Tansman, Hahn, Poulenc, Stravinskij e Guastavino. E ancora le sorelle Eleonora e Beatrice Dallagnese, pianiste 20enni, che si esibiranno in un doppio recital, sia singolarmente che in duo, con brani di Liszt, Chopin, la Ciaccona di Bach/Busoni e Schubert. Per chiudere la giornata con il Duo Labelli, padre e figlio, entrambi pianisti e compositori, appassionati musicisti, le cui esibizioni hanno la forza di conquistare lo spettatore (tanto da essere stati scelti anche da Mulino Bianco nell'ultima campagna pubblicitaria durante il lockdown).

Rock, pop, jazz e classica la città diventa orchestra

SUONI A PALMANOVA

Ventisette tra musicisti, band, cantanti e artisti, oggi animeranno la Piazza, i Borghi e i Bastioni di Palmanova. La Festa della Musica con artisti rock e pop, di musica classica o jazz, folk o elettronica, teatro e musica ambient. Il primo evento, all'alba sui Bastioni, è un concerto di clarinetto e arpa. L'ultimo, alle 21.30 in Piazza Grande, un tributo musicale ai Nomadi. Il programma completo è scaricabile sul sito del Comune e sulla pagina Facebook "Comune di Palmanova". Undici i luoghi che fanno da cornice ai concerti: la maggioranza dei quali in Piazza Grande, tra la Loggia della Gran Guardia, i primi tratti dei borghi pedonali e le contrade che vi si affacciano. Altri eventi si terranno sul Bastione Garzoni, alle 5, ammirando l'alba accompagnati dalla musica classica e moderna di Pandolfo Macuz, Duo di clarinetto e arpa, e sulla lunetta napoleonica gestita dall'Associazione Amici dei Bastioni, fuori Porta Aquileia, alle 20.30, con il Trio Porteño e il loro tango jazz. La Banda cittadina di Palmanova si esibirà alle 20.30 a Jalmicco e Ararà Acoustic Trio alla stessa ora a Sottoselva. Da segnalare un evento dedicato ai più piccoli. La Compagnia Brat e Daniele Masarotti presenteranno, sotto la Loggia della Gran Guardia in Piazza Grande, alle 16, uno spettacolo di teatro di figura con accompagnamento di musica new age e ambient. "La principessa e la felicità", spettacolo per famiglie e bambini a partire dai 4 anni, narra la storia di una principessa-bambina che affronta con coraggio e spensieratezza un viaggio straordinario, tra boschi, draghi e streghe, per ritrovare la felicità che il suo re-papà aveva perso.

OGGI
Domenica 21 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tantissimi auguri a Sara, di Spilimbergo, per i suoi 35 anni, da mamma Anna, papà Carlo, fratello Giulio, zii e cugini.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶ Nassivera, via Santarossa 26

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶ Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶ Zardo, viale Martelli 40

Roveredo
▶ D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶ Alla Salute, via Friuli 19/d

Zoppola
▶ Trojani, via Trieste 22/A

EMERGENZE
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.
▶ Prenota il tuo farmaco - Attraverso l'invio di un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco da ritirare.

Editoria

Stop virus: libro che insegna a vincere mangiando meglio

IL LIBRO

Stop Virus! Questo il titolo del nuovo libro scritto a due mani, dalla biologa nutrizionista Marta Ciani e dalla giornalista Irene Giurovich, uscito per le Edizioni Segno, con la Prefazione del Presidente dell'Ordine nazionale dei Biologi, Vincenzo D'Anna, l'introduzione del dottor Paolo Baldeschi, fondatore della onlus Acsian e presidente della Allergoline biotech e le conclusioni del farmacogenetista Raffaele Di Francia. Un viaggio che accompagna il lettore a scoprire quali strategie adottare per prevenire l'attacco dei virus e delle più diffuse malattie.

Il libro ha preso il via in concomitanza con la pandemia. Per fronteggiarla la biologa nutrizionista ha messo in campo un progetto gratuito "Benessere a casa tua" per accompagnare i cittadini del Friuli sotto ogni aspetto: cibo, sport, supporto psicologico, supporto ai bambini e adolescenti.

LO SCOPO

Il Covid-19 infatti è stato ed è ancora un oscuro virus che ha messo in crisi le nostre certezze. Per non farlo vincere è stato ideato un progetto pilota, da esportare in tutta Italia, "Benessere a casa tua" che nella fase del lockdown ha consentito alle persone di mangiare sano, mantenersi attivi ed essere supportati da aiuti psicologici. Esistono piramidi alimentari, piatti della Salute e programmi motori che rappresntano la risposta antivirus. Il segreto? Evitare di infiammarsi, il cibo giusto consente di mantenere bassa l'infiammazione, controllarla e riuscire a prevenire le malattie e ad essere meno esposti al rischio di contrarre virus. Il modello ideato da Marta Ciani, divenuto un vero e proprio Metodo Marta Ciani, si sta espandendo anche in altre Regioni d'Italia. L'approccio alimentare e motorio, congiuntamente a test personalizzati e piani tarati sul soggetto (in base al suo DNA) rappresenta la sfida con cui affrontare l'emergenza sanitaria e le future emergenze che potrebbero colpirci in futuro, come pure le ondate di ritorno del virus che già si stanno verificando. L'iniziativa editoriale è senza scopo di lucro: il ricavato delle vendite di "Stop Virus" verrà interamente devoluto ai progetti di supporto ai familiari dei pazienti del Cro di Aviano gestiti dalla chiesa del Cro.

IL LIBRO La copertina

STOP VIRUS

Il libro affronta la tematica inscindibile dell'alimentazione e del movimento che sono facce della stessa medaglia. Non basta mangiare sano. Senza il movimento non è possibile alcuna rigenerazione cellulare e siamo destinati ad ammalarci di più: chi si trova in condizioni di sovrappeso e obesità è stato ed è a rischio Covid, come gli esempi per eccellenza in USA e Gran Bretagna hanno dimostrato chiaramente, come pure in Italia. E' risaputo infatti che i chili di troppo, e le patologie collegate (diabete, ipercolesterolemia, ipertensione, dislipidemie, problematiche cardiovascolari, sindrome metabolica, etc) rappresentano una delle più frequenti cause di complicanze per il Covid-19. Al sovrappeso e all'obesità poi si accompagnano tutte quelle gravi patologie quali diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, malattie cardiovascolari, ovvero le malattie che erano presenti in molti ammalati Covid.Si tratta di Paesi in cui prima della pandemia da virus c'era, e ovviamente perdura, una gravissima emergenza nazionale legata ai chili di troppo. In America il 70 per cento della popolazione è sovrappeso o obesa ed entro il 2030 un americano su due sarà obeso, secondo la previsione della Harvard e George Washington University. In Inghilterra, dove il premier Boris Johnson, vittima del Covid, ha dichiarato di aver rischiato la vita in quanto fortemente sovrappeso, oltre il 30 per cento della popolazione adulta è obesa.

Pensioni

L'Inps riattiva i servizi e riapre anche le porte

INPS

Il servizio di relazione con il pubblico dell'Inps è stato potenziato con un servizio di richiamata telefonica a domicilio da parte dell'Istituto. I cittadini potranno prenotare l'appuntamento telefonico con un funzionario dell'INPS, nell'ora e nel giorno prescelto (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30) per ottenere informazioni e chiarimenti sulla propria pratica di pensione o di ammortizzatori sociali. Tale servizio si può prenotare con le seguenti modalità: presidio telefonico provinciale ai numeri 0481 389200 (Gorizia), 0434 527300 (Pordenone), 040 3781200 (Trieste) e 0432 596500 (Udine); Contact Center – servizio Sportelli di Sede ai numeri 803 164 (gratuito da fisso) e 06 164 164 (a pagamento da mobile) APP Inps Mobile – servizio Sportelli di Sede, Sito Istituzionale www.inps.it – Servizio Sportelli di Sede. Nell'attuale fase emergenziale - che ha visto la sospensione dell'accesso fisico agli sportelli delle sedi per evitare assembramenti e a tutela della salute pubblica - l'Istituto continua anche fornire i servizi ai cittadini tramite le consuete modalità telematiche o telefoniche, e il presidio telefonico provinciale, attivo dalle 8.30 alle 16.30 al quale i cittadini si possono rivolgere per ottenere informazioni. Sempre dal 15 giugno, inoltre, sono stati riattivati anche Punti di consulenza per Patronati e Aziende/Intermediari che saranno gestiti da remoto tramite piattaforma on line oppure tramite contatto telefonico e prenotabili secondo le modalità già in uso.

Relativamente alla Certificazione Unica, al fine di assicurare il più ampio livello di fruizione al servizio, l'Istituto ha predisposto diverse modalità di rilascio del modello cartaceo. Oltre ai diversi canali telematici dell'Istituto, dalla quale è possibile stampare o richiedere direttamente la certificazione, è possibile richiedere la spedizione all'indirizzo di residenza telefonando al numero verde dedicato 800 434320, abilitato alle chiamate sia da rete fissa che da rete mobile, oppure i numeri verdi 803164 da rete fissa (gratuito) o 06 164164 da mobile (a pagamento secondo il piano tariffario applicato dal gestore telefonico del chiamante).Si ricorda anche che i dati della Certificazione Unica sono già riportati dall' Agenzia delle Entrate nel modello 730.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 19 Giugno il

Prof.
Armando Balduino

ha concluso il suo percorso di marito, padre e nonno amatissimo e lasciato i suoi libri e i suoi tanti e affezionati studenti ed amici.

La cerimonia di commiato avrà luogo Lunedì 22 Giugno alle ore 16 nel cortile di Palazzo Moroni.

Padova, 21 giugno 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 20 giugno è serenamente mancata

Costantina Cavarzerani Sartori Borotto

Lo annunciano: i figli Giovanni con Lucia, Margherita, Gaspare con Elena, Carla, Maria Teresa con Valperto, i nipoti Cecilia, Rambaldo e Giuseppe, la cognata Lella Cavarzerani Della Croce Di Dojola.

I funerali avranno luogo martedì 23 giugno alle ore 10.00 nella Basilica Santa Maria Delle Grazie in Este.
Non fiori ma opere di bene.

Este, 21 giugno 2020
Imprese funebri riunite Castellin Puato Benedetti, Este tel. 0429-2155

Emanuela Bonomi con Benedetto Barberini e tutti gli atleti PARATRAP della Fitav ricordano con molto affetto il loro amico

Emanuele De Battisti

Milano, 21 giugno 2020

Il giorno 20 giugno è mancato

Franco Holzer Salmaso
di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Andrea con Wen e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 giugno alle ore 11,00 nel Tempio della Pace.

Padova, 21 giugno 2020
I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

Il Comitato di redazione è vicino alla collega Marina Lucchin e alla famiglia per la morte della madre

Antonella

Mestre Venezia, 21 giugno 2020

Il 19 Giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Previato

Lo ricorderemo sempre per la capacità di essere presente con generosità e lucida attenzione e per il desiderio di restare ancora con noi.
Lo annunciano i figli Giorgio e Alberto con Fiorella e Silvia, le nipoti Matilde e Bianca, le sorelle Tina e Maria Luisa con Giuseppe, e Maria amorevole compagna degli ultimi 20 anni.

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 Giugno alle ore 10,30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 21 giugno 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12